DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 130

il Quotidiano del NordEst

Martedì 3 Giugno 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Metà del legno nato in Friuli viene lavorato all'estero
A pagina II

L'evento
Un Marco Polo protofemminista con le sue "Donne del Milione"
T. Graziottin a pagina 17

Tennis
Sinner implacabile liquida Rublev Oggi nei Quarti Musetti sfida Tiafoe
Marcucci a pagina 21

Albero crolla sui turisti: dodici feriti, due gravi

▶Venezia, leccio di 50 anni sui turisti: madre di due bimbe in prognosi riservata

Tragedia sfiorata a Venezia a due passi dal terminal delle auto di piazzale Roma: un albero si è piegato all'improvviso su se stesso con tutto l'imponente peso, spezzandosi alla base del tronco, e si è abbattuto su una fila di turisti che stavano per incamminarsi verso il ponte che dal piazzale attraversa il canale per entrare in città. Sotto quel possente albero, risultato cavo all'interno, sono rimaste intrappolate 12 persone di varie nazionalità, tra i due e i 70 anni. Si tratta di 11 donne, di cui tre minori, e un uomo che sono stati tutti trasferiti in ospedale: le più gravi sono due italiane, una 59enne che ha riportato un trauma toracico e una 39enne che invece è ricoverata in terapia intensiva e attualmente è in prognosi riservata all'ospedale all'Angelo di Mestre, dove è stata operata per un trauma addominale. La donna era con le sue due figlie di 2 e 6 anni e anche loro sono rimaste ferite.
Brunetti a pagina 11

L'albero che ha travolto i turisti all'ingresso di Venezia

Belluno
"Ansia" per il clima dopo Vaia: fa ricorso ma perde la causa

Tormentata dall'"ecoansia" dopo la tempesta Vaia, una giovane bellunese aveva fatto causa agli Stati che non rispettano gli accordi sul clima. Ma la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo non ha accolto il ricorso.
Marsiglia a pagina 11

Belluno
Dal Brasile minacce di morte al sindaco contro le cittadinanze

«Sarai un uomo morto». La minaccia proviene dal Brasile ed è indirizzata al sindaco di Val di Zoldo, Camillo De Pellegrin, dove le richieste di cittadinanza dai discendenti degli emigranti bellunesi in Sudamerica hanno mandato in tilt gli uffici. De Pellegrin, apostrofato tra l'altro come «fascista» in uno dei tanti post comparsi anche sul suo profilo social, è stato infatti l'ispiratore del Dgl n. 36/2025, noto come decreto Tajani, con il quale si è dato un giro di vite alle cittadinanze "facili". Intanto, per alcuni episodi è già stata presentata denuncia.
Marsiglia a pagina 10

Meloni "vota" per l'astensione

▶Referendum, la premier annuncia: andrò al seggio ma non ritiro le schede. Le opposizioni: presa in giro

Non è l'esortazione ad "andare al mare" di craxiana memoria, ma un messaggio più sottile. Che comunque agli occhi del centrosinistra suona come «una presa in giro». Giorgia Meloni scioglie la riserva sui cinque referendum dell'8 e 9 giugno per rivelare l'obiettivo, tutto sommato chiaro sin dal principio: disertare le urne, affondare i referendum via quorum. Perché la premier non andrà al mare, bensì si recherà al suo seggio in zona Eur senza però ritirare le cinque schede: «L'8 e 9 giugno? Vado a votare, non ritiro la scheda, è una delle opzioni», dice durante la festa del 2 giugno. Gli elettori che rifiutano la scheda non vengono infatti conteggiati tra i votanti. Risultato? Non trainano il quorum. «Meloni prende in giro gli italiani», dice Elly Schlein. Per Giuseppe Conte una scelta che «indigna ma non stupisce».
Bulleri, Di Branco e Sciarra alle pagine 2 e 3

L'analisi
Il costo che gli Usa devono pagare per i dazi

Romano Prodi

Sono passati due mesi e un giorno dallo sciagurato due aprile, definito da Trump il giorno della liberazione. Doveva essere il punto forte del grande progetto "Make America Great Again" che, soprattutto usando un aumento dei dazi senza precedenti, avrebbe riequilibrato e fatto rifiorire sia l'economia sia la politica degli Stati Uniti, trasferendo sugli altri paesi il costo necessario. Anche se l'allucinante serie (...)
Continua a pagina 23

Venezia Il Patriarcato: «Manifestazioni offensiva e blasfema»

Prostitute in chiesa, l'ira della curia

FLASH MODO Davanti alla chiesa dei Tolentini
Gasparon a pagina 12

Sanità veneta
Privati, Lanzarin: «Il tariffario? Se non piace c'è quello nazionale»

Se ai privati convenzionati il nuovo tariffario veneto non va bene, si può sempre applicare quello nazionale. Così una risonanza magnetica dell'ipofisi che la Regione con il nuovo Nomenclatore a partire dal 15 giugno pagherà 238 euro (ma prima erano 346,20) verrà pagata 187,05 euro. È l'assessore Manuela Lanzarin a rispondere alle lamentele degli istituti e dei laboratori sanitari privati convenzionati che non hanno gradito i tagli del nuovo Nomenclatore. «Il confronto c'è stato e non ci saranno ricadute sulle liste d'attesa».
Vanzan a pagina 9

Bologna
Uccisi in casa, il coinquilino fermato in Spagna

È accusato di aver ucciso i suoi coinquilini, sgozzandone uno e sventrando l'altro. Poi è corso all'aeroporto di Bologna e ha preso il primo volo per Barcellona: ma appena è atterrato in Spagna Gennaro Maffia, 48enne originario del Venezuela, è finito in manette. Le vittime sono Luca Monaldi, 54 anni, originario di Arezzo, e Luca Gombi, 50enne bolognese.
Di Corrado a pagina 13

Treviso
La sexy-maestra: «Mi mancano i bimbi Un film hard? Mai»

Niente nudo, nessuna posa hard. Ha scelto invece di raccontarsi per condividere sogni, aspettative e quella sensazione di appagamento per essere acclamata dal pubblico. La sexy maestra più chiacchierata del momento, la trevigiana Elena Maraga messa alle porte dalla sua scuola a causa delle performance sulla piattaforma OnlyFans, lunedì sera ha debuttato sul palco del Maxim, lo storico topless caffè di Jesolo, dove ballerine si esibiscono in lap dance.
Babbo a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 * "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

L'appuntamento con i cinque quesiti

Meloni: «Vado al seggio ma non ritiro le schede»

▸La spiegazione di Palazzo Chigi: gesto civico. La scelta della premier equivale all'astensione: il "non-voto" non contribuisce al quorum. Opposizioni all'attacco

LA SCELTA

ROMA Non è l'esortazione ad "andare al mare" di craxiana memoria, ma è un messaggio più sottile, più criptico. Sarà per questo che manda ancor più in fibrillazione le opposizioni. Giorgia Meloni scioglie la riserva sui cinque referendum dell'8 e 9 giugno "chiamati" dalla Cgil. E lo fa a una settimana dal voto, scegliendo le celebrazioni del 2 giugno per rivelare l'obiettivo, tutto sommato chiaro sin dal principio: disertare le urne, affondare i referendum via quorum. Con una mossa che nel web viene bollata alla Ecce Bombo di Nanni Moretti, all'insegna di quel "mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente?". Perché la premier tra domenica e lunedì non andrà al mare ma si recherà al seggio al Torrino, zona Eur. Di fatto però non ritirerà le cinque schede che lascerà in dote, immacolate, alla sezione elettorale della Scuola dell'infanzia di Viale Beata Vergine del Carmelo. Ed è il coup de théatre che rompe gli schemi.

«È UNA DELLE OPZIONI»

«L'8 e 9 giugno? Vado a votare, non ritiro la scheda, è una delle opzioni», risponde Meloni ai cronisti mentre allunga il passo sui Fori imperiali, dove si trova per la parata che celebra la Repubblica nata – ironia della sorte – proprio per mano di un referendum, con le donne al voto per la prima volta nella storia d'Italia. La linea del suo partito resta quella dell'astensionismo, senza se e senza ma. Obiettivo affossare il quorum di almeno il 50% + 1 degli aventi diritto al voto. E anche la presidente del Consiglio darà il suo contributo alla causa di Fdi e dell'intera maggioranza (escluso Noi Moderati di Lupi, al voto con 5 no), ricorrendo a una soluzione machiavellica, una sorta di astensionismo attivo. Gli elettori che rifiutano la scheda non vengono infatti conteggiati tra i votanti. Risultato? Non trainano il quorum. Dietro la scelta della premier, spiegano da Palazzo Chigi, «una sorta di gesto civico: andrà alle urne per motivi istituzionali, in quanto presidente del Consiglio in carica». Una modalità che potrebbe essere adottata, per la stessa ragione, anche dal Presidente del Senato Ignazio La Russa, che intanto sembra aver silenziato la campagna astensionista che aveva annunciato sollevando un mare di polemiche.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con cappellino e occhiali da sole ieri su via dei Fori Imperiali

Tornando alla scelta di Meloni, la presidente del Consiglio «non vuole far passare il messaggio che non va a votare - spiegano sempre dal suo staff - Dopodiché, l'astensionismo ai referendum abrogativi non nasce con il governo Meloni, è una fonte a cui si sono abbeverati tutti. Quindi ora non facciamo uno scandalo di qualcosa che scandalo non è mai stato». In via della Scrofa c'è chi riporta indietro le lancette dell'orologio di 9 anni, quando l'allora premier Matteo Renzi, in buona compagnia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, promosse l'astensionismo per il referendum sulle trivelle. Centrando l'obiettivo no quorum. Ma l'opposizione non ci sta e picchia duro.

«PRESA IN GIRO»

«Meloni prende in giro gli italiani dicendo "vado a votare ma non voto" - tuona Elly Schlein - ha paura della partecipazione e di dire la verità che è sotto gli occhi di tutti: è contraria a contrastare la precarietà e migliorare la legge sulla cittadinanza». Per Giuseppe Conte la scelta della presidente del Consiglio «indigna ma non stupisce. In fondo in quasi 30 anni di politica non ha fatto nulla per tutelare chi lavora e si spacca la schiena ogni giorno, i ragazzi precari che non hanno la fortuna di aver fatto carriera in politica». Ma «è vergognoso - rincara la dose - che questo messaggio di astensione arrivi da un presidente del Consiglio il 2 giugno». Anche dalle file di Avs piovono critiche al vetriolo. «Evidentemente Meloni ha tempo da perdere per prendere in giro gli italiani - la rimbrotta Nicola Fratoianni - Ma le persone comuni invece non hanno né tempo né occasioni né diritti da buttare». «Mancava solo la presidente del Consiglio, e la lista dei sabotatori del referendum è completa: prima il Presidente del Senato, poi i ministri, ora anche la premier», gli fa eco Angelo Bonelli, già dimentico dello scambio di battute e sorrisi con Meloni nei giardini del Quirinale. Per Riccardo Magi, di +Europa, la scelta della premier «è agghiacciante: è evidente ormai che Meloni e tutta la sua maggioranza temono il voto». E Calenda: «Che senso ha andare alle urne senza ritirare la scheda?». Eppure in via della Scrofa si ostenta ottimismo: «Il quorum? Lo vedranno col binocolo e rigorosamente dal mare: domenica e lunedì è previsto un tempo bellissimo».

Ileana Sciarra

REFERENDUM 8-9 GIUGNO

Licenziamenti e indennizzi

▸Il secondo quesito, dei cinque, riguarda le somme da corrispondere a chi viene mandato via da piccole e medie imprese: con il Sì, salterebbe il tetto di sei mesi

IL FOCUS

ROMA Il secondo quesito dei quattro referendum sul lavoro promossi dalla Cgil chiede più tutele per le lavoratrici e i lavoratori delle piccole imprese. In particolare riguarda la cancellazione del tetto all'indennità nei licenziamenti nelle imprese con meno di 16 dipendenti: qui in caso di licenziamento illegittimo oggi una lavoratrice o un lavoratore può al massimo ottenere 6 mensilità di risarcimento, anche qualora un giudice reputi infondata l'interruzione del rapporto di lavoro. Il bacino di riferimento, è di circa 3 milioni e 700mila, il numero dei dipendenti delle piccole imprese calcolato dalla Cgil. La norma, sostengono i proponenti, li tiene "in forte soggezione".

LE MOTIVAZIONI

L'obiettivo del referendum abrogativo è dunque «innalzare le tutele di chi lavora, cancellando il limite massimo di sei mensilità all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite». La formulazione del quesito è chiara: «Volete voi l'abrogazione dell'articolo 8 della legge 15 luglio 1966, n. 604, recante "Norme sui licenziamenti individuali", come sostituito dall'art. 2, comma 3, della legge 11 maggio 1990, n. 108, limitatamente alle parole: "Compreso tra un", alle parole "ed un massimo di 6" e alle parole "La misura massima della predetta indennità può essere maggiorata fino a 10 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai dieci anni e fino a 14 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai venti anni, se dipendenti da datore di lavoro che occupa più di quindici prestatori di lavoro"? Le posizioni dei partiti sul secondo quesito sono articolate: il governo è tra il No di Noi Moderati e l'astensione (più o meno ufficiale) di Fdi, Lega e Fi, mentre il Pd, attraverso la leader, Elly Schlein, ha invitato a votare Sì. Arturo Scotto del Pd si concentra sui quesiti che riguardano il lavoro: «Il referendum, ed il secondo quesito, rappresentano un'occasione storica per invertire la rotta. Parla ai precari, a chi rischia di morire sul lavoro, a chi è ricattabile». Avs, afferma Nicola Fratoianni, è per «5 sì convinti, per un Paese meno precario, meno incerto, meno insicuro». Di diverso parere la Cisl che, per voce della segretaria generale Daniela Fumarola, non dà indicazioni di voto, ma rimarca: «Abbiamo approfondito i contenuti dei quesiti referendari del lavoro e abbiamo detto che sono assolutamente antistorici».

SCHLEIN HA DATO INDICAZIONE DI VOTARE SÌ, RENZI E I RIFORMISTI DEM NON SONO D'ACCORDO (E NEMMENO LA CISL)

Una manifestazione di lavoratori contro i licenziamenti di una ditta di pulizie

IL QUESITO

Si chiede l'abrogazione di un articolo della legge del 15 luglio 1966 sulle indennità da riconoscere a chi viene rescisso anzitempo il contratto

REFERENDUM POPOLARE

Piccole imprese – Licenziamenti e relativa indennità: Abrogazione parziale

Volete voi l'abrogazione dell'articolo 8 della legge 15 luglio 1966, n. 604, recante "Norme sui licenziamenti individuali", come sostituito dall'art. 2, comma 3, della legge 11 maggio 1990, n. 108, limitatamente alle parole: "compreso tra un", alle parole "ed un massimo di 6" e alle parole "La misura massima della predetta indennità può essere maggiorata fino a 10 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai dieci anni e fino a 14 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai venti anni, se dipendenti da datore di lavoro che occupa più di quindici prestatori di lavoro."?

SI NO

FAC-SIMILE

LE POSIZIONI

Intanto, il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, fa sapere: «Il fatto che il Pd abbia detto di votare sì è la prova certificata che il Pd non è più quello di prima», ma «per vincere il Pd ha bisogno anche dei riformisti di centrosinistra». E lancia un messaggio alla minoranza dem: «Ai riformisti dico: le porte di Italia Viva sono aperte. Noi vogliamo costruire una coalizione in cui il peso delle nostre idee conti. Senza di noi si perde, lo abbiamo visto». «Ognuno, nel Pd, ha una sua posizione e si esprimerà secondo la propria storia», fa sapere una fonte della minoranza dem. La linea della segretaria Schlein che ha firmato tutti e cinque i referendum, è quella di votare cinque sì. Contrario all'idea che dai riformisti potesse uscire una linea "alternativa" a quella della segreteria è innanzitutto Stefano Bonaccini, presidente del Pd e punto di riferimento di Energia Popolare, l'associazione interna al Pd che riunisce gli esponenti della minoranza. Nonostante questo, la leader dem ha sottolineato durante l'ultima direzione che «non saranno chieste abiure a nessuno».

Michele Di Branco

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Gli schieramenti in campo

Centrodestra contrario Schlein-Conte, cinque sì

▶Nel Pd la segretaria sfida anche i riformisti. L'obiettivo è ottenere almeno 12 milioni di voti a favore. Nella maggioranza, solo Noi Moderati alle urne (per il No)

LO SCENARIO

ROMA Elly Schlein da qualche settimana gira come una trottola. Maurizio Landini sta battendo lo Stivale in lungo e il largo, e venerdì lancerà l'ultimo appello al voto da piazza Testaccio. Dove – agenda permettendo – potrebbe esserci anche la segretaria del Pd. E forse i leader di Avs. Restano quattro giorni per convincere la metà più uno degli aventi diritto a mettersi in coda ai seggi per votare ai referendum su cittadinanza e lavoro di domenica e lunedì prossimi. Ma complici il clima quasi estivo, gli appelli all'astensione del centrodestra e il livello piuttosto tecnico di alcuni dei cinque quesiti, scavallare il quorum non sarà facile. Così i leader del centrosinistra si mobilitano per il rush finale. Chi più, chi meno.

Chi ci crede di più è la timoniera del Nazareno. Che sul voto per smontare parte del Jobs Act e dimezzare (da 10 a 5 anni) i tempi di residenza necessari per l'ottenimento della cittadinanza ha investito molto, politicamente. Schlein ha schierato il Pd per 5 «Sì», in totale allineamento alla linea della Cgil. Nonostante i dubbi e i mal di pancia di un pezzo del partito, quella minoranza riformista i cui esponenti approvarono il Jobs act in Parlamento, nel 2015. Molti dei quali infatti hanno annunciato che barreranno il «Sì» solo su 2 delle 5 schede, quelle relative a cittadinanza e appalti. Tra loro big come Filippo Sensi, Lorenzo Guerini, Marianna Madia, Pina Picierno, Lia Quartapelle e Giorgio Gori.

I MAL DI PANCIA

La segretaria però tira dritto: «Voteremo convintamente 5 sì e saremo tanti», ha ripetuto ieri dalla Città dell'altra economia, teatro di un evento per promuovere il quesito sulla cittadinanza (erano presenti anche Carlo Calenda, Angelo Bonelli e Riccardo Magi). Poi attacca: «Meloni teme il raggiungimento del quorum e ha deciso di scappare». Punta a dare un segnale al governo, l'inquilina del Nazareno. Portando alle urne almeno 12,5 milioni di elettori, cioè più di quanti scelsero il centrodestra alle ultime Politiche. Motivo per cui si sta spendendo in prima persona per accrescere la partecipazione. Ieri a Roma, due giorni fa a Nettuno, sabato a Firenze, qualche settimana fa a Perugia. Una battaglia in cui la segue Avs, con Bonelli e Fratoianni altrettanto determinati per il successo di tutti e cinque i referendum.

Più defilato Giuseppe Conte, anche se oggi a Bari (con Schlein, Michele Emiliano Fratoianni e il segretario della Cgil Landini) ci sarà la numero due del M5S Chiara Appendino. Al momento in casa Cinquestelle non sono in agenda altri palchi in comune con Pd e Avs da qui al weekend, ma i contatti sono continui e non si esclude di poter mettere in piedi qualcosa. I pentastellati si sono espressi per abrogare 4 delle 5 norme oggetto della consultazione. Mentre sulla cittadinanza Conte ha scelto di lasciare libertà di voto. Anche se lui ha fatto sapere che barrerà il «Sì».

ALLEATI **Il saluto tra Elly Schlein e Giuseppe Conte a Piazza Vittorio, a Roma, il 19 maggio scorso, per l'iniziativa della Cgil sui referendum «Il voto è libertà»**

I DISTINGUO

Anche gli alfieri del centro riformista, Matteo Renzi e Carlo Calenda, saranno alle urne. Ma con distinguo e sfumature diverse. Entrambi diranno «Sì» alla corsia più veloce per la cittadinanza. Ma il primo ha fatto sapere che dirà no ai quesiti sul Jobs Act, ossia il primo e il terzo (relativi ai licenziamenti illegittimi e all'obbligo di causali nei contratti a termine), mentre lascerà libertà di voto sugli altri due. Il leader di Azione, invece, si è espresso per quattro voti contrari. Ancora diversa la posizione di +Europa. Che punta su due «Sì» (cittadinanza e sicurezza sul lavoro) e tre «No».

E il centrodestra? Al netto della posizione della premier (che andrà alle urne ma non ritirerà le schede), dentro FdI, Lega e FI l'astensione va per la maggiore. Fa eccezione Noi Moderati, con Maurizio Lupi che non diserterà il voto ma si esprimerà per 5 «No».

Andrea Bulleri

Il prof delle minacce ha tentato il suicidio: «Sono stato linciato»

IL CASO

NAPOLI Non ha retto al peso delle polemiche e al senso di colpa provocato da quel post agghiacciante per il quale si era già scusato Stefano Addeo, il docente di tedesco di Marigliano che su Facebook augurava alla figlia della premier Giorgia Meloni di morire come Martina Carbonaro, la 14enne di Afragola uccisa dall'ex fidanzato. E così il professore, 65 anni, nel pomeriggio ha ingerito un mix di psicofarmaci con l'intento di togliersi la vita. A salvarlo sono stati i carabinieri e i medici del 118, avvertiti dalla dirigente scolastica dell'istituto dove insegna. Il docente aveva infatti chiamato la preside rivelando la sua intenzione di farla finita. La donna ha immediatamente dato l'allarme e i soccorsi sono arrivati nell'abitazione di Addeo, che è stato soccorso e portato in ospedale a Nola: qui è stato ricoverato in codice rosso ma non è in pericolo di vita. «Non ho retto tutto l'accanimento mediatico che c'è stato nei miei confronti - ha detto al telefono all'Ansa dal letto dell'ospedale dove è ricoverato cercando di spiegare il suo gesto - Un'ora fa ho provato il suicidio con un mix di psicofarmaci. Ho commesso un errore, ma non dovevo essere crocifisso in questo modo, mi hanno linciato. Ho chiesto scusa, non ce l'ho fatta».

Prima di ingerire le pillole, Addeo aveva affidato a una lettera aperta al quotidiano "Roma" la richiesta di un incontro chiarificatore con la premier, per rinnovare le sue scuse: «Le chiedo, se possibile, di poterla incontrare per poterglielo dire guardandola negli occhi», aveva scritto. Parole che sarebbero state raccolte a palazzo Chigi: la premier infatti, secondo quanto si apprende, aveva fatto arrivare al docente la sua disponibilità ad un incontro, prima che uscisse la notizia del tentativo di suicidio. «Non c'è giustificazione possibile per le parole scritte. Mi assumo ogni responsabilità - aveva scritto Addeo nella lettera a Meloni - anche se confesso che mai nelle mie intenzioni vi era l'idea di augurare la morte a una bambina. È stata una frase infelice, inadeguata, inaccettabile, che non mi rappresenta né come uomo né come educatore». Nei confronti del professore il Ministero ha aperto un'istruttoria che dovrebbe portare, forse già oggi, a provvedimenti disciplinari.

DOCENTE Stefano Addeo

DOPO IL POST CONTRO LA FIGLIA AVEVA CHIESTO UDIENZA ALLA PREMIER ORA È RICOVERATO IN OSPEDALE: «MI SCUSO HO FATTO UN ERRORE»

Le celebrazioni

La premier Giorgia Meloni insieme al presidente del Senato Ignazio La Russa e al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Mattarella e la festa del 2 giugno «L'Italia scelse pace e libertà»

▶Il messaggio del Capo dello Stato per la giornata della Repubblica: «Schierati al fianco di coloro che operano perché prevalga il diritto internazionale». Meloni: siamo un popolo fiero, capace di rialzarsi

LA CERIMONIA

ROMA L'inno di Mameli cantato da Arisa (l'anno scorso era toccato a Claudio Baglioni), il Colosseo "vestito" con la bandiera. La parata delle forze armate e le scie bianco-rosso-verdi delle Frecce nel blu del cielo di Roma. Tra i Fori imperiali e Piazza Venezia va in scena l'orgoglio tricolore. E tocca ancora a Sergio Mattarella ricordare il senso di celebrare la Repubblica e il momento in cui nacque, 79 anni fa. Chiamando per la prima volta al voto anche le donne. «Con il referendum del 2 giugno 1946 – ricorda il capo dello Stato, nel tradizionale messaggio al capo di stato maggiore della Difesa Luciano Portolano – gli italiani scelsero di proseguire in un cammino verso la affermazione di valori di libertà, democrazia e pace, trasfusi nella Costituzione che di lì a poco avrebbe visto la luce». Valori impressi nella nostra Carta, a cui tutti sono chiamati a richiamarsi perché è su di essi che «si fonda la nostra comunità civile».

IL SOSTEGNO AL DIRITTO

E sono proprio questi principi di democrazia, libertà e pace su cui si fonda la Repubblica uscita dall'antifascismo che stanno «alla base dell'azione delle forze armate». In patria come nel contesto internazionale. Valori che in un ordine globale «compromesso», come il presidente aveva definito lo scenario globale appena ventiquattr'ore prima, sembrano sempre più rischio. Ma che per i nostri Paesi rappresentano un baluardo inscalfibile, ricorda Mattarella. «L'Italia – avverte il presidente – è fermamente schierata a sostegno di quanti operano affinché prevalgano i principi del diritto internazionale contro ogni aggressione e prevaricazione». Tanto in Ucraina quanto nella crisi in corso in Medio Oriente, a Gaza.

È di nuovo quel monito contro le «occupazioni illegali di territori» che il capo dello Stato aveva rivolto con forza dal Quirinale due giorni fa, sempre in occasione delle celebrazioni per il 2 giugno. Il prevalere di quella «volontà di dominio» talvolta presentata come una misura di sicurezza, ma che rischia invece di generare altro odio, di diventare «barbarie». E lo sforzo per mantenere la pace è un compito per il quale la Repubblica deve essere «grata» a chi la tutela. In una realtà che «presenta crescenti minacce», ribadisce il presidente. Sfide che «sollecitano la solidarietà e la cooperazione in sede europea e atlantica». A cominciare, si legge tra le righe, da una sempre maggiore integrazione dei sistemi di difesa.

LO SPETTACOLO DELLE FRECCE TRICOLORI E L'INNO CANTATO DA ARISA: POI LA SFILATA DEI REPARTI DELL'ESERCITO

Le celebrazioni per il capo dello Stato erano cominciate al mattino, con la deposizione di una corona d'alloro al milite ignoto. Poi il passaggio sulla Lancia Flaminia presidenziale e la parata delle forze armate, preceduta dalla sfilata dei sindaci in fascia tricolore. Infine, nel pomeriggio, l'apertura dei giardini del Quirinale – per il quarto anno consecutivo – alle fasce deboli della popolazione, dalle persone con disabilità a chi vive in condizioni di fragilità e disagio sociale. Per Mattarella è un nuovo bagno di folla, se possibile ancor più caloroso di quello ricevuto durante il ricevimento al Colle. «Presidente, sei la nostra forza!», lo salutano alcuni tra i 1.700 presenti sotto le alte palme del parco. Accompagnato dalla figlia Laura, il presidente stringe centinaia di mani. E si sofferma ad ascoltare i brani suonati dalla banda interforze.

IL SOSTEGNO AI BERSAGLIERI

Ad assistere alla parata, in prima fila con il capo dello Stato, c'è la premier Giorgia Meloni. E poi i presidenti delle Camere La Russa e Fontana, il vicepremier Antonio Tajani. La leader di FdI lascia un messaggio sui social: «Il 2 giugno», scrive, è «un giorno che ci ricorda chi siamo: un popolo fiero, capace di rialzarsi dopo le prove più dure, tenendo saldi i valori

NEL POMERIGGIO L'APERTURA DEI GIARDINI DEL COLLE ALLE FASCE DEBOLI: «PRESIDENTE, SEI LA NOSTRA FORZA»

della libertà, dell'unità e dell'identità nazionale. Celebrare l'Italia oggi – prosegue Meloni – significa onorare chi ha dato la vita per difenderla» e chi «ogni giorno la serve con coraggio, dedizione e silenzioso orgoglio». Come i bersaglieri, la cui presenza è stata contestata qualche giorno fa in un liceo di Magenta, in Lombardia. Meloni ci tiene a difenderli: «Inaccettabile», dice, che qualche professore li consideri «divisivi»: «È anche grazie a loro se oggi abbiamo una nazione».

Andrea Bulleri

La parata ai tempi delle crisi globali «L'indipendenza si difende con le armi»

IL CASO

ROMA Non è esattamente la "chiamata alle armi". Non ancora almeno. Ma, visto che gli scenari – negoziati di Istanbul compresi o a parte – sono sempre più complessi, anche i ministri del governo Meloni sembrano mettere le mani avanti. Il responsabile della Difesa Guido Crosetto, dal palco istituzionale di via dei Fori Imperiali da cui ha assistito alla tradizionale parata delle Forze Armate, ammette: «Occorre, purtroppo, abbandonare l'illusione di una pace garantita per sempre, difendendosi dalle minacce esterne e da queglі attori globali che considerano un orpello i nostri valori fondanti: la pace, la sicurezza, la libertà e la democrazia».

I tempi cambiano, l'Occidente non è più quello di una volta, l'Europa fatica a decollare come realtà politica, gli 80 anni di pace raggiunta nel nostro continente sono minacciati ora dall'invasione Russia dell'Ucraina e domani chissà. E Corsetto, con realismo, fa un passo avanti: «Dobbiamo costruire una Difesa nazionale solida e interoperabile, che rafforzi e integri la Nato, attraverso la costruzione di un pilastro Ue della Difesa».

IL MINISTRO DELLA DIFESA CROSETTO: «RAFFORZARE LA NATO» NORDIO (GIUSTIZIA): «L'INDIPENDENZA SI DIFENDE»

I NUMERI

Del resto è anche il piano del governo: integrare i numeri dell'Esercito, non ricorrendo – come pure qualche volta ha proposto in passato la Lega – al ripristino della leva obbligatoria, casomai con figure (anche extra-militari) che irrobustiscano la "pianta organica" delle nostre Forze Armate. Del resto, secondo l'ultima relazione del Capo di Stato Maggiore Carmine Masiello, mancherebbero «9mila unità nella Marina Militare e altri 40-45 mila nell'Esecito». Qualcosa in tal senso, per la verità, era già stata fatta. Con due successivi interventi (la legge 119 del '22 e il decreto legislativo 185 del '23) è stato previsto un incremento delle dotazioni dell'Esercito di 3.700 unità, invertendo il trend di riduzione che andava avanti da diversi anni. La forza armata complessiva è stata così fissata in 93.100 unità, da raggiungere entro il 2033. Anche se è stato lo stesso Masiello a sottolineare come anche questo numero «sia inadeguato rispetto alle esigenze di carattere operativo e non assicurano alla forza armata la massa necessaria ad affrontare un eventuale conflitto ad alta intensità».

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Sulla stessa falsariga di Crosetto anche l'intervento del ministro della Giustizia Carlo Nordio che ieri, in rappresentanza del governo, era al Sacrario di Redipuglia, dove ci sono le spoglie di centomila soldati italiani morti durante la Prima guerra mondiale. Secondo Nordio «Quando suona la campana a martello della guerra come sta accadendo ora a poche centinaia di chilometri da qui, la dura realtà ci ricorda che l'indipendenza si difende con il coraggio e con le armi. Come la giustizia che senza la spada sarebbe umiliata e impotente, anche la libertà è fondata sulla forza militare. È questo l'avvertimento che ci inviano le bocche mute di questi morti». Nordio ha sottolineato i concetti di «Patria, onore, dovere». Chiudendo con la Repubblica italiana che è «democratica, pacifica e stimata».

Emilio Pucci

I MOMENTI DELLA PARATA MILITARE

La sfilata dei Bersaglieri davanti al palco con le autorità

Il passaggio delle Frecce tricolori, uno dei momenti da sempre più attesi

L'omaggio del Capo dello Stato e delle altre cariche all'Altare della Patria

Antonio Tajani, Gian Marco Centinaio, il cardinal Reina e Guido Crosetto

I conflitti nel mondo

Un'ora di colloqui a Istanbul L'unica intesa Mosca-Kiev: uno scambio di prigionieri

▸In Turchia i russi offrono solo una tregua «di due o tre giorni» e presentano il memorandum: «L'Ucraina si ritiri da 4 regioni»

LA GIORNATA

ISTANBUL Mosca rifiuta il cessate fuoco generale e per ora respinge l'ipotesi di un incontro tra i due leader Putin e Zelensky. E la linea di Putin è la solita: la fine della guerra? Solo se Kiev si arrende e abbandona i territori occupati.

Al secondo round dei negoziati di Istanbul si presenta con l'atteso memorandum, vale a dire la lista delle richieste, che ora Kiev dovrà studiare e soppesare. Si parte sempre da un principio non ricevibile per gli ucraini: la rinuncia alle quattro regioni (Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson) occupate in buona parte dai russi. Mosca vuole il ritiro delle truppe dell'esercito di Kiev. Non solo: la Russia pone come condizione per un cessate il fuoco, apparentemente alternativa alla prima, la revoca della legge marziale in Ucraina, la smobilitazione dell'esercito, l'esclusione della presenza di truppe straniere, la fine degli aiuti militari da parte degli alleati a Kiev e la tenuta di elezioni entro cento giorni. Altre condizioni: la neutralità dell'Ucraina, la conferma che Kiev non avrà armi nucleari, scioglimento delle «formazioni nazionaliste» e restrizioni sul numero massimo di militari. Il memorandum chiede di concedere alla lingua russa lo status ufficiale e «la libertà della popolazione russofona». Secondo Mosca vanno revocate tutte le sanzioni, Kiev deve rinunciare a rivendicazioni sui danni causati dalla guerra; revoca delle restrizioni nei confronti della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca. Per adottare il memorandum, la delegazione russa ha proposto di dichiarare un «cessate il fuoco di 2-3 giorni». Questi dettagli sono riportati dalle agenzie russe Tass e Ria Novosti e appaiono oggettivamente come irricevibili per l'Ucraina se non ci saranno altre garanzie di sicurezza. Senza la mobilitazione dell'esercito e senza il sostegno militare degli alleati, l'Ucraina sarebbe di fatto senza difese. Prima del vertice di Istanbul, il ministro della Difesa ucraino, Rustem Umerov, aveva parlato con i rappresentanti di Italia, Francia, Germania e Regno Unito, in modo da concordare una linea comune d'accordo anche con l'inviato di Trump, Keith Kellogg.

IL CREMLINO: «RICEVUTI I NOMI DI 339 BIMBI, MA NON LI ABBIAMO RAPITI SE SI PRESENTERANNO I GENITORI, LI FAREMO TORNARE IN UCRAINA»

La delegazione ucraina durante l'incontro con quella russa a Istanbul

MINACCE

I colloqui tra le delegazioni russa e ucraina sono durati poco più di un'ora e l'unico punto d'incontro, a proseguimento di quanto concluso già nel precedente colloquio in Turchia, è il via libera a un nuovo massiccio scambio di prigionieri, privilegiando i più giovani (coloro che hanno meno di 25 anni) e i feriti in condizioni più gravi. L'Ucraina s'impegna anche alla restituzione dei cadaveri di oltre 600 soldati russi morti in battaglia. Kiev ha consegnato alla delegazione di Mosca un elenco con i nomi di 339 bambini ucraini deportati oltre confine. I russi non hanno chiuso a questa possibilità, ma hanno anche risposto con un commento sprezzante riportato da un giornalista di The Economist. Vladimir Medinsky, capo della delegazione russa: «Questo è uno spettacolo per le nonnine europee senza figli. I nostri soldati non hanno rapito i bambini, li hanno salvati. Se si presenteranno i genitori, li consegneremo».

All'indomani del colpo senza precedenti dei servizi segreti ucraini, che sono riusciti a distruggere, grazie a un audace attacco con i droni, una quarantina di aerei da guerra russi nelle basi militari in Siberia (danno economico stimato a 7 miliardi di euro), il clima delle trattative a Istanbul era teso. Non va neanche dimenticato che nei giorni precedenti, Putin aveva ordinato massicci bombardamenti sulle città ucraine, Kiev compresa, in cui c'erano state decine di vittime civili. Il confronto tra le due delegazioni si è esaurito in poco più un'ora. Al termine il ministro della Difesa ucraino e capo delegazione Rustem Umerov ha spiegato: «Abbiamo proposto alla parte russa di tenere un incontro per la fine di questo mese, tra il 20 e il 30 di giugno». I negoziatori ucraini hanno anche aggiunto: «La parte russa ha continuato a respingere la mozione di un cessate il fuoco incondizionato». Gli ucraini ora valuteranno il memorandum consegnato dai russi, ma i margini di trattativa sembrano esigui.

NODI

Sostiene Medinsky parlando come capo delegazione russo: «Il nostro documento è in due parti. La prima riguarda come raggiungere una pace vera e duratura, e la seconda quali passi fare per rendere possibile un cessate il fuoco totale. È questa seconda parte offre la possibilità di prendere una via o un'altra». Sul memorandum, conferma il portavoce del ministero degli Esteri ucraino, Heorhii Tykhyi: «Si possono far parlare i diplomatici quando le armi tacciono. La Russia continua a rifiutarlo, Kiev è favorevole a un cessate il fuoco completo». C'è poi il nodo del vertice tra Zelensky e Putin, chiesto dall'Ucraina, ma respinto dalla Russia. Su questo ieri si è sbilanciato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan: «L'incontro tra le due delegazioni a Istanbul è di per sé un risultato significativo. Si è trattato di un vertice davvero eccellente. Il mio desiderio più grande è fare incontrare Putin e Zelensky a Istanbul o Ankara. Mi piacerebbe che venisse anche Donald Trump». E proprio il presidente americano ieri sera ha fatto sapere: «Sono disponibile ma un incontro con Putin e Zelensky».

PALETTI

Ieri il presidente ucraino era a Vilnius, in Lituania, per il summit dei Paese del Nord. Qui ha posto alcuni paletti nel corso di una conferenza stampa: «Ci aspettiamo davvero che Trump adotti misure forti. Ci aspettiamo che appoggi le sanzioni per costringere la Russia a porre fine alla guerra, o almeno a passare alla prima fase, ovvero il cessate il fuoco. La Russia vuole solo una pausa nei combattimenti e non la fine della guerra in Ucraina».

Mauro Evangelisti

Usa, attentato antisemita fermato un clandestino E Trump: colpa di Biden

L'ATTACCO

NEW YORK Poteva andare molto peggio. Aveva almeno altre quattordici molotov, e chiaramente intendeva lanciarle una volta che gli fosse finito il carburante nel lanciafiamme fai-da-te che si era costruito. Mohamed Sabry Soliman, il 45enne immigrato egiziano che domenica in Colorado ha attaccato una pacifica manifestazione per gli ostaggi israeliani a Gaza, aveva intenzioni omicide ma anche suicide, come prova il manoscritto d'addio lasciato alla moglie e ai cinque figli che l'Fbi ha trovato a casa sua. Non ha agito d'impulso: le perquisizioni hanno confermato che aveva pianificato l'attacco con cura, per quasi un anno, con ricerche su YouTube su come costruire ordigni incendiari, e con sopralluoghi preparatori. Ha scelto un bersaglio facile, la marcia che ogni settimana si tiene in un parco di Boulder contro il silenzio sugli ostaggi ancora nelle mani di Hamas. Il gruppo Run for Their Lives, apartitico, si riunisce con regolarità sin dalla Festa del Ringraziamento del 2023 per tenere viva l'attenzione su quei nomi dimenticati. Soliman, secondo le testimonianze di vari testimoni, ha urlato «Free Palestine» e «quanti bambini avete ucciso?» mentre con il lanciafiamme sputava fuoco sui manifestanti, e poi riusciva a lanciare anche due molotov, centrando otto persone fra i 52 e gli 88 anni, alcune rimaste con gravi ustioni.

FUGA

Se l'attacco non si è trasformato in un massacro è grazie all'arrivo veloce della polizia. Soliman ha abbandonato le altre molotov ed è scappato. E' stato arrestato dopo un breve inseguimento. A petto nudo, si è arreso buttandosi sull'erba del parco. E' stato ricoverato per lievi ustioni perché gli aveva preso fuoco la maglietta. Le accuse sono gravissime: tentato omicidio, uso di esplosivi, terrorismo, crimini d'odio. La cauzione è stata fissata a 10 milioni di dollari.

UN EGIZIANO IN COLORADO HA LANCIATO MOLOTOV SU UN CORTEO PER GLI OSTAGGI ISRAELIANI FERENDO OTTO PERSONE

Secondo il procuratore generale del Colorado, Phil Weiser, è stato «un attacco mirato e antisemita». E l'intera comunità ebraica americana, ancora scossa per l'omicidio di due giovani addetti dell'ambasciata israeliana a Washington il mese scorso, si stringe ora attorno ai feriti di Boulder. Le vittime dell'attacco del 21 maggio erano Yaron Lischinsky e Sarah Lynn Milgrim, uccisi a colpi d'arma da fuoco davanti al Capital Jewish Museum. Il sospetto, Elias Rodriguez, un trentenne di Chicago, è stato arrestato sul posto dalle forze dell'ordine. Secondo le testimonianze, anche lui aveva gridato «Free, free Palestine».

INDAGINI Gli agenti sul posto

Il presidente Donald Trump ha ieri colto l'occasione per rilanciare la sua crociata anti-immigrazione e allungare la sua litania di accuse contro il predecessore: «Un altro attentato compiuto da un clandestino, entrato sotto l'Amministrazione Biden con un visto turistico e rimasto illegalmente - ha scritto su Truth Social -. Inaccettabile. Va deportato subito. Gli Stati Uniti non tollereranno più terrorismo su suolo americano». Il suo vicecapo dello staff, Stephen Miller, ha rincarato: «La migrazione ostile va completamente rovesciata».

Alcuni commentatori ebrei hanno espresso però disappunto che l'Amministrazione voglia usare un attentato antisemita per attaccare tutti i migranti. Hen Mazzig, fondatore del Tel Aviv Institute, ad esempio, ha notato come nella dichiarazione di Trump non ci fosse neanche citata la parola «antisemitismo», ma si parlasse solo di immigrazione. Un altro commentatore ha ammonito che se si volessero davvero proteggere gli ebrei, si dovrebbero mettere tutte le città in condizione di distaccare agenti ogniqualvolta ci siano manifestazioni che possano diventare oggetto di attacchi di odio.

Anna Guaita

Condanna dell'Onu

L'Idf: «Ampliata l'offensiva a Gaza» Morti sei bambini

NEW YORK **Le Nazioni Unite condannano le continue uccisioni a Gaza e chiedono l'apertura «immediata di un'inchiesta». «Sono sconvolto - ha detto il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres - dalle notizie di palestinesi uccisi e feriti mentre cercavano aiuto a Gaza. È inaccettabile che rischino la vita per procurarsi del cibo. Chiedo un'indagine immediata e indipendente su questi eventi e che i responsabili siano chiamati a risponderne». L'ambasciatore americano in Israele Mike Huckabee sostiene invece che sia Hamas a «terrorizzare e intimidire le persone che cercano cibo». Intanto l'Idf, l'esercito israeliano, annuncia l'espansione dell'offensiva di terra, ordinando l'evacuazione di Khan Yunis, mentre Haaretz conferma un nuovo bombardamento a nord che ha colpito un'abitazione a Jabalia provocando almeno 15 morti, tra i quali pare sei bambini.**

Le tensioni internazionali

«La Russia è una minaccia» Londra pronta alla guerra

▶Il premier Starmer: «Il mondo è cambiato, dobbiamo imparare dall'Ucraina» Piano da 15 miliari di sterline per testate nucleari, Royal Navy ibrida e sottomarini

LO SCENARIO

LONDRA Il Regno Unito si prepara alla guerra: lo ha comunicato ieri il premier laburista Keir Starmer durante una conferenza stampa in cui ha annunciato il risultato dell'analisi sullo stato della Difesa, commissionata quasi un anno fa, appena eletto a luglio.

Nel programma di potenziamento bellico annunciato sono previsti un investimento di 15 miliardi di sterline in testate nucleari, un piano per creare una Royal Navy ibrida, che combini droni con navi da guerra, sottomarini e aerei, la costruzione di 12 sottomarini d'attacco, sviluppati nell'ambito della partnership Aukus con gli Stati Uniti e l'Australia, almeno sei fabbriche di munizioni e, infine, alloggi e attrezzature migliori per i membri delle forze armate.

IL REPORT

L'esito della "defence review" – condotta dall'ex segretario generale della Nato Lord Robertson su richiesta del governo – esamina le minacce che incombono sul Regno Unito, le misure necessarie per combatterle e lo stato attuale delle forze armate.

E il risultato parla chiaro, per il primo ministro: «Il mondo è cambiato e dobbiamo essere pronti», ha detto ieri a Govan, quartiere di Glasgow, in Scozia, sede della base di sommergibili che rappresentano il deterrente nucleare britannico. Nella Janet Harvey Hallin, sala chiamata così in onore di una delle prime donne a lavorare sulle navi da guerra britanniche, ha ribadito che il governo «innoverà e accelererà l'innovazione a un ritmo da tempo di guerra».

«Per scoraggiare una guerra bisogna prepararsi a essa», è il monito del leader laburista (sulle tracce del latino *vis pacem, para bellum*, se vuoi la pace prepara la guerra), che cita come nemico numero uno della pace Vladimir Putin. «Ogni cittadino ha un ruolo da svolgere perché dobbiamo riconoscere che la minaccia è cambiata. La minaccia è più pericolosa che mai dal secondo dopoguerra», ha ribadito Starmer.

L'ANNUNCIO DEL LEADER LABURISTA INGLESE «SERVE UNA FORZA COMBATTENTE PIù LETALE CHE MAI»

Il premier inglese Keir Starmer, laburista, nato a Londra il 2 settembre del 1962 insieme al generale Jim Hockenhull durante la conferenza stampa di ieri

Per questo è giunto il momento di «porre fine allo «svuotamento» delle forze di difesa: «Costruiremo una forza combattente integrata e più letale che mai», ha promesso.

Il Regno Unito, ha affermato Starmer, deve «imparare la lezione dall'Ucraina» per costruire un esercito dieci volte più letale entro il 2035: la capacità di condurre una guerra con i droni e l'innovazione, che l'Ucraina ha dimostrato di avere nei tre anni di guerra con la Russia, deve diventare parte integrante della revisione delle forze di difesa del Regno Unito.

John Healey, segretario alla Difesa, ha aggiunto che Londra deve essere pronta ad affrontare un attacco militare da parte della Russia. La revisione si concentra anche su altri paesi, tra cui la Cina, che non viene descritta come un nemico ma come una «sfida sofisticata e persistente». Mossa anche in chiave di riavvicinamento all'Europa: non è la prima volta, nella storia (vedi Churchill e la Seconda guerra mondiale) che la Gran Bretagna farebbe da "barriera" difensiva europea.

Il tasto più dolente, come spesso in questi casi, riguarda il budget: attualmente, Londra spende il 2,3% del Pil per la difesa, percentuale che, promette il governo, salirà al 2,5% entro aprile 2027, cioè fra due anni. Ieri, però, Starmer si è rifiutato di confermare la data precisa per il raggiungimento del 3% del Pil precedentemente promesso per far fronte a un'era di nuove minacce, tra cui il pericolo «immediato» rappresentato dalla Russia e dalle ambizioni espansionistiche di Putin.

I NUMERI

Numeri non sufficienti per alcuni leader europei: Dovile Sakaliene, ministro della Difesa della Lituania, ha definito l'impegno del 2,5% del Regno Unito «una notizia vecchia», dichiarando alla BBC che il 3,5% dovrebbe essere il minimo indispensabile. Mette Frederiksen, primo ministro danese, ha invece dichiarato che ci vorrebbe addirittura il 5%.

Kemi Badenoch, leader del Partito Conservatore britannico, ha rincarato la dose: «Il Partito Laburista non è nemmeno in grado di mantenere una politica di difesa coerente per 48 ore: come si può fidarsi di loro per difendere la Gran Bretagna?», ha scritto su X, aggiungendo che il Regno Unito sta vivendo «l'era più pericolosa da una generazione».

L'OBIETTIVO È ARRIVARE AL 2,5% DEL PIL IN SPESE MILITARE ENTRO IL 2027. I DUBBI DI DANIMARCA E LITUANIA MA LA NATO PLAUDE

Starmer incassa però il favore del segretario generale della Nato, l'olandese Mark Rutte che, forse proprio perchè ex premier, si rende conto della difficoltà per ogni Stato di reperire fondi aggiuntivi nel proprio Bilancio: «In un momento in cui crescono le minacce alla nostra pace e sicurezza, il Regno Unito sta intensificando la sua strategia "Nato-first", che dà priorità alla preparazione alla guerra», ha detto ieri, aggiungendo il proprio «particolare apprezzamento per l'attenzione rivolta alla capacità industriale e all'aumento della produzione, che sono fattori fondamentali per la nostra deterrenza e difesa».

Chiara Bruschi

Nawrocki vince di misura la Polonia va ai sovranisti

Il nuovo presidente della Polonia Karol Nawrocki con la moglie Marta si presenta ai suoi elettori dopo il successo alle urne

LE ELEZIONI

La Polonia si è risvegliata ieri euroscettica e trumpiana. Con uno scarto di meno di 370 mila voti, pari all'1,78 per cento, il 42enne nazionalista Karol Nawrocki ha vinto le presidenziali. Ha battuto il sindaco di Varsavia, il liberale Rafal Trzaskowski. Perde il governo centrista di Donald Tusk, che ora non avrà vita facile. «Polonia first, prima la Polonia e prima i polacchi» è stato lo slogan di campagna dello storico (specializzato in storia criminale), pugile nel tempo libero ed ex hooligan Nawrocki. Il suo primo discorso lascia intendere che non è pronto ad attenuare le virulente posizioni della campagna elettorale: «Vogliamo vivere in un Paese che conti nelle relazioni internazionali, europee e transatlantiche e che si prende cura delle sue tradizioni secolari e rispetta la propria storia». Difficile che la linea finora seguita dal premier pro-europeo e filo-ucraino, Donald Tusk, possa continuare.

TUSK CHIEDE LA FIDUCIA

Ieri Tusk ha preso atto della sconfitta e ha chiesto un voto di fiducia al Parlamento dopo la vittoria di Nawrocki. Per tutti gli osservatori il neo presidente è pronto a «smontare il lavoro del governo pro-europeo» e a «preparare il terreno per un ritorno al potere del suo campo», ovvero la destra conservatrice di Diritto e Giustizia (PiS), ormai alleata con la Confederazione di estrema destra di Slawomir Mentzen. Prima del ballottaggio, Nawrocki non aveva esitato a sottoscrivere un patto con Mentzen, in cui si è impegnato a «rifiutare l'invio di soldati polacchi in Ucraina» e a «non firmare nessuna legge che ratifichi l'adesione dell'Ucraina alla NATO». Nel suo programma anche una forte retromarcia rispetto all'agenda progressista del governo Tusk su diritti civili, aborto e diritti LGBT+. Da presidente, Nawrocki avrà diverse armi istituzionali per far passare il suo credo. In Polonia il capo dello Stato esercita una reale influenza sulla politica estera e di difesa, e dispone soprattutto del diritto di veto in Parlamento, che può essere superato solo da una maggioranza dei tre quinti dei deputati, che Tusk non ha. Titolare di un dottorato in storia, fino a pochi mesi fa sconosciuto al grande pubblico, Nawrocki ha diretto il Museo della Seconda guerra mondiale di Danzica, sua città natale, e poi l'Istituto della Memoria Nazionale. Funzioni senza grande esposizione pubblica, ma che lo hanno radicato nei circoli patriottici.

LE ZONE D'OMBRA

La sua traiettoria, però, comprende anche non poche zone d'ombra: l'acquisto controverso di un alloggio da una persona anziana in situazione precaria; la partecipazione a risse tra hooligan per il solo gusto della violenza; sospetti di sfruttamento della prostituzione ai tempi in cui lavorava come agente di sicurezza in un hotel di lusso sulla costa baltica. Dalla maggior parte dei leader europei sono arrivate le felicitazioni di prassi, che suonano soprattutto come pii desideri. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen si è detta convinta che «l'UE continuerà l'eccellente cooperazione con la Polonia», aggiungendo: «Siamo tutti più forti insieme nella nostra comunità di pace, democrazia e valori». Un appello alla collaborazione è arrivato anche dal presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier, che però ha insistito sul rispetto dei valori fondamentali: «Cooperare strettamente sulla base della democrazia e dello Stato di diritto». In Francia, Emmanuel Macron ha esortato il neo presidente a continuare a costruire un'Europa «forte», «indipendente» e «rispettosa dello Stato di diritto», mentre Marine Le Pen ha visto nella vittoria di Nawrocki «una sconfessione dell'oligarchia di Bruxelles». Evocando «valori comuni» tra Italia e Polonia, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha espresso i suoi «migliori auguri» a Nawrocki «per il suo mandato alla guida di una nazione con cui condividiamo legami di cooperazione solidi e un'amicizia storica». Il premier ungherese Viktor Orbán ha naturalmente salutato «una vittoria fantastica».

L'EX PUGILE, TRUMPIANO, HA OTTENUTO L'1,78% IN PIÙ AL BALLOTTAGGIO. SCONFITTO IL SINDACO DI VARSAVIA TRZASKOWSKI. ESULTANO ORBAN E LE PEN

Francesca Pierantozzi

L'intervista Francesco Lollobrigida

«Export, tavolo tecnico Stati Uniti insostituibili come nostro partner»

▶Il ministro dell'Agricoltura ha visto a Roma la sua omologa americana, Brooke Rollins «Sui dazi c'è volontà reciproca di trovare una soluzione. L'Italia è il loro ponte verso la Ue»

Alla collega, la segretaria all'Agricoltura americana Brooke Rollins incontrata ieri a Roma, Francesco Lollobrigida ha regalato un saggio sull'emigrazione italiana nel Texas di fine '800 e uno studio realizzato dall'Ismea. Utile, quest'ultimo, per ricordarle che «i prodotti italiani di eccellenza esportati negli Usa sono un buon affare anche per le loro imprese. Circa due terzi del prezzo finale di vini, aceti balsamici o oli d'oliva restano agli importatori, ai distributori e al retail americani». Soprattutto, sulla battaglia dei dazi, il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare - dopo il bilaterale di ieri - è rinfrancato: «L'approccio è lo stesso. C'è buona volontà da parte nostra e loro di trovare una soluzione che metta in condizione di far crescere le economie europea e statunitense».

La minaccia di Trump di alzare i dazi su acciaio e alluminio non rasserena gli animi.

«Quando ci sono trattative in corso, non conviene mai soffermarsi sui particolari, sugli annunci. Siamo partiti con l'ipotesi di dazi al 200 per cento sul vino... Nell'incontro di ieri con la segretaria Rollins - ricordo che per il suo primo bilaterale europeo ha scelto l'Italia - ci siamo trovati d'accordo su un contesto che va ben oltre le vicende dell'agroalimentare».

Quale?

«I rapporti indissolubili tra noi e gli Stati Uniti, basati su valori e principi di libertà che devono metterci in condizione di dialogare in modo diverso rispetto ai Paesi terzi. Che non hanno gli stessi dettami istituzionali».

Quindi?

«Il mercato americano non è sostituibile. Non comprendo chi ci invita a cercare alternative, magari con partner a Est del pianeta. Ma non è solo una questione commerciale: rafforzando le nostre economie, facciamo in modo che le democrazie e i Paesi liberi garantiscano condizioni di vita migliori ai propri cittadini di quanto fanno le autocrazie. Un concetto ancora più importante adesso, mentre festeggiamo il 79mo anniversario della nostra Repubblica: se lo facciamo, è proprio perché nel '43 gli americani arrivarono in Italia».

IL BILATERALE AL PALAZZO DELL'AGRICOLTURA

Da sinistra, il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, e la sua omologa americana, Brooke Rollins

Come si traduce tutto questo nello scacchiere mondiale?

«Rispondo con le parole della segretaria Rollins: per gli americani l'Italia è il ponte per dialogare con la Ue, mentre il presidente Trump considera Giorgia Meloni una persona speciale».

Che cosa può fare un pontiere?

«Sul tema del commercio la competenza è europea, ma noi dobbiamo valutare insieme agli Stati Uniti tutte le strade per avere vantaggi reciproci. Sul fronte dell'agricoltura, Rollins ha sottolineato che l'import italiano dagli Stati Uniti è troppo ristretto. E abbiamo proposto un tavolo tecnico per verificare se ci sono le condizioni per incrementare gli acquisti: noi, per esempio siamo importatori di soia».

Sarà un tavolo unilaterale?

«Assolutamente no. Sarà un consesso dove si confronteranno gli importatori e i produttori di entrambi i Paesi del settore agrifood. Proprio per non perdere tempo, ieri sera abbiamo fatto incontrare sull'Amerigo Vespucci Rollins con i rappresentanti del mondo associativo e una prima delegazione dei nostri principali imprenditori del vino o delle eccellenze italiane. Ma ci saranno altre occasioni, esempio già il 28 di giugno negli Stati Uniti al Fancy Food e la stessa segreteria mi ha invitato nel suo Texas».

> I DUE TERZI DEL PREZZO DEI NOSTRI PRODOTTI VENDUTI NEGLI USA RESTANO AI DISTRIBUTORI E AGLI IMPORTATORI DEL NORD ATLANTICO

Qual è il vantaggio per l'Italia?

«Intanto rafforza il nostro ruolo di pontiere: noi non rinunciamo assolutamente al lavoro all'interno della Ue per evitare qualsiasi forma di guerra commerciale. Poi ho ricordato a Rollins che non siamo una nazione dotata di particolari produzioni minerarie né idrocarburi. Ma abbiamo nell'agroalimentare 3mila anni di storia e un valore aggiunto dato dalla nostra caparbietà di produrre eccellenze, che possono aiutare gli Stati Uniti anche nel loro progetto di migliorare la salute attraverso il cibo di qualità. Quindi il bilanciamento tra import ed export si può raggiungere non solo in campo agricolo, ma in un quadro più ampio di relazioni, che favoriscano entrambe le nostre economie. Senza dover ricorrere a un sistema tariffario che possa danneggiare tutti».

Rollins ha chiesto alla Ue di allentare le restrizioni attraverso regolamentazioni che però difendono la biodiversità del nostro cibo.

«Alcune norme comunitarie, penso al Green Deal, hanno finito soltanto per indebolire la produzione europea a vantaggio di terzi che non rispettano alcuna regola sull'ambiente. Detto questo, se gli Stati Uniti chiedono di allentare alcuni vincoli burocratici siamo d'accordo. Siamo contrari, se invece queste regole servono per garantire la salubrità del nostro cibo, come le indicazioni di provenienza geografica. Ma non credo che sia questo il caso, perché il segretario alla Salute, Robert Kennedy jr ha lanciato il "Make America Healthy Again"».

Francesco Pacifico

L'intervista **Manuela Lanzarin**

«Il tariffario? Se non piace applicheremo il nazionale»

▶Sanità, l'assessore del Veneto: «Il confronto c'è stato, il clima era positivo Paghiamo più delle altre Regioni. Nessuna ripercussione sulle liste d'attesa»

Se ai privati convenzionati il nuovo tariffario regionale non va bene, si può sempre applicare quello nazionale. Così una risonanza magnetica dell'ipofisi che la Regione del Veneto con il nuovo Nomenclatore a partire dal 15 giugno pagherà 238 euro (ma prima erano 346,20) verrà pagata 187,05 euro. È Manuela Lanzarin, assessore regionale alla Sanità del Veneto, a rispondere alle lamentele degli istituti e dei laboratori sanitari privati convenzionati che non hanno gradito i tagli del nuovo tariffario.

Assessore Lanzarin, era necessario un nuovo Nomenclatore?
«C'è stato un nuovo tariffario nazionale cui le Regioni si sono opposte proprio per l'entità delle tariffe, decisamente troppo basse. La mediazione è stata consentire alle Regioni che hanno i conti in ordine, come appunto il Veneto, di modulare le tariffe».

Senza questa mediazione avreste dovuto applicare le tariffe nazionali? Ad esempio la tariffa dei raggi alla faccia - oggi 145 euro, domani con il nuovo tariffario regionale 86,10 euro - sarebbe scesa a 74,85 euro?
«Esattamente. Il nostro tariffario, che già era diverso rispetto a quello nazionale, era datato. Dopo l'aggiornamento del Nomenclatore nazionale, abbiamo cercato di inserire tariffe diverse. Abbiamo fatto un grande lavoro con Università di Verona, Azienda Zero, i tecnici. E abbiamo modulato le tariffe. Tariffe che sono superiori a quelle nazionali e, per alcune prestazioni, anche a quelle nostre precedenti. Tra l'altro i budget non sono stati cambiati, ogni singola struttura avrà lo stesso budget di prima, non ci sono stati tagli».

L'obiezione dei privati convenzionati è: il nuovo tariffario regionale ha abbassato le tariffe per gli esami più costosi, come le risonanze magnetiche e le Tac. Dicono: non ci stiamo dentro con i costi. Mentre invece sono state aumentate le tariffe per esami più economici, come ecografie e raggi.
«Non entro nel merito delle singole tariffe e delle singole prestazioni perché è stato fatto un lavoro tecnico su ogni esame. Quanto alle risonanze magnetiche, c'è stato un tavolo tecnico e poi dei tavoli politici. L'ultimo tavolo politico l'ho fatto martedì scorso - la delibera l'ho poi portata in giunta giovedì - e ci sono stati apprezzamenti per il lavoro svolto».

Sta dicendo che la stupiscono le critiche e le richieste di modifica del Nomenclatore avanzate in queste ore da varie associazioni di ospedali e laboratori privato convenzionati?
«Mi stupiscono perché al tavolo il clima era diverso, tanto più che il tariffario che abbiamo presentato era la migliore soluzione possibile, tra l'altro condivisa. Il fatto che poi alcuni chiedano una programmazione più lunga, ci può stare».

Il nuovo tariffario può essere modificato come chiedono alcune associazioni?
«Oggi il tariffario è questo. Abbiamo previsto un osservatorio per un monitoraggio puntuale così da verificare se singole tariffe potranno essere modificate. Si tenga conto che, anche su richiesta dei privati, non abbiamo modificato tutta la parte relativa agli interventi chirurgici e ambulatoriali. Mi sento di dire che c'è stato un grande lavoro di confronto, dialogo, ascolto. Il clima era positivo. E noi ci siamo impegnati con l'Osservatorio a monitorare la situazione ed eventualmente ad apportare delle modifiche, anche perché sembra che il livello nazionale abbia capito che il Nomenclatore non vada bene».

Il Nomenclatore nazionale potrebbe essere modificato?
«Sì, lo pensa anche il ministero. Ma ribadisco: il tariffario nazionale è molto, ma molto inferiore rispetto a quello veneto».

Sta dicendo che se le strutture private convenzionate venete continuano a lamentarsi, voi potreste applicare il tariffario nazionale?
«Secondo me il risultato raggiunto in Veneto è più che lusinghiero e soddisfacente, abbiamo tariffe migliori anche di Lombardia ed Emilia-Romagna. Ma se non piace, vorrà dire che applicheremo tout court il Nomenclatore nazionale. Come peraltro hanno fatto altre Regioni».

Si dice che le nuove tariffe venete peggioreranno le liste d'attesa.
«Non è vero, l'utenza non subirà alcuna conseguenza».

Forza Italia con Flavio Tosi dice: scelta sbagliata che dovrà essere modificata, sembra quasi un dispetto.
«Rimando al mittente. E chiedo: dov'era Flavio Tosi quando è stato approvato a libello nazionale il nuovo Nomenclatore?».

Alda Vanzan

AL MOMENTO NESSUNA MODIFICA C'È UN OSSERVATORIO PER IL MONITORAGGIO TRA L'ALTRO I BUDGET SONO COME PRIMA

LE CRITICHE DI TOSI? E LUI DOV'ERA QUANDO È STATO APPROVATO IL NOMENCLATORE STATALE?

ASSESSORE Manuela Lanzarin guida la Sanità in Veneto

Le reazioni

L'Aris: «Bene così» Il Pd: «Serve chiarezza»

VENEZIA «Il nuovo nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale migliora di gran lunga quello nazionale e non avrà nessuna ripercussione sui cittadini, per quanto riguarda un possibile allungamento delle liste di attesa». È quanto afferma Mario Piccinini, presidente triveneto dell'Aris, l'associazione religiosa istituti socio-sanitari che tra gli altri comprende l'Irccs Sacro Cuore di Negrar. Intanto il Pd, con le consigliere regionali Vanessa Camani e Anna Maria Bigon, chiede che venga fatta «trasparenza»: «Cambiare il tariffario a budget invariato significa comunque fare un favore ai privati che infatti si lamentano un po', ma alla fine fanno tutti i complimenti alla Regione, visto che le tariffe sono in alcuni casi più generose di quelle nazionali. Resta poi l'incognita sul recupero delle liste d'attesa».

Martedì 3 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Dal Brasile minacce di morte al sindaco anti-cittadinanza

▶Belluno, proteste e insulti dopo lo stop alla pratiche "facili" Gli oriundi sudamericani contro il Comune della Val di Zoldo

IL CASO

BELLUNO «Sarai un uomo morto». La minaccia, indirizzata al sindaco di Val di Zoldo, Camillo De Pellegrin, arriva dal Brasile dove le richieste di cittadinanza iure sanguinis, ovvero per accertata discendenza da un cittadino italiano, hanno paralizzato il piccolo Comune. De Pellegrin, apostrofato tra l'altro come «fascista» in uno dei tanti post comparsi anche sul suo profilo social, è stato infatti l'ispiratore del Dgl n. 36/2025, noto come decreto Tajani, con il quale si è dato un giro di vite alla legge n. 91 del 1992 sulla cittadinanza italiana. Anche con un avo risalente all'Ottocento si poteva ottenere l'ambito status giuridico. Oggi invece gli italo-discendenti nati all'estero saranno automaticamente cittadini solo per due generazioni. E qui si è spezzata la catena del gigantesco business, che si stima generi circa 4 miliardi di euro l'anno (10mila euro a pratica), liberando un clima di violenza. Sulle cittadinanze si era creata una vera industria a livello planetario. Del resto, un italiano nel mondo lo si trova sempre.

Basterà pensare al caso di Rovigo dove lo studio Permunian, specializzato in materia, è stato costretto a chiedere la cassa integrazione per 200 dei a 420 dipendenti presenti nel mondo. In ballo aveva ben 12 mila pratiche con richieste arrivate da ogni angolo del pianeta.

GLI ARRETRATI

De Pellegrin, contattato sul caso, non vuole rilasciare dichiarazioni. Il momento è estremamente difficile e delicato. Alcuni episodi sarebbero già stati denunciati in Questura a Belluno. Per anni De Pellegrin si è battuto per mettere fine ad un fenomeno che ha intasato gli uffici del suo Comune costretti ad impiegare il già ridotto personale solo per disbrigare le pratiche in arrivo soprattutto dal Brasile, principale meta delle più massicce migrazioni bellunesi di fine Ottocento. Attualmente sono ancora 600 le pratiche in arretrato. Per capire il peso del fenomeno legato agli oriundi, basterà pensare che su 2700 residenti ben 1850 sono iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire).

Ma su caso "cittadinanze" l'ultima parola non è ancora detta. La Corte Costituzionale è stata chiamata a pronunciarsi sull'ordinanza del giudice Marco Gattuso, magistrato di Bologna, con la quale si solleva l'ipotesi di illegittimità costituzionale sullo iure sanguinis senza limiti di tempo: «All'estero almeno 60 milioni di discendenti, più della popolazione qui: si lede il diritto di sovranità del popolo», ha motivato il giudice. Un ricorso presentato ancora prima dell'approvazione del Decreto Tajani che andrà a giudicare la legge precedente. Il verdetto dovrebbe arrivare il 24 giugno e non si esclude che possa rimescolare le carte, magari sterilizzando l'efficacia della nuova normativa.

Intanto, nel mirino di un caso internazionale, spesso gestito da organizzazioni criminali, resta il sindaco della piccola Val di Zoldo.

Lauredana Marsiglia

ALCUNI EPISODI GIÀ DENUNCIATI DE PELLEGRIN DA ANNI IN PRIMA LINEA PER FRONTEGGIARE LA PARALISI DEGLI UFFICI

GLI ATTI MANDANO IN TILT IL MUNICIPIO

Il sindaco Camillo De Pellegrin minacciato dagli oriundi brasiliani: «Sarai un uomo morto». A sinistra, i faldoni con le richieste di cittadinanza che hanno intasato gli uffici del piccolo comune bellunese, da dove nell'Ottocento partirono i migranti

Rissa all'alba all'esterno della discoteca giovane grave

VIOLENZA

UDINE Aggredito fuori da una discoteca a Lignano, un 21enne di origini georgiane residente a Udine è stato ricoverato in gravissime condizioni in ospedale. Il giovane, a quanto pare, è stato coinvolto in una rissa nei pressi della discoteca "Ca' Margherita". Secondo le prime informazioni, l'operaio sarebbe stato colpito alla testa con un oggetto contundente, presumibilmente un martello. Lo avrebbe precisato lui stesso ai primi soccorritori. La colluttazione è scoppiata intorno alle 5, all'esterno del locale dove si era esibito anche il trapper Faneto. A lanciare l'allarme sono stati alcuni presenti. Sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso. Il 21enne è stato portato in volo all'ospedale di Udine dove è stato ricoverato in codice rosso. Indagano i carabinieri. Riccardo Badolato, gestore della discoteca Ca' Margherita, dice: «Abbiamo chiuso il locale intorno alle 4.30 e fatto defluire tutti i clienti. Verso le 5, alcuni ragazzi mi hanno riferito di una lite in corso lungo la strada che porta verso l'Aquasplash. Ho subito allertato le forze dell'ordine». Badolato inoltre precisa: «Non sappiamo se i soggetti implicati fossero stati all'interno della discoteca. L'alterco è avvenuto lungo la strada, non nel parcheggio o nelle pertinenze del locale».

Nelle foto l'albero crollato e i soccorsi alle persone coinvolte. Qui a sinistra si nota come le radici della pianta siano rimaste nel terreno, e la spaccatura sia avvenuta alla base

Venezia, albero crolla sui turisti: 12 feriti, grave madre di due bambine

▶Il tronco di una delle piante nella Fondamenta dietro piazzale Roma ha ceduto all'improvviso colpendo i passanti. L'imponente leccio di 50 anni è risultato cavo

IL DRAMMA

VENEZIA Chi era più vicino a quel vecchio leccio, tra i pochi che ombreggiano Piazzale Roma, porta d'accesso di Venezia, ha sentito solo qualche scricchiolio. Poi, nel giro di qualche secondo, l'imponente albero, con i suoi quindici metri d'altezza e la sua pesante chioma, si è schiantato a terra. Un tonfo sordo che ha travolto tutto, intrappolando i malcapitati che si trovano sotto. Ben dodici i feriti che sono stati ricoverati in più ospedali, due in modo grave. Ma il bilancio poteva essere anche peggiore. La donna in condizioni più serie - operata d'urgenza per lo schiacciamento all'addome e in prognosi riservata - è la madre di due bambine di 2 e 6 anni, allontanate dal crollo appena in tempo, vive per miracolo. L'ordinario via vai di un trafficato lunedì di festa si è spezzato così, poco prima delle 15. In un pomeriggio assolato, senza vento. Tutto si è consumato nel quadrato di verde che delimita Piazzale Roma, prima dei Tre ponti, tra i chioschi di souvenir e gli stazi di motoscafi e gondolieri. Luogo di gran passaggio, ieri c'erano anche gli addetti del contributo d'accesso a controllare i passanti.

LE URLA, LA PAURA

Il leccio si è spezzato andando a cadere proprio su chi passava o chi si era appena fermato a riposare sul muretto sotto le fronde. Sono stati momenti concitati, tra le urla dei feriti e le grida dei primi passanti che si sono precipitati per dare una mano. Sotto i pesanti rami crollati a terra con la loro coltre di foglie, non era chiaro quanti fossero rimasti intrappolati. I primi arrivati si sono dati da fare nel tentativo di sollevare o spostare questo o quel ramo. Scene impressionanti, come quella della madre intrappolata, con un passeggino che è stato liberato a fatica dai rami: ma era vuoto, la piccola salva. O quella di un'altra donna, anche lei a terra, bloccata sotto il legno, con accanto il marito in sedia a rotelle, risparmiato dal crollo per un soffio.

Presto sul posto sono arrivati in forze gli agenti della Polizia locale, seguiti da vigili del fuoco che hanno iniziato a segare i rami per accertarsi che non ci fossero altri feriti. Il lavoro più impegnativo, quello del personale del Suem. A sirene spiegate due ambulanze sono arrivate dall'acqua, altre quattro e un'auto medica da Mestre. I sanitari hanno prestato le prime cure ai feriti sul posto, prima del trasferimento alla volta degli ospedali di Mestre, Venezia e Mirano. Intanto agli agenti della polizia locale è toccato anche il compito di allontanare i soliti curiosi che scattavano foto ai feriti. Persino alle due bambine, consolate e protette da due agenti.

SOLO QUALCHE GIORNO FA ERA STATO CONTROLLATO DAI GIARDINIERI INCARICATI DAL COMUNE. DUE ANNI FA UNA CADUTA ANALOGA

IL BILANCIO

Il caso più grave, proprio quella della loro mamma, 38 anni, operata nel pomeriggio all'Angelo. Era in un gruppo di parenti e amici, per lo più di Modena, che dovevano partecipare a un matrimonio a Palazzo Cavalli. All'Angelo sono state portate anche le due piccole, ancora con i loro vestitini da festa. E qui è ricoverata anche l'altra ferita grave, una 59enne con un trauma toracico. Il bilancio complessivo dell'Ulss 3 è di dodici feriti, tra cui un'altra minorenne e un solo uomo. Per lo più turisti. Tra questi, una 60enne statunitense in osservazione per trauma cranico. In ospedale per policontusioni anche una donna e una ragazzina originarie dell'Est. Italiani gli altri feriti.

IL SEQUESTRO

Un dramma per cui si apre il capitolo delle eventuali responsabilità. Sarà da capire come è potuto crollare così un albero che rientra nei periodici controlli commissionati dal Comune su tutto il verde pubblico. Per ora il leccio crollato e l'area circostante sono stati sequestrati, mentre la scientifica ha raccolto campioni del tronco. L'impressione, a detta di esperti, è che l'albero di una cinquantina d'anni fosse cariato. Solo qualche giorno fa era stato controllato dai giardinieri incaricati dal Comune. Possibile che non si siano accorti di nulla? Un paio d'anni fa un altro leccio, a pochi metri di distanza, era crollato senza far male a nessuno. Un campanello d'allarme suonato invano?

Roberta Brunetti

Tormentata dall'"ecoansia" dopo Vaia Ma la Corte europea boccia il ricorso

IL CASO

BELLUNO Dopo la tempesta Vaia che a fine ottobre 2018 spazzò l'intera provincia di Belluno trasformandola in centinaia di frane, milioni di alberi spezzati come fuscelli, case e strade sgretolate dalla furia delle acque, Elena De Conto di Sedico all'epoca diciottenne, sentì la propria vita cambiare in peggio, tormentata dall'"ecoansia". Sotto accusa, davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu), con un ricorso presentato nel 2021 e primo del genere in Italia, sono finiti così i Paesi che non avrebbero rispettato gli Accordi di Parigi del 2015 con cui si impegnavano ad abbassare la temperatura media globale ritenuta responsabile dei cambiamenti climatici.

IMPEGNI

La giovane lamenta «un disagio che ha minato la sua salute mentale e disturbi comportamentali» e assistita dall'avvocato bellunese Sonia Sommacal (che unitamente segue anche una 23enne di Matera) ha intrapreso la strada di Strasburgo, saltando i Tribunali italiani, chiamando in causa 32 Paesi, ovvero quelli che riconoscono la Cedu, per chiedere che vengano obbligati a rispettare gli impegni presi.

GIOVANE BELLUNESE CHIEDEVA DI METTERE IN MORA I PAESI CHE NON RISPETTANO GLI ACCORDI DI PARIGI SUL CONTROLLO DEL CLIMA

A sinistra l'avvocato Sonia Sommacal; sopra i danni di Vaia

Ma la Cedu, in queste ore, ha rigettato il ricorso, in contrasto con le decisione prese invece dai Tribunali interni della Svizzera e del Portogallo ai quali avevano fatto ricorso rispettivamente un gruppo di donne anziane e un gruppo di giovani. Sentenze che hanno portato alla condanna degli Stati chiamati in causa.

I CRITERI

Per decidere sul merito dei due ricorsi, secondo la fonte Ansa, i giudici della Cedu si sono basati sui «criteri chiave» per il riconoscimento dello status di vittima degli individui nel contesto dei cambiamenti climatici, contenuti nei ricorsi contro la Svizzera e il Portogallo. Il primo è «l'elevata intensità dell'esposizione della persona agli effetti negativi dei cambiamenti climatici». Il secondo è «la necessità pressante di garantire la protezione dell'individuo». Per entrambe occorre che le «prove» superino una «soglia molto alta». Applicando questi criteri la Cedu è giunta alla conclusione che le due italiane non hanno «fornito alcuna prova delle loro affermazioni».

«In realtà - spiega la Sommacal, specializzata in diritto europeo e diritti umani -, non abbiamo ancora il dispositivo della sentenza, per avere le motivazioni esatte dovremo quindi attendere. Ribadiamo anche che con questo ricorso non volevamo chiedere risarcimenti ma fare in modo che gli Accordi sul clima vengano rispettati. Questo è anche un modo per rivendicare la discriminazione che, omettendo di rispettare gli Accordi, viene attuata contro le giovani generazioni».

In Italia, intanto, un altro avvocato, docente all'Università di Napoli, ha proceduto con le stesse motivazioni seguendo però la strada dei Tribunali interni. In primo grado il ricorso, spiega la Sommacal, è stato rigettato in quanto si ritiene che sia un diritto che non può essere fatto valere davanti ai Tribunali ordinari. La decisione è stata appellata e la sentenza della Cedu potrà essere di appoggio alla causa italiana, perché qualcuno dovrà pur occuparsi del mancato rispetto di Accordi internazionali. Una vicenda complessa che intreccia interessi di portata globale.

Lauredana Marsiglia

Le lavoratrici del sesso “invadono” la chiesa Protesta del Patriarcato

▶Venezia, in occasione della Giornata internazionale blitz delle “Ombrelle rosse”

▶Flash mob e “pellegrinaggio” ai Tolentini «Stupore per distorsioni offensive e blasfeme»

IL CASO

VENEZIA Il profano che invade il sacro. Ne occupa gli spazi sovvertendone il valore simbolico e istituzionale, per dirla con le parole delle sex workers. Oggi come allora, sollevando il disappunto della Chiesa veneziana, che ieri non ha fatto attendere la propria reazione all'occupazione di un edificio sacro della città d'acqua, tra canti dai testi irriverenti e look poco consoni al luogo, fino alla lettura di passi del Vangelo di Luca con richiami al perdono dei peccati a chi ha tanto amato e ad un riferimento al momento dell'Eucaristica – in questo caso sul sagrato – spezzando una laica pagnotta e recitando la tradizionale formula “questo è il mio corpo”. La chiesa coinvolta nella performance è quella di San Nicola da Tolentino, detta dei Tolentini, nel sestiere di Santa Croce, non lontano da piazzale Roma, che ieri ha fatto da sfondo al flash mob coordinato dal Comitato per i Diritti civili delle prostitute in collaborazione con European sex worker's rights alliance. Il tutto nel ricordo della mattina del 2 giugno 1975, quando un centinaio di “filles de joie” francesi decisero di occupare la chiesa di Saint-Nizier a Lione per opporsi alle pressioni delle forze dell'ordine cui esse si ritenevano sottoposte.

“LE MADDALENE”

A 50 anni da quell'iniziativa, Venezia si è così trasformata nel palcoscenico di una mobilitazione nazionale attraverso il movimento “delle maddalene”, che ha voluto accendere i riflettori sui diritti e sulle emergenze che ancora circondano il mondo delle prostitute. Dura la replica del direttore delle comunicazioni sociali del Patriarcato, don Marco Zane. «Con stupore e vero dispiacere – le sue parole – si è assistito all'interno e all'esterno di un luogo sacro a scene in cui sono stati strumentalizzati alcuni passi del Vangelo. Ed è stato distorto in modo offensivo e blasfemo il senso del sacramento dell'Eucaristia». L'invito, si legge a conclusione della nota, è ad «una preghiera riparatrice». «Condanno e mi dissocio nella maniera più assoluta da quanto accaduto. È qualcosa di increscioso», afferma, una volta venuto a conoscenza del fatto, padre Giuseppe Magrino, amministratore parrocchiale dei Frari, che nelle realtà della collaborazione pastorale vede compresa anche quella dei Tolentini. «Il gruppo (una cinquantina le persone, ndr) è stato invitato a lasciare la chiesa più volte dal responsabile della guardiania, ma con arroganza è rimasto lì, portando avanti la propria propaganda. Non era stato concordato nulla, eravamo all'oscuro di tutto. Forse sarebbe stato il caso di chiamare la Polizia, ma alla fine non è stato fatto per non ingigantire ulteriormente la cosa. Certo, la chiesa è la casa di tutti e proprio in quanto tale va rispettata e chi vi accede si deve comportare in modo educato», marca padre Magrino. «Il buonsenso richiama la buona educazione. Una persona educata sa quando ci si deve fermare e sa rispettare le norme per una sana convivenza».

DA TUTTA ITALIA

La giornata è iniziata con le prostitute provenienti da varie parti d'Italia riunitesi per “rendere omaggio” alla Vergine portando in dono un ex voto dedicato alle parti intime femminili. La passeggiata con gli ombrelli rossi – simbolo del movimento – è partita dalla chiesa di San Simeon Piccolo, per poi raggiungere i Tolentini. Proprio Venezia è stata il luogo d'origine del movimento dell'ombrello rosso, presentato alla Biennale di Venezia nel 2001, quando la Slovenia propose il Padiglione delle prostitute facendone il simbolo in tutto il mondo. «Nascondere il fenomeno e cancellare la prostituzione come lavoro e scelta autodeterminata – osserva la presidente e co-fondatrice del Comitato, Pia Covre – significa nascondere la polvere sotto al tappeto, insieme a quello che c'è in termini di abusi, sfruttamento e traffico. Chi svolge questo lavoro, ha diritto di vedersi riconosciuto e di non essere discriminato dalle leggi, mentre chi è costretto, privato della libera scelta, deve essere aiutato dallo Stato a uscire dalla situazione. La legalizzazione? Sono 40 anni che la chiediamo: il tema divide il Parlamento, ma ci si dovrebbe arrivare. La Chiesa certamente incide in tutto questo». La giornata è proseguita tra tavole rotonde, letture e momenti di confronto in luoghi diffusi della città.

Marta Gasparon

UNA CINQUANTINA ALLA MANIFESTAZIONE

Due momenti del flash mob della lavoratrici del sesso: a sinistra durante l'esibizione di un quartetto musicale in chiesa. Sopra sulla scalinata di San Simeon Piccolo, di fronte alla stazione di S. Lucia

INIZIATIVA DEL COMITATO PER I DIRITTI CIVILI DELLE PROSTITUTE. «DA 40 ANNI CHIEDIAMO LA LEGALIZZAZIONE E IL RICONOSCIMENTO»

L'AMMINISTRATORE PARROCCHIALE: «SONO STATI INVITATI PIÙ VOLTE A LASCIARE IL LUOGO SACRO, MODI ARROGANTI»

La sexy maestra di Treviso a Jesolo: «I bimbi mi mancano Un film hard? Non fa per me»

LA PERFORMANCE

JESOLO Niente nudo, nessuna posa hard. Ha scelto invece di raccontarsi per condividere sogni, aspettative e quella sensazione di appagamento per essere acclamata dal pubblico. Insomma, la sua presenza è stata soprattutto di sostanza. Lei è Elena Maraga, l'ex insegnante trevigiana che tanto ha fatto discutere negli ultimi mesi per la sua presenza sulla piattaforma OnlyFans: insegnante in un asilo parrocchiale a Varago di Maserada sul Piave, l'apertura del canale sulla famosa piattaforma online ne ha di fatto causato il licenziamento. La sexy maestra d'Italia più chiacchierata del momento, lunedì sera ha debuttato sul palco, per la precisione in quello del Maxim, lo storico topless caffè di Jesolo, dove ballerine si esibiscono in lap dance. Per molti dei suoi sostenitori, l'appuntamento nella città balneare è stato l'occasione per conoscerla dal vivo dopo che è balzata agli onori della cronaca. Classica ragazza della porta accanto diventata un'icona sexy, la ventinovenne trevigiana sta incuriosendo uomini e donne che fantasticano e si contrappongono in opposte fazioni. Nella serata jesolana è stata intervistata da Agata De Vil, modella e musa ispiratrice del noto fotografo bolognese Alessandro Negrini, che ha realizzato degli scatti con Elena, in passato anche sulla spiaggia jesolana, dando vita così ad un curioso talk show. Insomma, un'occasione imperdibile, per chi fino ad oggi l'ha seguita solo online.

PIENONE NEL LOCALE

Almeno a vedere dal numeroso pubblico presente nel locale jesolano, che in passato ha ospitato diverse sexy star come Eva Henger, Brigitta Bulgari, Sofia Gucci, Malena e Benny Green, quest'ultima conosciuta anche come la sexy bancaria, guarda caso licenziata dal suo lavoro in banca perché aveva aperto una pagina sempre nella pagina OnlyFans. Eterogenea la platea presente: dai giovani locali ai padri di famiglia arrivati dalle città limitrofe, ma anche gruppi interi di amici in vacanza a Jesolo che non hanno voluto perdersi l'appuntamento. Felice per l'accoglienza ricevuta non è chiaro se in futuro ci saranno altre esibizioni dal vivo più hot: «Non mi sento di dare una risposta certa, non sappiamo cosa ci riserva il futuro», svela Elena Maraga. Che poi però precisa: «Un film hard? No, quello mi sento di escluderlo, non fa per me». Ad essere ripercorsa è poi la sua avventura su OnlyFans: «E' iniziata a fine gennaio – racconta la 29enne – quindi da poco. Tutto è partito curando il mio corpo, facendo body building: effettivamente mi piace mostrarlo. Ho iniziato con dei servizi fotografici, poi ho capito che potevo provare a monetizzare ma voglio precisare che non ho iniziato per quello. Di certo c'è una forma di esibizionismo». Ti manca il tuo precedente lavoro? «Mi mancano i bambini, non le problematiche legate a quel mestiere che mi piaceva. Oggi però non tornerei indietro». Guardando avanti pesa e non poco il senso di libertà conquistato. «Tutti siamo liberi – sottolinea decisa Elena Maraga – ma una donna, purtroppo, se vuole essere libera va incontro a delle conseguenze com'è avvenuto nel mio caso. Credo che ci sia ancora una convinzione: se una certa vicenda viene fatta da una donna non va bene, al contrario se si tratta di un uomo quella stessa vicenda diventa quantomeno accettabile. C'è la storia di un professore che faceva il ballerino e degli spettacoli, ma lui non è stato licenziato. Io sì». Sullo sfondo, non a caso, continua ad aleggiare un dubbio, quello che mostrare il proprio corpo nudo sia ancora un tabù: «Lo è – aggiunge la sexy maestra - tutto quello che riguarda la sfera erotica e il nudo è considerato un tabù». Poi lo spazio è solo per i fan tra richieste di selfie e autografi. «Non immaginavo tutta questa attenzione e tutto questo affetto, è una bella sensazione», conclude Elena Maraga.

Giuseppe Babbo

ELENA MARAGA, L'EX INSEGNANTE LICENZIATA PER LA SUA PRESENZA SU ONLYFANS, L'ALTRA SERA AL “MAXIM” STORICO TOPLESS CAFFÈ

OSPITATA A JESOLO

Elena Maraga, 29 anni, l'altra sera al “Maxim” di Jesolo, storico topless caffè

NESSUNA POSA A LUCI ROSSE. «LA SFERA EROTICA RESTA UN TABÙ UNA DONNA SE VUOLE ESSERE LIBERA NE PAGA LE CONSEGUENZE»

Uccisi in casa a coltellate Fermato il coinquilino dopo la fuga in Spagna

▶Bologna, italo-venezuelano accusato di omicidio: la coppia che lo ospitava voleva cedere la casa, lui temeva di restare senza un tetto. Preso a Barcellona

L'INDAGINE

ROMA Ha brutalmente ucciso i suoi coinquilini, sgozzandone uno e sventrando l'altro. Poi è corso all'aeroporto Marconi di Bologna e ha preso il primo volo per Barcellona: alle 8,50 circa è decollato con la compagnia Vueling, ma appena è atterrato in Spagna è stato ammanettato. Gennaro Maffia, 48enne cittadino italiano originario del Venezuela, è stato fermato con l'accusa di duplice omicidio. Gli inquirenti stanno verificando l'orario di acquisto del biglietto per capire se si trattasse di un piano premeditato e se avesse già prenotato una coincidenza aerea per il Venezuela, dove vivono sua moglie e i suoi figli.

LA RICOSTRUZIONE

Intorno alle 7 di ieri mattina delle urla hanno rotto la quiete, e il lento risveglio di una giornata festiva, nel palazzo al civico 15 di piazza dell'Unità, a Bologna. Un inquilino ha chiamato subito il 112 e quando sono arrivati i poliziotti hanno trovato due uomini riversi a terra in una pozza di sangue nel soggiorno del loro appartamento. Le vittime sono Luca Monaldi, 54 anni, originario di Arezzo, sgozzato con un coltello, e Luca Gombi, 50enne bolognese, che è stato eviscerato con una profonda ferita all'addome. Erano sposati dal 2023. I sospetti si sono indirizzati subito su Gennaro Maffia, muratore nato a Caracas da una famiglia campana. Tre anni fa era arrivato in Italia e conviveva dall'ottobre scorso con la coppia, anche se i primi contatti si erano già verificati ad agosto. Negli ultimi mesi i rapporti con i coniugi si erano deteriorati, perché loro volevano vendere la casa per trasferirsi in campagna; tanto da rendere necessario l'intervento delle forze dell'ordine che, in alcune occasioni, sono dovute entrare nell'abitazione per riportare la calma tra i conviventi.

LA TRAGEDIA Il palazzo dove è avvenuto l'omicidio a Bologna e le due vittime: Luca Monaldi, in alto, e Luca Gombi, sotto

IL MOVENTE

Sarebbe questo il movente del duplice omicidio: il 48enne, subaffittuario, non voleva lasciare l'appartamento nel quartiere Bolognina. Il cugino di Maffia, arrivato sul luogo del delitto, si è messo le mani nei capelli e ha raccontato: «Venerdì mi avevano chiamato ed ero venuto a parlare con lui. Era molto agitato, diceva che qualcuno lo voleva uccidere. Aveva paura. Ed era preoccupato anche perché doveva lasciare la stanza». Alcuni vicini di casa e parenti delle vittime, sentiti dalla Squadra mobile di Bologna, hanno confermato che c'erano state recenti e violente discussioni tra l'inquilino e Gondi e Monaldi. Nell'abitazione sono stati repertati diversi coltelli dalla polizia scientifica, sotto il coordinamento del pm Tommaso Pierini, che dovranno essere analizzati per capire quale sia stato utilizzato per uccidere la coppia.

«OMICIDIO EFFERATO»

«Si tratta di un omicidio particolarmente efferato, commesso con un'arma da taglio - ha spiegato il questore di Bologna Antonio Sbordone - Abbiamo un numero di fatti di sangue che è aumentato, però nessuno degli episodi capitati negli ultimi 6 mesi è ascrivibile alla criminalità. Sono fatti di violenza intrafamiliare o di contesto urbano».

Una delle vittima, Luca Monaldi, era originario di Terontola, frazione del comune di Cortona (Arezzo), ma da alcuni anni viveva a Bologna con il compagno Luca Gombi, a cui era unito civilmente. Nel borgo toscano Monaldi era molto conosciuto: per anni aveva lavorato nel negozio di calzature di famiglia e come ambulante nei mercati della Valdichiana e del Trasimeno.

Valeria Di Corrado

Catania L'eruzione fa crollare parte del cratere

Esplode l'Etna, una nube alta chilometri

Dà spettacolo l'Etna con una nuova intensa fase eruttiva dal cratere di Sud-Est: una densa nube eruttiva si è alzata per chilometri dovuta al crollo di una parte del cratere, poi una colata di lava. Il materiale incandescente che ha provocato la nube eruttiva è rotolato velocemente sul fianco ma rimanendo confinato in una zona desertica dell'Etna, senza superare l'orlo della Valle del Leone e, soprattutto, senza provocare danni a cose o persone. L'emissione di cenere non ha impattato sull'attività dell' aeroporto di Catania che è sempre rimasto operativo. Il fenomeno, visibile da grandissima distanza, è stato ripreso con video e foto che sono stati postati sui social facendo diventare virale la nuova eruzione del vulcano.

Economia

Borse del 02/06/2025		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	39.984	-0,26%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12,198	-0,24%
Francoforte (Dax)	23.931	-0,28%
Londra (Ft100)	8.774	+0,02%
Parigi (Cac 40)	7.737	-0,19%
Tokio (Nikkei)	37.471	-1,30%
NewYork (Dow Jones)*	42.221	-0,12%
NewYork (Nasdaq)*	19.223	+0,57%
Hong Kong (Hang Seng)	23.158	-0,57%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 3 Giugno 2025
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	97
Euribor 3m	2.0%
Euribor 6m	2.1%
Euribor 12m	2.1%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,14
Sterlina	0,84
Yen	163,20
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	8,21

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	1,959%
3 m	1,958%
6 m	1,923%
1 a	1,956%
3 a	2,201%
10 a	3,512%

METALLI	Gr
Oro	95,01 €
Argento	0,97 €
Platino	30,04 €
Litio	7,43 €/Kg
Silicio	1.009 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	708
Marengo	560
Krugerrand	3.010
America 20$	2.900
50Pesos Mex	3.630

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	64,90 €
Petr. WTI	62,91 $
Energia (MW)	117,51 €
Gas (MW)	34,98 €

Borsa, i dazi frenano i titoli dell'auto L'Ue pronta a rompere sull'acciaio

▶Le minacce di Donald Trump sul raddoppio delle tariffe affossano Stellantis e Iveco a Milano
Senza intesa, contromosse europee in arrivo dal 14 luglio. Doppio vertice a Parigi e Washington

LA TRATTATIVA

BRUXELLES Le nuove incertezze sui dazi americani fiaccano le Borse europee in apertura di settimana, con Milano (- 0,26%), Francoforte (- 0,28%) e Parigi (- 0,19%) che contengono le perdite registrate a metà seduta, ma scontano comunque il riaccendersi delle tensioni commerciali globali.

Da una parte c'è la tregua tra Pechino e Washington sempre più in bilico dopo neppure un mese dalla stretta di mano di Ginevra, mentre dall'altra c'è l'intenzione, annunciata dal presidente Usa Donald Trump sabato, di raddoppiare a partire da domani i dazi (questi mai sospesi) sull'importazione di acciaio e alluminio da tutto il mondo, portandoli dall'attuale 25% al 50%.

Sulla scia delle minacce trumpiane sui metalli, a Piazza Affari arrancano in particolare i titoli dell'automotive, con Iveco che chiude in perdita a -3,8% e Stellantis che lascia a terra il 3,6%, scontando anche una parallela frenata delle immatricolazioni in Francia (- 9% su base annua a maggio).

«GLI EFFETTI DEGLI AUMENTI AL 25% SI FANNO GIÀ SENTIRE, CON UN ALTRO 25% L'ACCORDO RISCHIA DI SALTARE»

Big Tech Duello sul Digital Markets Act

Apple sfida l'Ue: ricorso contro l'apertura di iOS

Apple ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Ue contro le richieste della Commissione sui requisiti da rispettare per rendere i dispositivi iOS compatibili con i prodotti dei concorrenti («interoperabilità»), secondo quanto prevede il Digital Markets Act europeo. L'obbligo di condividere informazioni sensibili con i gruppi concorrenti, si difende Cupertino, è «un rischio per la sicurezza dei clienti» e rappresenta un ostacolo all'innovazione.

L'OFFENSIVA

La rinnovata offensiva commerciale sulla siderurgia è «una decisione che aggiunge ulteriore incertezza economica sulle due sponde dell'Atlantico», ha affermato un portavoce della Commissione, esprimendo «forte rammarico per l'annunciato incremento» delle sovrattasse doganali. Il rischio che i nuovi dazi «compromettano» il negoziato in corso c'è, ha aggiunto. Il ministro spagnolo dell'Economia, Carlos Cuerpo, lo ha ribadito chiaro e tondo: gli effetti degli aumenti del 25% si stanno già facendo sentire sulle aziende Ue, il che «già di per sé distorce la situazione di partenza. Se aggiungiamo un altro 25%, nel bel mezzo delle trattative, ciò rende molto più difficile il raggiungimento di un accordo giusto ed equilibrato». Per il momento, però, la strategia di Bruxelles rimane quella della carota e del bastone: si intensifica il ritmo dei colloqui con gli americani, ma si mandano anche precisi avvertimenti Oltreoceano. Ieri, Ursula von der Leyen ha avuto uno scambio con l'influente senatore repubblicano Lindsey Graham per parlare (anche) di dazi e di un'intesa «prima della fine della tregua di 90 giorni», ma soprattutto del forte aumento delle sanzioni alla Russia, compreso un ribasso del «price cap» sul petrolio. Domani sarà il commissario Ue al Commercio Maros Sefcovic a vedere una delle sue controparti americane, il rappresentante speciale Jamieson Greer. Lo farà a Parigi, a margine della riunione ministeriale dell'Ocse, dopo tre telefonate negli ultimi dieci giorni. In contemporanea, una squadra di funzionari dell'esecutivo Ue è in missione a Washington per proseguire gli scambi a livello tecnico.

L'ULTIMATUM

Senza una soluzione sui dazi, però, sono tornati a puntualizzare ieri dalla Commissione, le contromisure Ue già adottate e quelle attualmente in fase di consultazione con industrie e governi «scatteranno il 14 luglio, o anche prima se le circostanze lo richiederanno». Non è passato, del resto, inosservato un ritocco del calendario dei lavori del Consiglio europeo ad opera della Danimarca, che dall'1 luglio assumerà la presidenza di turno dell'istituzione che rappresenta i 27 Stati Ue. La novità? Una possibile riunione dei ministri del Commercio, proprio il 14 luglio, per dare luce verde ai contro dazi Ue, nel giorno in cui scadrà (per l'Ue) la tregua di 90 giorni concordata con Washington limitatamente ai cosiddetti dazi reciproci del 20%.

IERI L'INCONTRO TRA VON DER LEYEN E IL SENATORE USA GRAHAM PER NUOVE SANZIONI ALLA RUSSIA

Gabriele Rosana

Spread giù a quota 97, è il minimo da un anno

IL DIFFERENZIALE

ROMA Continua la riduzione del differenziale di rendimento tra i titoli italiani e quelli tedeschi, ormai stabilmente a ridosso dei 100 punti base. Ieri lo spread tra Btp e Bund ha toccato minimi da un anno. Il differenziale di rendimento tra i due decennali si è ristretto a 97,5 punti base con il rendimento dei bond italiani al 3,49% e quello tedesco al 2,52 per cento. Il calo dello spread tra Btp italiani e Bund tedeschi a quota 100 punti base potrebbe tradursi in un risparmio di almeno 3,5 miliardi di euro per le casse dello Stato tra il 2025 e il 2026: un beneficio che potrebbe arrivare fino a 10 miliardi nel biennio. La stima è del Centro studi di Unimpresa, che ha osservato come ogni anno il Tesoro rinnovi circa 350 miliardi di euro di debito. La riduzione di 50 punti base rispetto alla media del 2023 (quando lo spread era a 150) garantirebbe un risparmio di almeno 1,75 miliardi l'anno, per un totale che varia da 3,5 miliardi a 10 miliardi nel biennio. Una nuova spinta alla riduzione dello spread potrebbe arrivare anche dalla decisione attesa questa settimana della Banca centrale di tagliare ulteriormente i tassi di interesse. Di certo, a contribuire alla discesa del differenziale, sono stati anche i giudizi delle agenzie di rating. Standard&Poor's ha migliorato il suo giudizio, mentre Moody's soltanto pochi giorni fa, ha alzato le prospettive dell'Italia da stabili a positive.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,289**	0,22	1,923	2,311	4659505
Azimut H.	**25,750**	0,19	20,387	27,502	388699
Banca Generali	**51,600**	0,49	43,326	57,049	121096
Banca Mediolanum	**14,640**	0,07	11,404	15,427	1588200
Banco Bpm	**10,120**	0,10	7,719	10,385	4822070
Bper Banca	**7,748**	-0,82	5,722	7,959	7768209
Brembo	**7,830**	-2,85	6,972	10,165	742367
Buzzi	**44,680**	-1,19	35,568	53,755	457952
Campari	**5,596**	-2,58	5,158	6,327	6830385
Enel	**8,076**	-0,11	6,605	8,127	13837188
Eni	**13,170**	1,53	11,276	14,416	12009400
Ferrari	**416,800**	-1,09	364,816	486,428	193688
FinecoBank	**18,970**	-0,26	14,887	19,352	853357
Generali	**32,110**	0,19	27,473	34,942	2388538
Intesa Sanpaolo	**4,901**	-0,18	3,822	4,968	57000656
Italgas	**6,985**	2,88	5,046	7,220	7306893
Leonardo	**53,660**	-1,03	25,653	55,314	4174992
Mediobanca	**20,720**	-0,96	13,942	21,175	2944995
Moncler	**54,760**	-0,54	49,379	67,995	665308
Monte Paschi Si	**7,286**	0,21	5,863	8,321	9453321
Piaggio	**1,772**	-2,58	1,667	2,222	993246
Poste Italiane	**19,125**	0,08	13,660	19,126	1580149
Recordati	**52,800**	0,00	44,770	60,228	282496
S. Ferragamo	**5,600**	-2,01	4,833	8,072	316955
Saipem	**2,233**	2,29	1,641	2,761	45547793
Snam	**5,312**	0,87	4,252	5,267	5628927
Stellantis	**8,520**	-4,96	7,530	13,589	26183338
Stmicroelectr.	**21,685**	-1,90	16,712	26,842	2748473
Telecom Italia	**0,415**	0,34	0,287	0,432	11548285
Tenaris	**15,505**	4,98	13,846	19,138	3879736
Terna	**9,058**	1,12	7,615	9,055	2738130
Unicredit	**56,680**	0,21	37,939	57,945	3076945
Unipol	**17,190**	-0,23	11,718	17,327	1455353
NORDEST					
Ascopiave	**3,120**	0,48	2,699	3,292	50113
Banca Ifis	**22,680**	-2,07	18,065	23,752	89264
Carel Industries	**20,750**	0,24	14,576	22,276	52366
Danieli	**35,450**	-1,53	23,774	36,210	67934
De' Longhi	**28,440**	-1,32	24,506	34,701	59490
Eurotech	**0,797**	1,01	0,659	1,082	29738
Fincantieri	**15,590**	-0,76	6,897	16,355	1061031
Geox	**0,329**	-1,35	0,313	0,472	185271
Gpi	**10,420**	0,00	8,182	10,745	18406
Hera	**4,408**	0,82	3,380	4,374	1935937
Italian Exhibition Gr.	**9,380**	1,08	6,659	9,518	2168
Ovs	**3,800**	0,53	2,835	3,782	215163
Safilo Group	**0,870**	-2,90	0,675	1,076	892112
Sit	**1,320**	-0,75	0,918	1,365	18620
Somec	**13,700**	-0,72	9,576	15,017	5037
Zignago Vetro	**8,320**	-0,12	7,871	10,429	91926

Leonardo, via libera dell'Ue all'alleanza del caccia Gcap

▶Disco verde dell'Antitrust senza condizioni alla joint venture con la britannica Bae e la giapponese Jaiec. La partecipazione italiana sarà del 33 per cento

L'OPERAZIONE

ROMA L'alleanza per il caccia di nuova generazione Gcap fa un altro passo avanti. La Commissione europea ha dato il suo via libera alla creazione della joint venture tra Leonardo, la britannica Bae e la giapponese Jaiec, per lo sviluppo del nuovo caccia di sesta generazione nell'ambito del Global Combat Air Programme. Si tratta di un progetto avveniristico, definito come il "sistema dei sistemi". Il Gcap opererà nei cinque domini, aria, terra, mare, spazio e cyber, secondo una struttura stellare nella quale il velivolo di nuova generazione sarà la "core platform" connessa con altri "sistemi" periferici, pilotati e non pilotati. Per il Gcap il governo italiano ha stanziato quasi 9 miliardi di euro fino al 2050. L'Italia ha una partecipazione paritaria del 33,3 per cento nel Gcap, come Regno Unito e Giappone, e in questo modi si è assicurata benefici industriali ben superiori a quelli ottenuti per esempio con l'F-35. Il nuovo programma ha importanti impatti anche sul fronte industriale, soprattutto per l'industria dell'aerospazio e difesa italiana. A parte Leonardo, nel progetto dovrebbero essere comprese Avio Aero e Elt Group, Mbda Italia e l'intera filiera, comprese le piccole e medie imprese, gli istituti di ricerca e le università. Pochi gioni fa, durante un'audizione in Senato, l'ambasciatore britannico in Italia Ed Llewellyn, ha sottolineato il valore strategico del Gcap, definendolo un possibile «fiore all'occhiello della cooperazione industriale» tra le tre nazioni partner, anche grazie alla chiara condivisione di obiettivi e di una visione comune. L'ambasciatore ha anche sottolineato come il programma abbia già generato ricadute significative, con oltre 3.500 addetti attualmente impiegati nel Regno Unito. L'obiettivo dichiarato è quello di coinvolgere, nelle tre Nazioni, decine di migliaia di figure altamente qualificate.

IL NUOVO SISTEMA A PARTIRE DAL 2035 PRENDERÀ GRADUALMENTE IL POSTO DEGLI F-35 E DEGLI EUROFIGHTER

Un'immagine di come sarà il nuovo caccia Gcap

8,9 miliardi di euro, lo stanziamento del governo italiano per il programma

IL PASSAGGIO

Il programma Gcap sostituirà nel 2035 (con primo volo nel 2028) l'Eurofighter Typhoon nelle forze armate italiane e del Regno Unito, e il Mitsubishi F-2 nelle forze di autodifesa giapponesi. Sulla notizia del via libera senza condizione, da parte dell'Antitrust europeo, alla joint venture tra Bae Systems, Japan Aircraft Industrial Enhancement e Leonardo, il titolo del gruppo italiano della difesa ha perso tutto il vantaggio accumulato in mattinata e ha frenato bruscamente, chiudendo la seduta con un arretramento dell'1 per cento.

Una delle preoccupazioni riguarda i progetti concorrenti di altri Paesi del Vecchio Continente. Francia, Germania e Spagna stanno lavorando parallelamente al proprio progetto di caccia di nuova generazione, suscitando i timori di alcuni operatori del settore che si chiedono se l'Europa possa sostenere due programmi decennali.

A. Bas.

Tra Bruxelles e Pechino prime prove di disgelo

IL VERTICE

BRUXELLES Europa e Cina tornano a parlarsi sullo sfondo dei dazi americani che mettono entrambe le economie nel mirino. Ma Bruxelles arriva al tavolo negoziale con una pistola sul tavolo fresca di approvazione. Il commissario al Commercio Maros Sefcovic incontrerà oggi a Parigi l'omologo cinese Wang Wentao. È il primo bilaterale fra i due da quando, a inizio aprile, nel bel mezzo della tempesta dei dazi generalizzati del 20% imposti dal presidente Usa Donald Trump agli europei (e poco dopo congelati), Bruxelles e Pechino decisero di riavviare i colloqui, fino a quel momento in stallo, sui dazi Ue fino al 35,3% in vigore da fine ottobre sull'import di auto elettriche "made in China". I due torneranno a discutere di persona del dossier più caldo nei rapporti economici, consapevoli che una schiarita passa da impegni precisi sui prezzi delle e-car esportate nell'Ue. La trattativa riguarda la definizione di un costo minimo adeguato, che sia in grado di eliminare gli effetti anti-concorrenziali delle auto a batteria cinesi a basso costo vendute in Europa. Sefcovic arriva all'incontro con Wang, però, fresco di una nuova stretta Ue appena adottata contro il gigante asiatico.

IL PASSAGGIO

Secondo quanto si apprende a Bruxelles, gli esperti dei governi dei 27 hanno dato luce verde alla Commissione perché limiti le importazioni di dispositivi medici cinesi. Si tratta dello strumento per gli appalti internazionali adottato dall'Ue tre anni fa: l'obiettivo è reagire a quelle che Bruxelles ritiene essere pratiche discriminatorie e protezionistiche attuate da Pechino. La strategia "Buy China" stabilisce, infatti, che il 95% dei dispositivi medici di fascia alta acquistati dagli ospedali pubblici cinesi dovrà essere, entro il 2030, prodotto internamente. Al contrario, secondo l'istruttoria dei tecnici Ue, meno del 10% dei 380 mila bandi di gara pubblicati tra il 2017 e metà 2024 prevedeva criteri di ammissibilità trasparenti. In nome della reciprocità, e in base al via libera incassato ieri dai governi, la Commissione potrà ora disporre che le autorità pubbliche Ue penalizzino le offerte cinesi negli appalti o taglino fuori per 5 anni i fornitori della Repubblica popolare per contratti di valore superiore a 5 milioni, ma l'esecutivo Ue rimane determinato a risolvere la disputa in via negoziale. Secondo Eurostat, nel 2024 i Paesi Ue hanno importato dalla Cina dispositivi medici per un valore di 5,2 miliardi. Il settore medico è solo un nuovo fronte di contrapposizione tra i due blocchi: oltre ai dazi sulle e-car, l'Ue ha avviato indagini anti-sovvenzioni e anti-dumping su prodotti che vanno da compensato a pneumatici, mentre la Cina ha imposto sovrattasse sul brandy e puntato i fari sull'import di carne di maiale, latte e formaggi.

Gab. Ros.

INTANTO LA COMMISSIONE METTE NEL MIRINO I DISPOSITI MEDICI PRODOTTI DALLA CINA

Jonathan Anderson si prende tutte le collezioni Dior

Jonathan Anderson è il nuovo direttore artistico delle collezioni femminili di Dior in sostituzione di Maria Grazia Chiuri, che ha lasciato la griffe pochi giorni fa. Lo ha annunciato la casa di moda del colosso Lvmh. Lo stilista nordirlandese era stato nominato ad aprile alla guida delle collezioni maschili e ora per la prima volta nella storia del marchio le due linee avranno uno stesso direttore artistico. «Jonathan Anderson è uno dei più grandi talenti creativi della sua generazione. La sua incomparabile firma artistica rappresenterà un vantaggio cruciale per scrivere il prossimo capitolo della storia della Maison Dior», ha commentato il numero uno di Lvmh Bernard Arnault. Lo stilista, 40 anni (foto), ha lasciato Loewe a marzo, dopo oltre un decennio alla guida creativa del marchio spagnolo, dove ha conquistato il plauso della critica grazie a un'estetica originale e sofisticata. Tra le sue creazioni si ricordano i jeans larghi a gamba barile e la borsa Puzzle. La sua capacità di coniugare provocazione e raffinatezza potrebbe ora ridefinire l'immagine Dior.

L'epigrafe scolpita in Istria in ricordo di una battaglia mai combattuta, quella dei veneziani contro la flotta di Barbarossa nel 1177, data perduta per secoli è stata invece conservata nei Musei Civici di Padova fin dal 1880: ecco la "riscoperta"

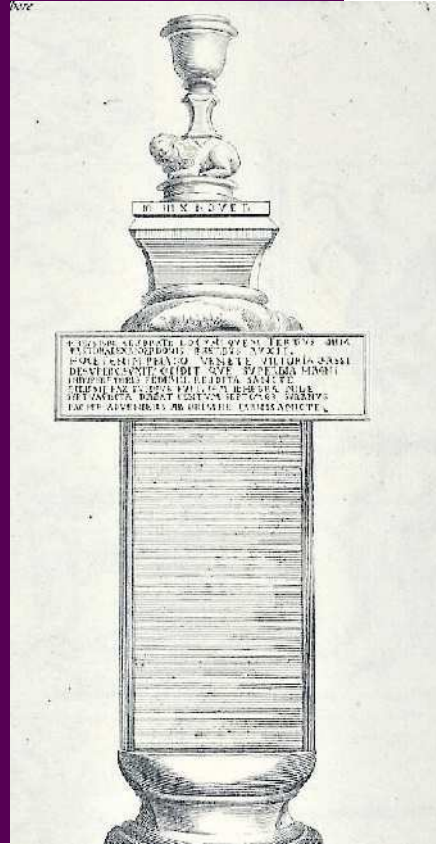
La lapide di Salvore, il mistero che non c'è

LA STORIA

Eccola la lapide di Salvore, oggi Savudrija, in Istria, luogo di una battaglia mai combattuta. Se l'erano inventata i veneziani per giustificare il dominio sull'Adriatico, asseritamente conquistato con le armi, sconfiggendo nientepopodimeno che la flotta di Federico Barbarossa, il 26 maggio 1177, giorno dell'Ascensione, tanto per volare alti con le simbologie. La battaglia è finta, l'epigrafe invece è vera, solo che molti pensavano che fosse perduta. Il bello è che non era affatto perduta, ma stava dove doveva stare: nei Musei Civici di Padova, dov'era giunta nel 1880, proveniente dal parco della villa di Altichiero che Angelo Querini aveva ereditato nel 1765 (la villa non esiste più). Fino agli anni Ottanta del Novecento è pure stata esposta, nell'allora sede al Santo del museo civico. Dopo la chiusura è stata collocata nel deposito lapidario (e forse è stata rotta nel rimuoverla, poiché presenta una vistosa saldatura). Si tratta di una copia settecentesca dell'originale, molto probabilmente di fine XV secolo, che comunque presenta abbreviazioni sciolte e segni che nell'originale tardo quattrocentesco non potevano esserci e quindi devono essere stati aggiunti quando è stata scolpita la copia, come precisa Flavia De Rubeis, professoressa ordinaria di Epigrafia medievale a Ca' Foscari.

La storia della lapide è piuttosto interessante. Nella sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale è appeso un enorme telero dipinto da Domenico Tintoretto verso la fine del Cinquecento che rappresenta la battaglia di Punta Salvore. In alto a sinistra è rappresentata la chiesetta di San Giovanni; ecco, quello è il luogo: al di sopra della porta d'ingresso era stata collocata l'epigrafe in questione. Molto tempo dopo, però, perché la battaglia viene citata per la prima volta soltanto nel 1330 in una cronaca del notaio ducale Bonincontro dei Bovi. Prima di quell'anno, posteriore di un secolo e mezzo, del presunto scontro nessuno aveva mai parlato, meno che meno nelle relazioni contemporanee ai fatti. La chiesetta viene ricostruita nel 1437 e quindi ci sta che la lapide sia stata apposta qualche decennio dopo. Il 1177 era stato l'anno della pace di Venezia tra l'imperatore Federico I e papa Alessandro III, e quindi la battaglia era stata strategicamente collocata proprio in quel tempo. L'epigrafe celebra la vittoria veneziana e l'indulgenza concessa dal papa a chi andasse in pellegrinaggio a Salvore. Tutto questo era funzionale a ribadire il possesso dell'Adriatico: Venezia considerava il mare alla stessa stregua di un possedimento terrestre, un concetto unico e originale che andava rafforzato. L'essersi inventati una battaglia, che però più passano gli anni più diventa vera, serve a ribadire che il dominio sull'Adriatico non è stato concesso, ma conquistato con le armi dall'imperatore (e infatti questo concetto sarà ribadito da Paolo Sarpi a inizio Seicento) e riconosciuto dal papa. Quindi se le due massime autorità dell'orbe terracqueo di allora lo approvano, nessun altro lo può mettere in discussione.

La chiesa di San Giovanni a tre navate, che si vede nel quadro, è stata rasa al suolo e ricostruita più piccola, a una sola navata, nel 1826 e nel clima irredentista dell'epoca – l'Istria faceva parte dell'Austria – viene affissa una nuova epigrafe, in italiano, dove si ricorda che «le istriane e venete galere presso queste spiagge la sveva potenza debellarono».

La lapide originale rimane in Istria fino al seicentesimo anniversario della presunta battaglia quando, nel 1777, Antonio Dolfin, podestà e capitano di Capodistria, la fa smurare e la porta a Venezia. Se ne fa una copia in marmo bianco e da quel momento dell'originale, da quel che si sa fortemente rovinato, non si sente più parlare. La nuova epigrafe viene montata su una colonna che viene portata nel giardino della villa di uno dei patrizi più importanti dell'epoca, Angelo Querini, illuminista e massone. Ne conosciamo l'aspetto perché tale colonna è riprodotta nell'opera di Giustiniana Wynne, "Descrizione della villa di Alticchiero" (1787) dove viene chiamata «colonna di Salbore». La nobildonna anglo-veneziana era amica di Giacomo Casanova e moglie dell'ambasciatore austriaco, Filippo Orsini Rosenberg. Nel 1794 un'incisione della lapide viene riprodotta in un libro di Carlo Antonio Marini (si tratta, con il cognome leggermente modificato, di Antonio Marin, primo marito di Isabella Teotochi Albrizzi, regina dei salotti della Venezia settecentesca). Come si vede sono i nomi più eminenti della città. Angelo Querini muore nel dicembre 1795, la proprietà passa a un ramo collaterale del casato che inizia la dispersione dei numerosi reperti collocati nel giardino: vengono venduti ad Antonio Sanquirico, noto antiquario milanese. In parte finiscono nella villa Melzi d'Eril, a Bellagio, sul lago di Como, ma non la "colonna di Salbore" e la sua lapide, tuttavia. Quest'ultima sparisce e ricompare, come detto, nel 1880 quando entra nelle collezioni dei Musei civici di Padova.

STORIA STRANA

Intanto però molti la cercano. Per esempio Giuseppe Caprin, autore di importanti volumi sulla storia istriana, che per due volte, nel 1889 e nel 1905, afferma si trovi nella villa Melzi sul lago di Como. Lo storico triestino Pietro Kandler nel 1846 scrive: «Intesi che sia passata in Inghilterra colle altre anticaglie di quella villa», mentre il suo concittadino Antonio Alisi, a inizio Novecento sostiene che sia finita in Vaticano. Evidentemente nessuno l'aveva mai cercata a Padova, dov'era esposta alla vista di chiunque.

È davvero una storia strana, perché tutti quelli che si occupano delle vicende dell'Adriatico orientale danno l'epigrafe per dispersa, mentre la relativa scheda, con dovizia di particolari, compare nel volume sulle scritte medievali dei Musei civici di Padova, di cui è autore Franco Benucci, linguista dell'Università di Padova, e pubblicato nel 2015 da Cierre. Infatti la richiesta di vedere la lapide "scomparsa" non sorprende affatto Elisabetta Gastaldi, conservatrice del Museo civico d'arte medievale e moderna di Padova, ben contenta di mostrarla. Comunque in questo modo il cerchio si chiude: la vera lapide della finta battaglia si trova dov'era sempre stata da 145 anni a oggi.

Alessandro Marzo Magno

IL TELERO DI TINTORETTO PER IL DOMINIO ADRIATICO

Nella sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale è appeso un enorme telero dipinto da Domenico Tintoretto verso la fine del Cinquecento che rappresenta la battaglia di Punta Salvore, un falso storico che accreditava il dominio sull'Adriatico di Venezia

+ HEVS POPLI CELEBRATE LOCVM QVEM TERTIVS OLIM
PASTOR ALEXANDER DONIS CELESTIBVS AVXIT.
HOC ETENIM PELAGO VENETE VICTORIA CLASSI
DESVPER ELVXIT. CECIDIT QVE SVPERBIA MAGNI
INDVPERATORIS FEDERICI. REDDITA SANCTE
ECCLESIE PAX TVMQVE FVIT. IAM TEMPORA MILLE
SEPTVAGINTA DABAT CENTVM SEPTEMQ SVPERNVS
PACIFER ADVENIENS AB ORIGINE CARNIS AMICTE +

L'ORIGINALE STAVA SULLA CHIESETTA DI SAN GIOVANNI, LA COPIA IN MARMO NEL PARCO DELLA VILLA DI ALTICHIERO DI QUERINI

TANTI STORICI PENSANO CHE SIA FINITA A VILLA MELZI SUL LAGO DI COMO, IN INGHILTERRA O IN VATICANO

IL DIBATTITO

A Venezia si apre la settimana sul clima Lectio magistralis di Rifkin sull'acqua

Carlo Barbante, Riccardo Luna, Jeremy Rifkin: sono solo alcuni dei tantissimi protagonisti che questa settimana si riuniranno a Venezia per confrontarsi su temi di estrema urgenza come il cambiamento climatico, la sostenibilità e i nuovi modelli di economia rigenerativa. L'occasione è quella della prima edizione della "Venice Climate Week", l'evento di portata internazionale che – da domani al prossimo 8 giugno – si porrà l'obiettivo di promuovere il dialogo e lo scambio di idee tra istituzioni, cittadini, imprese, attivisti, scienziati e artisti sulla questione del clima, nell'ottica di trovare soluzioni condivise alle numerose sfide ambientali.

CITTÀ SIMBOLO

Ideata e diretta, in collaborazione con il Future Food Institute, da Riccardo Luna – giornalista e innovatore, da anni impegnato sui temi della sostenibilità e, tra le altre cose, promotore nel 2023 di una petizione sul clima che ha raccolto 200mila firme, consegnate poi al Presidente della Repubblica – la settimana di dibattito sulla crisi climatica si svolgerà in concomitanza con le Giornate mondiali dell'Ambiente e degli Oceani e avrà come palcoscenico numerosi luoghi della città di Venezia, scelta come ospite emblematico per l'unicità della sua conformazione e della sua fragilità. Gli oltre cento relatori provenienti da tutto il mondo, così, potranno intervenire nei luoghi significativi sia del centro storico che della terraferma, tra cui le Procuratie Vecchie, l'Università Ca' Foscari, lo Iuav, le Corderie dell'Arsenale, ma anche il Caffè La Serra, Palazzo Diedo, il Museo M9 di Mestre, Casa Sanlorenzo, l'Ocean Space e il Sea Beyond Ocean Literacy Centre. Si comincia oggi con il primo incontro, dalle 15 alle 18, ne La Casa di The Human Safety Net alle Procuratie Vecchie che, dopo i saluti istituzionali del sindaco Luigi Brugnaro, accoglierà già gli interventi di numerosi interlocutori di altissimo livello.

PROTAGONISTI Jeremy Rifkin, oggi la sua lectio magistralis alle Procuratie Vecchie. Sotto, Riccardo Luna, ideatore e direttore della settimana sul clima.

VISIONARIO

Momento clou sarà la visionaria lectio magistralis dell'economista Jeremy Rifkin, che presenterà il suo ultimo libro "Planet Aqua" e spiegherà come l'acqua rivesta un ruolo centrale nella vita del pianeta, costituendosi come il nostro bene comune più prezioso. Rifkin, economista, teorico sociale, attivista e scrittore statunitense, ha dato vita alla Foundation on Economic Trends, ha scritto oltre 20 libri (che hanno venduto decine di milioni di copie) sulla terza rivoluzione industriale e sull'avvento delle energie rinnovabili e ha influenzato le idee di diversi governi e istituzioni europee e orientali. Un altro nome di spicco presente questo pomeriggio sarà quello di Carlo Barbante, professore ordinario di Chimica analitica a Ca' Foscari ed esperto in paleoclimatologia e scienze ambientali, già direttore dell'Istituto di Scienze Polari del Cnr, coordinatore di diversi progetti internazionali e vincitore del premio Feltrinelli 2024 per le Geoscienze. Sono attesi tra gli altri, anche Daniele Franco, direttore scientifico della Fondazione Giorgio Cini e già Ministro dell'economia, l'architetto e urbanista Carlo Ratti, curatore della Biennale Architettura 2025, e Francesca Santoro, oceanografa e responsabile delle attività di educazione all'oceano per la Commissione oceanografica intergovernativa dell'Unesco. Il programma è consultabile nel dettaglio sul sito dell'evento www.veniceclimateweek.org.

OLTRE CENTO RELATORI SI ALTERNERANNO FINO ALL'8 GIUGNO ALLA RICERCA DI SOLUZIONI CONDIVISE SULLA CRISI AMBIENTALE

Lorenzo Miozzo

Nella cappella del doge a Palazzo Ducale la prima assoluta della performance incentrata sul dialogo tra il grande viaggiatore e la promessa sposa Donata Badoer. Con le rivendicazioni di lei e il "protofemminismo" di lui

Marco Polo, la moglie e le donne del Milione

L'EVENTO

Marco Polo può essere considerato un protofemminista ante litteram? Questione insidiosa e a risposta doverosamente aperta, ma certamente il grande veneziano al ritorno in laguna dimostrò di non aver viaggiato invano e di aver riflettuto su quanto aveva osservato in giro per il mondo in termini di usanze e costumi femminili e di rapporto tra sessi. Destinò l'eredità a moglie e figlie femmine in tempi in cui veniva tutelata solamente la discendenza maschile e di casato (ignorando i parenti), sposò l'aristocratica Donata Badoer (di trent'anni più giovane e pare puntigliosa assai sui suoi diritti) e fu padre di Fantina, la prima donna a vincere una causa contro il marito. Alla scoperta de "Le donne del Milione" sabato sera è stata dedicata una performance straordinaria per molti aspetti, a cominciare dal luogo in cui si è svolta, la cappella del doge di Palazzo Ducale, aperta per l'occasione.

Una prima assoluta dello spettacolo di Chiarastella Seravalle (ha curato la regia e la direzione artistica) che andrà ad innervare il progetto prodotto da Arte-Mide Teatro con l'evento su "Fantina e l'eredità di Marco Polo. La pioniera dei diritti civili delle donne - Vogio un Milion, ansi do", che debutterà in forma definitiva nel 2026 nella sala da ballo del Museo Correr, a restauro completato. Un dialogo a due voci (con la Seravalle protagonista femminile a battibeccare col promesso sposo, impersonato da Nicola Cavallari) tra Donata Badoer e Marco Polo, che si incontrano di nascosto per la prima volta col non dissimulato tentativo della ben più giovane nobildonna di non farsi sposare. E se immaginario è il confronto tra i due, i racconti del viaggiatore veneziano sui costumi dei popoli incontrati in tema di donne e rapporto tra generi arrivano invece dal Milione, o meglio da una ricerca storica di Tiziana Plebani su uno scritto del Ramusio del 1500. Studio che è confluito nel testo "Marco Polo le donne d'Oriente e le donne veneziane, nel dialogo immaginario tra Marco Polo e Donata Badoer" della stessa Plebani, adattato e teatralizzato da Seravalle.

Due momenti dello spettacolo andato in scena a palazzo Ducale

«Ragioniamo sulle condizioni delle donne nel 1300 - evidenzia quest'ultima - a Venezia e in Oriente. Nel dialogo Donata Badoer pone una serie di condizioni sul rispetto della donna e su suoi diritti negati che faranno vacillare messer Polo, il quale però dimostra un'apertura mentale frutto di quanto appreso nei suoi viaggi e attraverso gli incontri della sua straordinaria vita». Portare nei musei e nei templi sacri veneziani la cultura "viva" è la principale sfida di Chiarastella Seravalle: «I luoghi mi "chiamano" ed è stata un'emozione forte presentare questo testo in uno spazio di grande sacralità, nella cappella dove il doge si riuniva a pregare con i suoi intimi, vicino alla sala del Consiglio dove la figlia di Marco Polo, Fantina, vinse realmente la prima causa civile intentata da una donna contro il marito. Sono artisticamente nata grazie all'apertura mentale delle donne e devo ringraziare Mariacristina Gribaudi, Chiara Squarcina e la Fondazione Musei Civici che hanno aperto le porte a queste esperienze».

Una performance coinvolgente con suggestioni sensoriali, attraverso musiche e suoni di contesto, esperienze che coinvolgono tatto ed olfatto quando, bendati, gli spettatori sfiorano tessuti e pietre dell'epoca, quando si immergono nel passato respirando l'odore del cuoio oppure del legno, in un processo che esalta anche l'eccellenza delle grandi botteghe artigiane del passato e del presente. «Non sono affatto casuali, in quest'ottica - chiude Seravalle - i ringraziamenti a Antonia Sautter per i costumi, al Principe Giovanni Alliata di Montereale, all'Archivio Fondazione Cini, all'artista Daniela Ghezzo, ai tessuti Bevilacqua, e a tutte le eccellenze artigiane veneziane che hanno collaborato al progetto».

CHIARASTELLA SERAVALLE: «DALLA RICERCA STORICA DI TIZIANA PLEBANI UN ADATTAMENTO TEATRALE INCENTRATO SUI RACCONTI DELL'ORIENTE AL FEMMINILE»

Come ha evidenziato Chiara Squarcina della Fondazione MuVe alla fine, è un altro passo nel percorso per il riconoscimento delle donne veneziane nella storia, «che con i loro "coraggi" (volutamente al plurale) hanno lasciato un segno verso la parità di genere in città e nel mondo».

Tiziano Graziottin

Il programma su Rai Radio2

Chiude lo show di Fiorello «Forse riparte a ottobre»

Fiorello e il suo Radio2 Radio Show - La pennicanza si preparano ad andare (già) in ferie. Dopo aver debuttato lo scorso 19 maggio, il programma chiuderà questo venerdì, 6 giugno. Ad annunciarlo è stato ieri lo stesso showman, 65 anni: «Questa è l'ultima settimana. I vertici Rai dicono che siamo troppo forti, facciamo sfigurare il resto della radio e quindi dobbiamo fermarci», ha detto Fiorello, tra il serio e il faceto. Tanto rumore per appena quindici puntate? «Questo potrebbe essere stato solo un antipasto. È possibile che il programma ricominci a ottobre, con una serie lunga, in maniera stabile. Vedremo», ha fatto sapere lui. Che ha ricevuto anche un riconoscimento: «Il premio di TV Talk come miglior assente della tv».

Mattia Marzi

ATTRICE Angelina Jolie, festa organizzata dai figli

Angelina Jolie compie 50 anni: i figli e il sogno della Cambogia

L'ANNIVERSARIO

Una festa di compleanno anche se non esattamente nella data fatidica con tutti e sei i figli in Cambogia: questo il desiderio di Angelina Jolie che domani arriva al giro di boa dei 50 anni. Secondo gli insider, Angelina ha «per una volta» accettato di essere celebrata: «Odia essere al centro dell'attenzione ma ha dato via libera ai figli di organizzare qualcosa» che includerebbe tra gli invitati le amiche Selma Hayek e Ellen Pompeo. Intanto nei primi 49 anni Angelina ha messo molte corde al suo arco, a cominciare dai figli: Maddox, 23, Pax, 21, Zahara, 20, Shiloh, 19, e i gemelli di 16 anni Knox e Vivienne, condivisi con Brad Pitt da cui ha recentemente divorziato. «Devo restare a Los Angeles per via del divorzio, ma appena i gemelli avranno 18 anni me ne vado», ha confidato l'attrice che a quel punto passerà molto tempo in Cambogia, il paese di cui ha la cittadinanza ad honorem e che ha dato la scintilla alla sua vocazione umanitaria quando ha adottato Maddox. Dietro il compleanno l'incubo della genetica: la madre di Angelina è morta di cancro nel 2007 a 56 anni e questo ha indotto l'attrice a impegnarsi per la prevenzione nella lotta ai tumori.

Sulle sponde del Lago di Como incanta il "Concorso d'Eleganza", una delle manifestazioni di auto storiche più prestigiose del mondo. Quest'anno l'Alfa Romeo si aggiudica il trofeo "Best of Show", mentre Bmw conquista il premio Coppa d'Oro

L'EVENTO

I gioielli di Villa d'Este

Tutti conoscono i premi Oscar del cinema, ma esiste anche una sorta di premio analogo riservato alle automobili più eleganti del mondo. E viene assegnato ogni anno non a Hollywood ma in Italia, a Villa d'Este, un'esclusiva residenza di Cernobbio, sulle sponde del lago di Como. L'oscar dell'auto ha un nome fascinoso: si chiama Concorso d'Eleganza ed ha una storia quasi centenaria perché si svolge dal 1929. Ogni anno, a fine maggio, quella sponda del Lago diventa per un week end la capitale mondiale delle più belle automobili del pianeta. Quelle del secolo scorso, di ogni età. Una sessantina di proprietari di queste auto da sogno dal valore milionario convergono dai vari continenti portando i propri bolidi lucenti per esporli e partecipare al più ambito premio del settore.

HOTEL ESCLUSIVO

Il Concorso d'Eleganza, che da vent'anni è sponsorizzato da BMW, si svolge all'interno di un lussuosissimo hotel: Villa d'Este. Nato nel 1568 come sontuosa residenza estiva di un cardinale del Rinascimento e poi trasformato in hotel di lusso nell'Ottocento, l'Hotel Villa d'Este diventa per tre giorni il cuore di questo esclusivo evento. Nei prati e giardini fioriti sfilano i gioielli davanti a una giuria di esperti che le esaminano, le analizzano e le valutano per decretare la Best of the Show, l'auto più bella del concorso.

I proprietari delle auto sono tutti facoltosi imprenditori e appassionati di auto storiche. Fra loro quest'anno c'era anche Ralph Loren, il famoso stilista americano, noto collezionista, che ha fatto arrivare uno dei pezzi forti della propria collezione: una bellissima Alfa Romeo 8C 2900 MM del 1938 che alla vigilia era data fra le favorite. C'erano anche decine di altri capolavori: un Dusemberg del 1929, una Lagonda V12 dello stesso anno famosa perché era stata progettata da Williams Bentley fondatore del marchio omonimo, una Lancia Astura del 1938, diverse Bugatti, poi la BMW 328, la prima sportiva del marchio che fece tripletta alla Mille Miglia del 1940. Ma anche auto più recenti, come la Mercedes 300 SL famosa perché inventò le porte ad ali di gabbiano. E ancora Jaguar Type E Lightweight, Aston Martin DB3 e infine una pletora di Ferrari: dall'elegante 275 GTB del 1965, alla 375 MM del 1953, alla 196 S del 1959, la prima a sfoggiare il motore V6 due litri progettato da Dino Ferrari, figlio di Enzo. C'era anche un esemplare quasi unico di Dino 206 S da corsa del 1965, l'auto cui il Drake di Maranello volle dare il nome del figlio morto prematuramente.

ICONICA
Sopra l'Alfa Romeo Tipo B del 1934 che ha vinto il premio Best of Show. A lato la BMW 507 del 1957 Sotto al centro Helmut Käs, Head of BMW Group Classic e W. Schmid

IL RICONOSCIMENTO PIÙ AMBITO È ANDATO AD UNA P3 MILANESE DEL 1934 VINCITRICE DAVANTI A HITLER CON TAZIO NUVOLARI

Poche regole ferree governano il premio: la prima è che si può partecipare una sola volta al Concorso. L'auto che si presenta non può ritornare negli anni successivi. L'altra norma è che un'auto, per partecipare al premio, deve essere completamente funzionante. Deve sfilare a motore acceso davanti alla giuria. Quella che non si accende per qualche acciacco dovuto all'età viene automaticamente esclusa. La giuria del Concorso d'Eleganza, il cui presidente dal 2004 è un personaggio illustre del design automobilistico come Lorenzo Ramacciotti che è stato d.g. di Pininfarina, era formata quest'anno da quattordici esperti di diversi paesi, fra cui quattro italiani. Non è un ruolo di facciata il loro; il lavoro dei giurati è rigorosissimo: devono esaminare in dettaglio ogni auto per valutare se il restauro ne abbia alterato le caratteristiche originali. Controllano i profili della carrozzeria, eventuali disallineamenti di porte o cofani, la qualità della verniciatura e delle cromature, il tipo di pelle usata per rivestire i sedili e se è diversa dal genere di pellame originale usato dal costruttore. Perché un'auto storica non dev'essere semplicemente bella e ben restaurata, ma soprattutto «fedele in ogni dettaglio all'originale».

CAVALLINO SUL COFANO

Alla fine il premio è andato a un'Alfa Romeo di un collezionista tedesco. Un'Alfa davvero particolare perché porta sul cofano lo scudetto giallo del cavallino rampante. È l'Alfa Romeo P3 del 1934, l'auto da corsa che venne guidata da piloti come Varzi e Nuvolari, e che correva con i colori della Scuderia Ferrari. Già perché l'Alfa in quell'epoca, ritiratasi dalle competizioni, aveva affidato al grande Enzo la propria squadra corse. Quella P3 è entrata nella storia per l'impresa di Tazio che nel 1935, sulla celebre pista del Nurburgring, aveva battuto a casa loro Mercedes e Auto Union davanti agli occhi di Hitler che voleva il trionfo dell'industria tedesca. Novant'anni dopo, quell'Alfa ha simbolicamente replicato la vittoria battendo nel Concorso d'Eleganza auto tedesche, inglesi e francesi. Oltre al Best of the Show c'è un secondo premio, che si chiama Coppa d'Oro e che viene assegnato dal pubblico presente mediante votazione: a vincerlo è stata per la prima volta una BMW: la bellissima spider 507 del 1957.

Alberto Sabbatini

Monaco s'inchina: due capolavori dedicati allo show

IL FUTURO

Una supersportiva, una concept elegante ed avveniristica e una superbike di elevate prestazioni. Ogni anno la Bmw, sponsor del Concorso d'Eleganza di Villa d'Este, cerca di stupire il selezionato pubblico dell'evento mostrando in anteprima alcune novità frutto della fantasia dei propri progettisti. Le novità di quest'anno sono ben tre. La prima è la Speedtop, un concept avveniristico che reinterpreta la filosofia delle Bmw Touring, il modello station wagon di Bmw e quello di una shooting brake. Si chiamano così le berline allungate con portellone caratterizzato da un profilo molto più dinamico e sportivo di una classica familiare. La Speedtop ha un frontale con profilo a V che ricorda vagamente il muso appuntito di uno squalo, fari anteriori sottili e il classico doppio rene Bmw illuminato da un contorno di luci a led che ne sottolineano la forma.

DINAMISMO ED ELEGANZA

La linea dell'auto converge verso il posteriore con un portellone che avvolge la coda e rende molto muscolosa la vista da dietro. È una vera e propria reinterpretazione di una potenziale Touring supersportiva. Tanto che il capo del design Bmw; Adrian Van Hooydonk ha commentato a proposito di quest'auto: «Emana dinamismo ed eleganza anche quando è ferma». All'interno la Speedtop trasuda di artigianalità nella sua realizzazione: sembra quasi un esemplare assemblato a mano. Sotto il cofano c'è il V8 biturbo 4,4 litri, il propulsore più potente della famiglia Bmw. L'auto che era nata come un esercizio di stile in esemplare unico ha suscitato un tale entusiasmo che la Casa ha deciso di produrlo davvero, in serie limitatissima: 70 esemplari a un prezzo ancora da definire ma che sarà adeguato all'esclusività del modello.

Molto più orientate alla sportività le altre due novità. La moto Concept RR è uno studio per sviluppare il nuovo linguaggio stilistico delle future moto sportive.

AFFASCINANTI
Sopra la Speedtop concept, è una shooting brake. A lato la Concept RR di BMW Motorrad ispirata alla Superbike

ESEMPLARI PRESENTATI ALLA MANIFESTAZIONE: LA SPEEDTOP DI UNA SHOOTING BRAKE, LA RR È UNA SUPERBIKE

Si ispira chiaramente alla M 1000 RR, la moto con cui il pilota turco Razgatlioglu ha vinto il mondiale Superbike lo scorso anno. E monta anche lo stesso propulsore quattro cilindri in linea da 230 cv.

M2 CS, SI PUÒ ACQUISTARE

Si distingue per ampio uso di carbonio e alluminio nella costruzione e vuole essere un nuovo punto di riferimento per leggerezza e aerodinamica. Molto più concreta invece la terza novità: la Bmw M2 CS. In pratica è il modello più estremo della famiglia M2, dove la sigla CS, macronimo di Competition Sport, sta a significare che questa versione è particolarmente alleggerita e potenziata per elevare al massimo le prestazioni. Il design si riconosce per la particolare linea del posteriore, dove sul baule è stato ricavato uno spoiler a coda d'anatra. Sotto il cofano c'è il 6 cilindri in linea 3 litri biturbo di tutta la famiglia M. Ma in questo caso la potenza è stata portata dai 480 cv del modello precedente a ben 530 cavalli rendendola così la sportiva compatta più estrema. Infatti la nuova M2 CS è la prima della famiglia M2 a rompere il simbolico muro dei 300 km/h di velocità massima e quello dei 4 secondi nell'accelerazione 0-100 km/h (li percorre in 3"8). Sarà prodotta senza limitazioni e il prezzo almeno in Germania, è stato fissato a 116mila euro.

A. Sab.

METEO

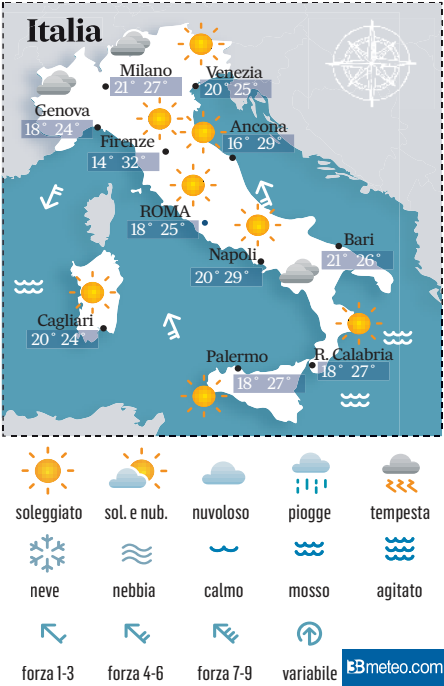
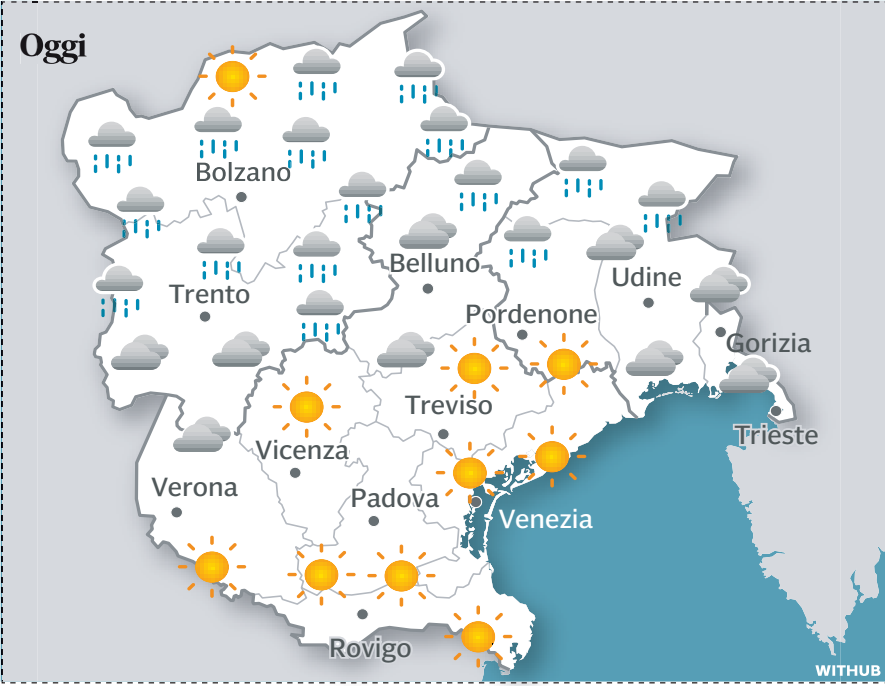
Instabile al Nord. Sole e caldo altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile in pianura, seppur con nuvolosità a tratti irregolare di passaggio. Variabilità diurna sui settori alpini e prealpini. Massime fino a 30/31°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile, tra sole e nubi irregolari, segue dal pomeriggio un progressivo aumento delle nuvolosità, con piogge diffuse deboli o moderate entro sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile in pianura, tra sole e nubi sparse. Variabilità pomeridiana prevista sui settori alpini, dove non si escludono brevi e locali acquazzoni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	28	Ancona	16	29
Bolzano	17	30	Bari	21	26
Gorizia	15	29	Bologna	18	30
Padova	19	30	Cagliari	20	24
Pordenone	17	29	Firenze	14	32
Rovigo	17	31	Genova	18	24
Trento	17	29	Milano	21	27
Treviso	17	29	Napoli	20	29
Trieste	20	25	Palermo	18	27
Udine	16	29	Perugia	14	31
Venezia	20	25	Reggio Calabria	18	27
Verona	17	31	Roma Fiumicino	18	25
Vicenza	15	31	Torino	17	25

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **Referendum 8-9 giugno 2025: confronti** Attualità
9.05 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Serie
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **DOC** Serie Tv. Con Molly Parker, Omar Metwally
22.15 **Doc** Serie Tv
23.15 **Porta a Porta** Attualità
1.00 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Cile** Film Dramm.
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
17.05 **The Rookie** Serie Tv
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Tg 2** Informazione
18.20 **Referendum 8-9 giugno 2025: confronti** Attualità
18.50 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità.
23.45 **Festivallo** Show
1.15 **I Lunatici** Attualità.

Rai 3

11.10 **Messaggi Autogestiti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza"** Att.
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.30 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 16 - Le Strade degli Inca** Viaggi
18.00 **Geo Magazine** Attualità.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Vita da artista** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Che ci faccio qui** Doc.
23.15 **Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza"** Attualità
23.45 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Rookie Blue** Serie Tv
9.00 **Hawaii Five-O** Serie Tv
10.25 **In the dark** Serie Tv
11.55 **Senza traccia** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Foxtrot Six** Film Azione
16.00 **70x70 - Lo sapevate che...** Varietà
16.10 **Rookie Blue** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Diabolik** Film Thriller. Di Antonio Manetti, Marco Manetti. Con Luca Marinelli, Miriam Leone, Valerio Mastandrea
23.40 **Wonderland** Attualità
0.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.20 **Twilight of the Warriors: Walled In** Film Azione
2.30 **Criminal Minds** Serie Tv
3.10 **Coroner** Fiction
4.30 **The dark side** Documentario
5.25 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Albrecht Dürer, il mistero degli autoritratti** Doc.
7.25 **Isole** Documentario
8.20 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
9.10 **Beautiful Serengeti** Doc.
10.00 **A Perfect Planet** Doc.
10.50 **Geo** Documentario
13.10 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Le Frecce Tricolori** Doc.
17.20 **OSN - Daniel Harding e Leonidas Kavakos** Musicale
18.50 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night in pillole** Doc.
19.30 **Storia dell'igiene** Doc.
20.25 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
21.15 **Bassifondi** Film Drammatico
22.40 **Il potere delle idee** Doc.
23.05 **Bruce Springsteen: Born To Rock** Documentario
24.00 **David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
10.45 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **L'indiana bianca** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **La forza di una donna** Serie Tv
15.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
21.20 **Doppio gioco** Serie Tv. Con Alessandra Mastronardi, Max Tortora
23.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
24.00 **X-Style** Attualità
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.35 **A-Team** Serie Tv
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show
1.15 **I Griffin** Cartoni
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Ciak News** Attualità
2.20 **Sport Mediaset** Informazione
2.35 **Ingegneri in corsa contro il tempo** Documentario
3.30 **Indagini ad alta quota** Documentario

Iris

6.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.10 **È arrivato l'accordatore** Film Commedia
9.00 **L'uomo dei sogni** Film Fantasy
11.10 **Gangster Squad** Film Thriller
13.30 **Demolition Man** Film Fantascienza
15.55 **Boyhood** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **I dannati e gli eroi** Film Western. Di John Ford. Con Jeffrey Hunter, Constance Towers, Billie Burke
23.25 **Ad Ovest del Montana** Film Western
1.05 **Gangster Squad** Film Thriller
2.55 **Ciak News** Attualità
3.00 **Boyhood** Film Drammatico
5.35 **Zanzibar** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.05 **Celebrity Chef - Anteprima**
10.10 **Celebrity Chef** Cucina
11.15 **Cucine da incubo** Cucina
12.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima**
17.55 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Storage Wars - Affari Al Buio** Show
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv. Di D.B. Weiss. Con Peter Dinklage, Michiel Huisman, Nikolaj Coster-Waldau
22.30 **Il Trono di Spade** Serie Tv
23.40 **Solo per una notte** Film Drammatico
1.30 **La notte degli amanti** Film Drammatico

Telenuovo

17.40 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **I Cospiratori - Film: drammatico, Gb 1960 di Tay Garnett e con Robert Mitchum e Anne Heywood**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **Affari in cantina**
8.15 **A caccia di tesori**
10.10 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
12.05 **Airport Security: Europa** Documentario
14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Colpo di fulmini** Doc.

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.10 **Foodish - Anteprima** Cucina
11.15 **Foodish** Cucina
12.30 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **La mia piccola principessa** Film Drammatico
15.30 **Innamorarsi a Cable Cove** Film Commedia
17.15 **L'amore per davvero** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Skyfall** Film Azione
0.15 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.20 **GialappaShow** Show

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.00 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
12.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.40 **Famiglie da incubo** Doc.
15.40 **Storie criminali** Doc.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Maschi contro femmine** Film Commedia
23.40 **Like A Star** Talent

7 Gold Telepadova

12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.00 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Mimmo Pesce Show** Rubrica
19.00 **Supermercato** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
19.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Ben Hur parte 1**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Family Salute e Benessere**
17.00 **Effemotori**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Lo Scrigno – diretta**
22.30 **Effemotori**
23.00 **Start**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

12.00 **Tg Friuli in diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
18.10 **Anziani in movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Approfitta della presenza di Venere, ancora per pochi giorni nel tuo segno, per dare ascolto all'**amore** e seguire i suggerimenti che ti propone e fa il possibile per rendere le tue giornate più piacevoli e intense. Per te, in questo momento, è il filo più facile da seguire, ti consente anche di alleggerire alcuni aspetti della tua vita con i quali sei alle prese e che sono oggettivamente faticosi.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione è più che stimolante. C'è anche qualcosa che scompiglia un po' le tue carte e che ti rende più spavaldo e intraprendente a livello **economico**. Potresti lasciarti prendere la mano da un improvviso entusiasmo forse non del tutto giustificato. Ma è impossibile frenare questi impulsi, che la tua creatività rende comunque fertili e costruttivi. Non ti stupire se c'è un po' di disordine.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione alimenta un'emotività di cui non sei ben consapevole e che ti rende ancora più incostante e indeciso, facile alle distrazioni e a un certo disordine. Per te è difficile in questo frangente rimanere centrato e scopri così di essere più influenzabile di quanto non avresti immaginato. Riserva un momento a una disciplina fisica che giovi alla **salute** e ti aiuti a ridurre la tensione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ancora per qualche giorno, nel **lavoro** puoi contare sul prezioso aiuto di Venere e indirettamente di quello di Marte, la cui collaborazione ti rende realista e concreto nell'affrontare gli impegni di lavoro. La diplomazia di cui riesci a fare prova ti attira simpatie e ti consente di trovare alleati in diverse circostanze. Intorno a te la situazione è confusa, metti in preventivo un certo disordine.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la configurazione tende a confonderti le idee moltiplicando le ipotesi senza però offrirti qualcosa di concreto su cui poter fare leva. Ti scopri particolarmente influenzabile, le sollecitazioni degli amici e delle persone su cui fai affidamento potrebbero indurti a decisioni troppo affrettate in materia **economica**, dettate da un'emotività che ti fa sentire più vulnerabile di quanto tu non sia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la configurazione ti invita alla versatilità, specialmente nel **lavoro** ti offre numerose aperture, che puoi trasformare in altrettante occasioni per mettere a segno un piccolo ma concreto passo avanti. Eventuali momenti di tensione possono creare attrito ma è proprio da queste difficoltà che nascono soluzioni creative. Ora lascia in sospeso il lato razionale: prova ad ascoltare il tuo intuito.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sei alle prese con nuove idee e ipotesi che incrinano gli elementi più rigidi della tua visione del mondo. C'è qualcosa di molto entusiasmante in quello che intravedi e senti la necessità di prenderti del tempo, come rifugiandoti in una piccola parentesi da dove la prospettiva e più precisa. Ma in questa fase non ti giova isolarti: è attraverso le relazioni e l'**amore** che vedi quale strada seguire.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione armoniosa formata da Venere e Marte ti aiuta a trovare la strada più efficace nel **lavoro**. Efficace perché coniuga la diplomazia e la capacità di modulare le tue reazioni con una determinazione incrollabile che ti consente di procedere e guadagnare terreno un passo dopo l'altro senza mai arretrare. Stai diventando più esigente con te stesso, cosa che può turbarti ma ti dà forza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna ti offre delle opportunità di cambiare tattica nel **lavoro**, inserendo elementi di instabilità che movimentano la situazione e aprono nuove possibilità. Le relazioni si moltiplicano e insieme a loro le richieste e le offerte di collaborazione. Tutto questo ha un leggero effetto destabilizzante, che alimenta l'emotività e ti aiuta a trovare una chiave per integrare meglio la tua vulnerabilità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti stuzzica con un fuoco d'artificio di idee e possibilità che la tua mente esplora, forse anche perdendosi un po', cosa inevitabile per poteri poi centrare meglio. Nel **lavoro** sei molto sollecitato ed eccitato dalle possibilità concrete che si intravedono. Questo però potrebbe scompigliare un po' le carte con troppe possibilità che non sai bene come vagliare. Accetta il disordine.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La creatività emerge con forza, rendendo la situazione particolarmente effervescente e stimolante. Avrai un bel daffare a tenere insieme i vari fili perché i progetti e le possibilità si moltiplicano e ognuno ha qualcosa di affascinante. Ma è l'opportunità di uscire da un tuo lato eccessivamente rigido e perdere per un momento la coerenza a favore della vitalità. L'**amore** ti regala i suoi sorrisi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La sfera **economica** richiede un certo impegno, senti sempre più la necessità di mettere ordine nella tua vita da quel punto di vista, ma più provi a pettinare i diversi fili e più il vento li scompiglia. Anche gli incontri contribuiscono a portare un certo disordine perché ti presentano nuove opzioni che non sai bene come inserire nel quadro generale. Ma ti saranno utili per vedere meglio il resto.

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	27 / 87	21 / 64	41 / 50	17 / 48
Cagliari	80 / 87	82 / 72	78 / 62	57 / 52
Firenze	26 / 104	83 / 102	49 / 85	79 / 63
Genova	90 / 60	71 / 59	52 / 58	8 / 56
Milano	16 / 117	74 / 77	48 / 76	18 / 67
Napoli	51 / 87	52 / 77	67 / 72	86 / 59
Palermo	27 / 131	3 / 63	51 / 62	21 / 61
Roma	35 / 81	77 / 74	27 / 65	66 / 65
Torino	39 / 88	56 / 68	2 / 57	28 / 56
Venezia	69 / 74	50 / 68	16 / 54	89 / 51
Nazionale	24 / 89	7 / 66	19 / 47	8 / 45

Sport

ATLETICA

Il ritorno di Tamberi Al Golden Gala dopo un sondaggio coi tifosi

Gimbo Tamberi torna a saltare e lo farà al Golden Gala di venerdì a Roma. Ieri è arrivata l'ufficialità, dopo un sondaggio sui social effettuato dal campione olimpico di salto in alto a Tokyo: volete che torni o no? Inevitabile il plebiscito dei fans. Così Tamberi farà il suo debutto stagionale all'Olimpico a 265 giorni dall'ultima uscita a Bruxelles, dove ha vinto per la terza volta la finale di Diamond League. Venerdì salterà sotto la Curva Sud, a un anno di distanza dall'oro europeo davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

DOMINO ALLENATORI Simone Inzaghi potrebbe lasciare l'Inter per l'Al Hilal. A destra, Maurizio Sarri: torna alla Lazio al posto di Baroni

INZAGHI-INTER, SI DECIDE SARRI TORNA ALLA LAZIO

▶Oggi l'atteso faccia a faccia tra l'allenatore e il presidente Marotta dopo la finale persa in Champions: il club vuole prolungare, il tecnico tentato dai milioni arabi

MERCATO

È cominciato giugno, e quindi anche la prima finestra del mercato estivo, in questo caso un inedito perché è stata decisa a causa del Mondiale per club e durerà fino al 10 del mese. Ma il discorso non riguarda soltanto i club che giocheranno il torneo in America, nello specifico Inter e Juventus per l'Italia, perché i temi caldi sono tanti, in primo piano però sempre c'è il domino delle panchine. Con Gasperini che è già d'accordo su tutto con la Roma (manca solo la firma, l'annuncio dovrebbe esserci in settimana) e Sarri del quale è stato ufficializzato il ritorno alla Lazio, con conseguente uscita di Baroni (per lui si parla di Torino e Fiorentina, ma per la panchina della Viola c'è la concorrenza di De Rossi, che piace al ds Pradè), ora il rebus riguarda proprio i due club che giocheranno il Mondiale. In casa Inter è atteso oggi il colloquio decisivo fra il presidente Marotta e Simone Inzaghi dopo il quale verrà deciso il futuro dell'allenatore, che sembra incline a lasciare, anche se non è detto che vada in Arabia Saudita all'Al Hilal, squadra che vorrebbe "Inzaghino" fin da subito, ovvero fin dal Mondiale per club.

LE ALTERNATIVE

E a proposito di Inzaghi, c'è anche Pippo che dopo aver portato in Serie A il Pisa ora tratta con la società toscana per poter andarsene e accettare quindi la corte insistente del Palermo. Tornando invece a Simone (che ha estimatori anche in Premier League), se davvero andrà via l'Inter sceglierà il suo sostituto in una rosa che comprende i nomi di Fabregas (che però ha ribadito più volte la volontà di rimanere un altro anno a Como), Chivu e Vieira. Quanto alla Juventus, prende corpo l'ipotesi di una conferma di Tudor, anche se non è da scartare l'ipotesi Pioli.

È ancora vuota la panchina dell'Atalanta dopo l'addio di Gasperini, e in pole per sostituirlo c'è Thiago Motta. È appena tornata in Serie A la Cremonese ma non è detto che sulla panchina dei grigiorossi rimanga Stroppa. Infatti circola con insistenza la voce del possibile arrivo alla di Davide Ancelotti che, non a caso, non è stato inserito nello staff tecnico della nazionale brasiliana con papà Carlo, neo ct. Capitolo calciatori: sogna in grande il Napoli, che sta per chiudere per l'arrivo di De Bruyne e tratta sempre con il Lilla per David.

THIAGO MOTTA IN POLE PER LA PANCHINA DELL'ATALANTA RABIOT SI OFFRE AL MILAN, SU LEAO C'È IL NAPOLI

DZEKO-ROMA

Ma ci sarebbe stato anche un colloquio, definito «proficuo» fra il ds Manna e l'entourage di Rafael Leao, non così sicuro di rimanere al Milan, dove il nuovo tecnico Allegri vuole a ogni costo Rabiot, che si è già detto disponibile a lasciare il Marsiglia per sbarcare a Milanello. Intanto Dzeko ha deciso di lasciare il Fenerbahce, e quindi la Turchia, e si è offerto alla Roma, dove pur di tornare sarebbe disposto ad accettare anche un ruolo da rincalzo, magari di quel Lucca che è una precisa richiesta del nuovo tecnico Gasperini alla dirigenza giallorossa. In attesa di una risposta da Trigoria, per il bomber bosniaco ci sono le proposte del Bologna e del Como. Sempre la Roma, ha trovato l'accordo con il Benfica per la cessione a titolo definitivo di Dahl: da Lisbona arriveranno nelle casse romaniste 9 milioni di euro. La Juve ha chiesto al Verona il difensore Coppola, neo-azzurro di Spalletti, ma c'è la concorrenza di Lazio e soprattutto Brighton e Aston Villa, entrambi disposti a venire incontro a ogni esigenza economica della società scaligera.

Henrique nuovo nerazzurro: oggi le visite

L'ACQUISTO

MILANO In attesa che Inzaghi sciolga le riserve sul proprio futuro, l'Inter si muove sul mercato con il consueto anticipo stile Marotta. Il brasiliano Luis Henrique, classe 2001, è sbarcato ieri a Malpensa: l'esterno a tutto campo, proveniente dall'Olympique Marsiglia, svolgerà questa mattina le visite mediche prima della firma sul contratto che lo legherà al club nerazzurro per i prossimi cinque anni. L'affare si è chiuso per 25 milioni di euro, bonus inclusi.

«È un sogno? Certo. Sono felice» le prime parole del brasiliano all'arrivo in aeroporto. Sarà a disposizione già per il Mondiale per Club. Lunedì 9 giugno è fissata la ripresa ad Appiano Gentile, in vista del debutto nella competizione, alla prima edizione, contro il Monterrey, il 17 giugno alle 18 ora locale a Los Angeles.

Luis Henrique, sotto la guida di De Zerbi ha disputato un'ottima stagione: 9 gol e 10 assist. Ausilio e Marotta vedono in lui queL'sterno dallE grandi doti di dinamismo, corsa e accelerazione, oltre che tecniche, in grado di affiancare Dumfries e in prospettiva anche di prenderne stabilmente il posto.

È la seconda operazione di mercato compiuta dai nerazzurri dopo i 14 milioni di euro alla Dinamo Zagabria per il centrocampista Petar Sucic (l'acquisto è stato chiuso già nella finestra di gennaio e sarà ufficializzato assieme a Henrique). L'obiettivo dell'Inter è quello di ringiovanire progressivamente la rosa, che ha un'età media di 30 anni con alcuni elementi chiave come Mkhitaryan e Acerbi, ma anche Darmian, che vanno abbondantemente oltre.

Juve al lavoro aspettando Comolli Tudor riprende quota, può restare

LA RIPRESA

TORINO Il gruppo, tra giocatori in infermeria e in giro per il mondo con le rispettive nazionali, è ridotto all'osso. Ma alla Continassa i lavori sono ripresi. Il tecnico Igor Tudor ha ritrovato i ragazzi a disposizione nel quartier generale bianconero e ha cominciato a proiettarsi verso il Mondiale per club. Ci sarà da fare un mini-richiamo sulla preparazione atletica dopo il rompete le righe di una settimana scattato dopo la vittoria di domenica scorsa al "Penzo" di Venezia che è valsa la qualificazione alla prossima Champions League, poi si proveranno gli schemi e si cercheranno di limare i difetti visti in campionato.

Lavoro da fare ce n'è parecchio, anche se la lista dei nazionali assenti è molto lunga: lontani da Torino ci sono dieci giocatori e si tratta di Nico Gonzalez, Kalulu, Cambiaso, Gatti, Adzic, Conceicao, Vlahovic, Yildiz, Rouhi e Locatelli. E, a proposito del capitano della Juve, non sono arrivate buone notizie dal ritiro azzurro, con il centrocampista che si è fermato per un problema fisico da approfondire con ulteriori esami strumentali. Così Tudor lavorerà con chi è tornato sotto la Mole, come Rugani e Kostic che hanno terminato i loro prestiti all'Ajax e al Fenerbahce, e con chi spera di esserci: Bremer è quasi alla fine del suo lungo percorso riabilitativo post infortunio al ginocchio dello scorso ottobre e proverà a mettere nelle gambe i primi minuti proprio in America.

SQUADRA AL LAVORO IN PREPARAZIONE DEL MONDIALE PER CLUB IN AMERICA DOMANI È ATTESO IL NUOVO DG FRANCESE

OBIETTIVO RAGGIUNTO Igor Tudor, ho portato la Juve al quarto posto

LE DATE

Ed è dall'altra parte del mondo che Tudor cercherà di meritarsi la conferma sulla panchina della Juve anche per la stagione 2025/2026, con la squadra che è stata inserita nel Gruppo G e se la vedrà (si intendono date e ora italiane, ndr) con Al Ain (19 giugno alle 3), Wydad (22 giugno alle 18) e Manchester City (26 giugno alle 21).

Ai vertici del club si è appena insediato Damien Comolli, il nuovo direttore generale francese he diventerà operativo dalla metà di questa settimana, e toccherà anche a lui valutare l'operato del croato. Le prime sensazioni su Tudor sono positive, nel senso che c'è massima fiducia in lui in vista della trasferta in America con l'obiettivo di andare il più avanti possibile nella competizione. Poi, al termine delle ultime fatiche di questa lunghissima stagione, i vertici della società si siederanno a un tavolo con l'allenatore per trarre le conclusioni definitive in vista del prossimo anno sportivo. Le quotazioni di una sua permanenza sono in rialzo, ma è un azzardo escludere scenari in questo pazzo inizio d'estate per quel che riguarda le panchine di mezza Serie A.

LA NAZIONALE

ITALIA, C'È IL SOLITO PROBLEMA MONDIALE

▶Venerdì con la Norvegia sfida decisiva, ma la squadra è scarica. Out anche Locatelli
Il ct nei guai tra assenti, interisti stanchi e una difesa da inventare, con Gatti anti Haaland

FIRENZE Oslo si avvicina, la Norvegia fa paura. E non tanto perché, come sostiene Spalletti, è riuscita ad attrezzare la migliore nazionale della sua storia, ma soprattutto perché è la recente (non) storia mondiale della nostra Nazionale che ci porta a pensare male oltre alla non eccezionale condizione fisica attuale degli azzurri. Il momento è delicato, lo sanno a Via Allegri e ancora di più qui, tra le mura di Coverciano, il fine stagione non dà una mano a Spalletti, che si ritrova a gestire un *gruppone* per la maggior parte stanco e con un'appendice di stagione ancora da vivere (o forse subire). Il doppio impegno - qualificazioni per la coppa del Mondo 2026 - della Nazionale arriva tra la finale di Champions e il Mondiale per club: gli interisti non sono al pieno delle forze e con il morale sotto i piedi, e quasi tutti sono logorati da un campionato infinito, tirato fino all'ultimo atto.

GIGIO SORRIDE

L'unico con il sorriso largo è Donnarumma, fresco campione d'Europa e reduce dalla migliore stagione della sua carriera. Ieri è arrivato in ritiro per primo (intorno alle 17). «Le feste per la Champions? Alle spalle, ora sono concentrato sulla Nazionale. Voglio il mio primo Mondiale, bisogna assolutamente andarci. È l'obiettivo numero uno», così a Sky. E non solo suo, ovviamente. Il ct per l'occasione ha allargato i convocati, da 23 a 27, con l'idea di liberare gli interisti subito dopo il match contro la Norvegia, in programma venerdì a Oslo, visto che l'11, due giorni dopo il secondo appuntamento con la Moldova, hanno un aereo per gli Stati Uniti, dove dovranno giocare/onorare, con le ultime forza a disposizione, il Mondiale per club.

FENOMENO Gigio Donnarumma, ieri il primo a raggiungere il ritiro di Coverciano dopo la finale di Champions: «Sono concentrato sulla Nazionale. Voglio il mio primo Mondiale, obiettivo numero uno»

Già, ma in che condizioni saranno i vari Dimarco, Frattesi, Bastoni e Barella? Spalletti potrà scoprirlo solo questa mattina in campo per la prima volta, ma già un'idea se l'è fatta vedendoli con il Psg. Se possibile, contro Haaland dovranno giocare tutti e quattro. L'idea è lasciare là davanti solo un attaccante, ad oggi il favorito è Kean. I dubbi si riversano soprattutto su di Dimarco, apparso in netta difficoltà sabato a Monaco. Per questo motivo, Lucio si è tutelato chiamando un esterno esperto, Zappacosta, capace di occupare sia la fascia destra, dove non convince nemmeno Cambiaso, reduce da una stagione con molti bassi, sia quella sinistra, nella quale c'è già Udogie come alternativa, ma non si sa mai. Bastoni deve esserci per forza, visti i problemi difensivi ormai noti e vista anche l'assenza del *disertore* Acerbi (più Buongiorno tornato a casa e Di Lorenzo che non sta bene, ieri ha svolto accertamenti). L' interista, quando c'è Calafiori, gioca al centro dei tre, stavolta potrà agire nel ruolo che occupa nell'Inter, a sinistra. Di Lorenzo - se recupera - sarà quello di destra e sui napoletani almeno non ci sono problemi: al momento sono in condizioni accettabili e con il morale a mille per lo scudetto appena vinto. Anche Raspadori (ieri provato davanti, vicino a Kean) è in ballo per una maglia se Spalletti decidesse di rinunciare a un centrocampista. Il vero quesito è il centrale di difesa: Gatti sta meglio, anche se è reduce da una frattura del perone e nelle ultime partite di campionato ha visto il campo solo otto minuti. Qui ha svolto due buoni allenamenti, potrebbe essere lui l'anti Haaland, con un'unica alternativa: Gabbia, che ha zero presenze in Nazionale. Gli altri a disposizione: Ranieri è all'esordio e Coppola pure.

IL CENTRO DEL MONDO

A centrocampo si registra un'altra defezione, quella di Locatelli (distorsione alla caviglia): ieri ha svolto gli esami ed è stato rispedito a casa. Pronti, forse, per la chiamata lampo, Cristante o Mandragora. Ma è proprio in mezzo al campo che si gioca la partita di Spalletti, che vuole dominare il gioco, schierando Barella, Tonali, Frattesi e uno tra Ricci e Rovella (più il laziale). Lucio punta sulla voglia di riscatto da parte degli interisti delusi, soprattutto di Barella e Frattesi, arrabbiati per motivi diversi: il primo per aver steccato il match con il Psg, il secondo per non averlo proprio giocato. Davide è il bomber del ciclo azzurro, sette reti in 21 gare, seguito da Retegui a 4. Magari qui potranno respirare un'altra aria, Spalletti per alleggerire le tensioni, ieri ha concesso la serata libera. Dal presidente Gravina in giù, sono tutti consapevoli che il momento è delicato e la sfida in Norvegia è già decisiva. Steccare il terzo mondiale di fila sarebbe un disastro.
Nota a margine: l'ultima volta che l'Italia ha incontrato Norvegia e Moldova, è stato durante il cammino verso il Mondiale del 2006, poi vinto dai ragazzi di Marcello Lippi. Hai visto mai.

Alessandro Angeloni

Buffon su Acerbi

«La maglia azzurra ha un valore unico»

Il caso Acerbi resta nelle parole di Gigi Buffon, rilasciate alla Rai. «Un calciatore non dice no a Spalletti, dice no ad un qualcosa di più grande che è l'Italia. Alla fine figure come me e come Spalletti, o gli allenatori e dirigenti che ci sono stati prima, siamo qua ma siamo caduchi. Per un certo periodo della nostra vita abbiamo l'onore di poter rappresentare l'Italia. Quel valore è imprescindibile: il valore unico è la maglia azzurra e il poter rappresentare il nostro movimento».

TENNIS

RULLO SINNER UNA LEZIONE A RUBLEV

▶A Parigi un'altra prestazione perfetta di Jannik: 6-1 6-3 6-4
Ai quarti troverà il kazako Bublik che ha eliminato Draper

CAMPIONE Jannik Sinner, 23 anni, ha vinto gli ottavi contro Rublev

Era già tutto previsto. Solo due infortuni e mezzo avevano dato ad Andrey Rublev 3 successi nei 9 confronti con Jannik Sinner, che ha caratteristiche simili ma è più forte e completo. E, giocandoci allo specchio, non lascia vie di scampo al russo che non può buttarsi a rete alla Stefan Edberg. Nè può sperare che Marat Safin, versione super-coach "easy going", gli trasmetta il fluido del campione. Ma nel primo set (fino al 5-0 palla del 6-0 in 26 minuti) e appena Rublev non si stacca quasi il braccio dalla spalla per tirar forte, grugnendo selvaggiamente, la sfida sul Philippe Chatrier è brutale, talmente impietosa che il pubblico condivide la sofferenza del più debole - pur 15 del mondo -, quasi ferito a sua volta dalla velocissima mitragliata di palle che lo crivella da tutte le parti. L'esecuzione si conclude 6-1 6-3 6-4 in 2 ore per il numero 1. L'Italia, con Lorenzo Musetti, oggi contro Frances Tiafoe, e Sinner, domani contro Bublik - che una volta stringendogli la mano a rete gli ha detto: «Tu non sei umano» -, riporta due giocatori ai quarti a Parigi dal 1973, con Adriano Panatta e Paolo Bertolucci. Doveva essere la consacrazione di Jack Draper, il miglior amico straniero fra i colleghi del numero 1, che Jannik ha convocato a Montecarlo per i primi allenamenti ufficiali dopo i 3 mesi di stop, quello umile e dedicato come lui, con cui scherza sulla divisa che sembra il video gioco Super Mario Bros. Invece diventa l'inno alla fantasia e al tennis champagne, tutto cambi di ritmo e di direzioni, di fiondate e smorzate, del pazzerello Alexander Bublik, russo naturalizzato kazako. Che s'impone per 5-7 6-3 6-2 6-4. Scombinando il gioco lineare dell'inglese con tutto il suo talento rimasto sotto vuoto spinto fino ai 27 anni, quando, a marzo, è uscito per la prima volta dopo 6 anni dai top 50 e ha cambiato rotta, ricordandosi che l'anno scorso a Wimbledon era 17. «Quest'anno perdevo sempre al primo turno, ci ho riprovato nei Challenger: con la finale di Phoenix mi sono ripreso, col titolo di Torino di più. Per poter battere i migliori devo comunque trovare soluzioni sul piano del gioco, perché loro mi supereranno sul piano fisico. A volte devo tentare colpi che sembrano folli, ma sono l'unica opzione. Non sono diverso, devo fare cose diverse». Come per questo indimenticabile successo che porta il numero 62 del mondo ai suoi primi quarti Slam, coi brividi a raffica "alla Bublik" sul 5-4 quando serve per il match. Si vede annullare il primo match point da un passante in rovesciata di Draper e poi salva tre drammatiche palle-break del 5-5, a colpi di vincenti: alla fine 68. Per poi stendersi per terra felice e in lacrime. Con dedica al popolo del bel tennis che lo invoca con in prima fila l'incantevole moglie Tatiyana e il manager italiano, Corrado Tschabuschnig: «È il migliore della mia vita».

KAZAKO Aleksandr Bublik, 27 anni

LUPO NOLE

Intanto, anche se, a 38 anni e tutti record possibili, Novak Djokovic racconta che ha altre priorità nella vita, approfitta del tabellone-cadeau (McDonald, Moutet, Misolic), batte Norrie per la sesta volta su 6, tocca quota 100 successi e i quarti consecutivi numero 16 al Roland Garros. «Sono onorato di fare la storia in questo sport che mi ha dato tutto nella vita». Sconvolgendo già i pensieri di Sascha Zverev, che approfitta del ritiro di Griekspoor. Mentre il primo favorito, Carlos Alcaraz, fa discutere: l'arbitro avrebbe convalidato il punto contro Shelton lanciando la racchetta oppure l'auto-accusa è stata davvero un gesto da "caballero" d'altri tempi? La sorpresa del giorno al Roland Garros è Lois Boisson, 23 anni, 361 del mondo, dal gran dritto, all'esordio in un tabellone Slam, che elimina la numero 3, Jessica Pegula, prima wild card ai quarti dal 2002. Jacopo Vasamì, neo campione del Bonfiglio da gran servizio-dritto, brilla anche nel torneo juniores di Parigi. E Jasmine Paolini, dopo la batosta in singolare contro Svitolina, si qualifica ai quarti di doppio insieme a Sara Errani. Mentre Bolelli & Vavassori cedono a Ebden & Peters (come a Indian Wells).

Vincenzo Martucci

Basket

Playoff scudetto Riecco Milano: Virtus dominata, la semifinale è 1-1

Milano domina gara2 a Bologna e pareggia la semifinale che per molti è una finale anticipata: il 66-85 dice parecchio sul predominio della squadra di Ettore Messina nel match giocato in fiera di fronte al tutto esaurito (presente anche il pilota di F1 Andrea Kimi Antonelli). Dopo la beffa del primo atto, l'Armani approccia bene la sfida e le triple di Brooks (20 punti), Mirotic (14) e Mannion (11) valgono la fuga immediata (24-40 al 15'). Diouf (14) suona la carica e la Virtus rimonta con un 9-0, e l'unico lampo di Shengelia (eroe di gara1 e prima ancora della serie contro Venezia) vale il 52-58. L'uscita di Clyburn (11) per problemi a una coscia simboleggia la flessione della Virtus – che paga il 2-12 da tre - mentre Milano non patisce il quarto fallo di Mirotic, perché Shields (14) e Bolmaro, ma soprattutto Brooks con sei punti di fila, dilatano il margine fino al +21 (64-85). La serie si trasferisce a Milano per il terzo e il quarto atto, giovedì e sabato. Prima toccherà a Brescia-Trapani: domani sera la Germani avrà il match-point per la finale dopo i due successi esterni in Sicilia. Semifinali, gara2: Virtus Bo-Milano 66-85 (serie sull'1-1), domani ore 20.45 (DMax ed Eurosport) Brescia-Trapani (2-0).

Loris Drudi

Lettere&Opinioni

«FORSE MOLTI GIOVANI, CHE SCELGONO LA CONVIVENZA INVECE DEL MATRIMONIO CRISTIANO, IN REALTÀ HANNO BISOGNO DI QUALCUNO CHE MOSTRI LORO IN MODO CONCRETO COS'È IL DONO DELLA GRAZIA SACRAMENTALE»
Papa Leone XIV

La frase del giorno

G | Martedì 3 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Valori

La presunta fragilità dei giovani in realtà nasconde l'incapacità degli adulti di essere genitori e non "amici"

Roberto Papetti

Caro direttore,
l'omicidio della 14enne Martina Carbonaro e quello di altre giovani ragazze ad opera dei rispettivi fidanzati denota una fragilità intrinseca dei ragazzi di oggi che si manifesta attraverso il rifiuto della sconfitta. I ragazzi di oggi non sanno perdere. La società non li aiuta, la scuola neanche, la famiglia idem. Da ex insegnante ora in pensione e da ex allenatore di squadre giovanili ho sempre cercato di trasmettere un giusto valore alle cose ma capisco che oggi è molto più difficile. I giovani di oggi sono troppo fragili, spesso sono senza amici e gli unici modelli di riferimento che hanno sono quelli che imparano dai social o dalla televisione. Forse bisognerebbe insegnare loro che un rifiuto o una sconfitta non è la fine del mondo e che la vita ricomincia sempre da qualche altra parte. Ma chi lo fa? La scuola? La famiglia? Forse, ma non tutti e comunque non da prassi obbligatoria.

Lino Renzetti

Caro lettore,
generalizzare difficilmente aiuta a capire. I giovani non sono una categoria né un universo omogeneo. Anzi, mai come oggi, quello dei giovani è un mondo complesso e articolato al cui interno convivono individualità e realtà molto differenziate e distanti tra di loro. E ciascuna di loro merita un'attenzione diversa. Quanto alla fragilità, presunta o vera, dei giovani, personalmente la penso come Paolo Crepet: credo che questa etichetta che spesso viene appioppata al mondo giovanile sia una "furbata" degli adulti che cercano in questo modo di giustificare la loro incapacità di dare risposte adeguate ai loro figli. Forse se molti padri e madri riversassero meno ansie e meno nevrosi sui ragazzi, se si ponessero nei loro confronti non come amici o sindacalisti a scuola o nelle relazioni sociali, ma come genitori, cioè come punti di riferimento che fissano regole e le fanno rispettare, renderebbero meno fragili i loro figli, li abituerebbero a responsabilizzarsi, a uscire dalla confort zone in cui vivono e vorrebbero magari continuare a vivere e a fare i conti con la vita reale e le sue difficoltà. Purtroppo molti genitori ritengono invece che loro compito prioritario sia dare ai figli. Dare tutto ciò che vogliono o che loro, papà e mamme, a quella età non hanno avuto o non hanno potuto avere. Senza rendersi conto che questo è quanto di più diseducativo esista, perché induce nei ragazzi la convinzione che tutto è dovuto e che fatica, impegno e umiltà non siano valori importanti. Ma se tutto ciò accade di chi è la colpa?

Una visita a Venezia

Balzelli, cianfrusaglie e borseggiatori

Io e mia moglie siamo appena tornati da 3 giorni a Venezia, in occasione del nostro anniversario di matrimonio e del suo compleanno. Rispetto a 35 anni fa abbiamo trovato una città irriconoscibile: una massa di turisti che la invade in modo selvaggio, a fatica si cammina tra le calli, nei campi,n elle chiese e in San Marco sia la Piazza ma soprattutto nella Basilica: eravamo in fila ammassati come gregge, impossibilitati a fermarci per gustare la vista dei mosaici e senza potersi sedere. Prezzi esorbitanti dovunque: in tutte le chiese si paga la visita, l'Accademia costa 20 € a testa, il vaporetto da Santa Lucia a Rialto 9,5 € a testa (il vaporetto è il bus della città, perché costa così tanto?) Non parliamo dei ristoranti e pizzerie. I veneziani doc se ne sono andati quasi tutti, la città è un enorme bazar di negozi di cianfrusaglie di imitazioni delle famose maschere o vetri di Murano, quasi tutti gestiti da orientali o arabi che con la cultura e l'anima veneziana non hanno nulla a che fare. Ho visto una città museo senza anima e al tempo stesso un Paese dei balocchi. Ma soprattutto è piena di borseggiatori: mia moglie ne è rimasta vittima, le hanno sfilato il portafoglio dalla borsa con 200 €, C.I., carta di credito, patente e tessera sanitaria. I carabinieri dove abbiamo sporto denuncia erano chiaramente rassegnati, manifestavano la loro impotenza a fronteggiare il fenomeno. Con noi a denunciare c'erano tedeschi, portoghesi e indiani: tutti i giorni è così. È evidente che una città così delicata non può reggere un overtourism così. Mi pare che la città sia governata dal centrodestra, che sbandiera il principio dell'ordine contro la microcriminalità, a quanto pare senza risultati. Di sicuro i 5 o 10 € di ingresso nei weekend non serviranno a frenare l'accesso in città, è solo una gabella per incassare denaro Senza risolvere nulla, temo. Anche la stazione ferroviaria è una vergogna: nell'androne ci sono sì e no 30 posti a sedere. 1,50 € per la toilette, record mondiale credo.
Parafrasando Thomas Mann e la sua novella 'Morte a Venezia' direi che è vicina la Morte di Venezia se non si corre ai ripari.

Loris Trentin

Alpini

Il limite dei mandati

L'Ana ha 230.000 alpini e ha rieletto Favero presidente nazionale per il quinto mandato, cioè 15 anni.
Lo statuto non limita i mandati al presidente nazionale né ai presidenti di sezione e lascia a queste l'autonomia nel determinarli.
Le maggiori sezioni alpine, Bergamo, Vicenza, Udine, Brescia, ecc. non limitano i mandati dei capogruppo.
Nei gruppi valori alpini sempre alti, ma l'anagrafe incide e coprire con dignità il ruolo di capogruppo non è da tutti. E' insostituibile? No! Per farlo però ci vuole passione e sintonia con i soci e nei gruppi minori il ricambio è arduo.
Un esempio arriva dalla politica: per i comuni sotto i 5000 abitanti è stato abolito il quorum ai mandati per salvare il ruolo istituzionale e scovare candidati sindaci.
La sezione alpini di Treviso non ha giustamente mai avuto alcun limite di mandati ai capogruppo però, pur avendo ricevuto il disappunto da tanti soci alpini nelle riunioni zonali di Mansuè e Casale, nell'assemblea sezionale dei delegati a marzo 2025 si è voluto approvare un limite di 3 mandati (9 anni) ai capogruppo.
Quindi: ai gruppi autonomia zero; alle sezioni autonomia necessaria; all'Ana nazionale autonomia in abuso.
Incoerenza o scherno?
Alpini della Sezione di Treviso e presidente Giacomin, aver posto limite ai mandati dei capogruppo è la ricetta giusta?
Viva gli Alpini!

Augusto Tino Merlo,
consigliere Gruppo alpini Breda di Piave

Animali

Sterilizzazione, perché sì

Sono rimasta particolarmente colpita da una lettera di un lettore o lettrice contraria alla sterilizzazione dei gatti perché la ritiene una pratica crudele.
Una gatta può avere 3/4 calori all'anno, iniziando anche a 7 mesi, e partorire un numero vario di gattini fino a 4 o 5. E dove finiscono tutti questi gattini? Dentro un secchio? Abbandonati nei modi più creativi dentro scatole di cartone, sacchetti di plastica, bidoni delle immondizie?
Sono volontaria in una associazione che si occupa di gatti e attualmente tra rifugio e stalli da volontarie ci occupiamo di più di 100 gatti, ma ne aspettiamo altri perché è iniziata l'epoca degli abbandoni.
Forse sarò sentimentale, tutte le persone un po' anziane forse lo sono, ma immagino quei gattini con gli occhi chiusi che dormono tra le zampe della madre e hanno il latte caldo quando vogliono.
Improvvisamente si trovano soli, al freddo a chiamare con flebili lamenti la madre, la fame che non dà pace. Questa a me pare una sofferenza molto più grande di una sterilizzazione.
E sono quelli più fortunati, quelli che qualcuno trova, gli altri, la maggior parte, muoiono lentamente. Alcuni hanno pochi giorni e allora parte una ricerca disperata di balie perché all'inizio devono essere allattati ogni 2 ore. Non avendo succhiato il latte della madre non ne hanno preso gli anticorpi e non hanno protezione da malattie. A volte sono così debilitati che non ce la fanno. Se vengono abbandonati più grandi si trovano in un mondo che non conoscono e a tutti sarà capitato di vederne i corpi in mezzo a qualche strada.
Mi fermo qui. Sterilizzare è un atto di amore o un atto di egoismo? Per me è un modo di impedire la sofferenza e una lenta agonia.

Renata Toninato

Sanità

La gentilezza in ospedale

Scrivo per condividere l'esperienza che ho vissuto all'ospedale di Oderzo. Era da circa quarant'anni che – grazie al cielo – non entravo in una struttura sanitaria da paziente. È successo in questo finire di maggio.
Dolori atroci, incapacità di muovermi, impossibilità di essere autonoma dal mangiare alla toilette. Sono stata ricoverata nel reparto di ortopedia e sento il dovere di ringraziare, al di là dei medici, una per una le persone che si sono prese cura di me: dalle operatrici socio-sanitarie, alle infermiere, alle addette alla distribuzione delle colazioni e dei pasti, alle donne delle pulizie. Sono state loro la mia prima medicina!
Non mi hanno mai fatto sentire un peso. Mai. Mi hanno accudita fin dall'inizio come avrebbero fatto con una componente della loro famiglia: mi hanno rincuorata, assistita, rassicurata, messa a mio agio anche nelle situazioni per me più imbarazzanti.
Io non so quanto sia il loro stipendio, ma so che nella loro busta paga non sono inclusi né il sorriso né la gentilezza. La loro allegria, la loro disponibilità, la loro professionalità non hanno prezzo. Così come la loro dignità.

Annagrazia Scantamburlo
Salgareda

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 2/6/2025 è stata di **36.550**

L'analisi

Il costo pagato dagli Usa per i dazi

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) di quotidiane decisioni fra loro contraddittorie sta creando incertezza in tutto il mondo, possiamo distinguere almeno due fasi di questa politica. Nella prima Trump ha tentato il rilancio americano isolando il paese da tutto il resto del mondo, imponendo dazi assurdi contro tutti, persino contro Messico e Canada che esportano beni prodotti quasi esclusivamente da aziende americane. A questo si è aggiunta un'arroganza politica senza precedenti, con pretese territoriali nei confronti di Canada, Panama e Groenlandia e con toni aggressivi rivolti anche all'Unione Europea, definita uno strumento nato solo per danneggiare gli Stati Uniti. Questo progetto non ha funzionato nemmeno per un giorno: il dollaro ha cominciato a soffrire, la Banca Centrale Americana non ha potuto abbassare i tassi e il costo del debito pubblico è ora di gran lunga superiore alle spese per la difesa. Sin da subito è emerso che il costo di tale politica lo pagavano gli americani e non gli altri paesi: un errore politico sancito dal declassamento del merito di credito americano. A questo punto Trump ha scelto di trattare con tutti, in modo assolutamente discontinuo ed imprevedibile, ma con l'obiettivo di dividere gli interessi dei diversi paesi. Risultati pochi, anche quando ha trattato con un interlocutore privilegiato come la Gran Bretagna, quasi unico paese con cui gli Stati Uniti hanno un surplus commerciale. In questa seconda fase, che potremmo chiamare della confusione, ha concesso moratorie per permettere l'apertura delle trattative, ma ha poi imposto condizioni che rendono sostanzialmente impossibili i negoziati, provocando una diffusa incertezza e allontanando l'obiettivo di attrarre nuovi investimenti produttivi negli Stati Uniti. L'errata politica daziaria è stata accompagnata, soprattutto nei confronti della Cina, dall'embargo dell'esportazione dei prodotti tecnologici più sofisticati, in modo da mantenere la superiorità americana nei settori tecnologicamente più avanzati. Come risposta vi è stata un'intensificazione dei programmi di ricerca cinesi, a partire dall'Intelligenza Artificiale, a cui si è accompagnata la limitazione dell'esportazione delle terre rare, sempre più indispensabili per l'industria americana, riguardo alle quali la Cina ha una posizione di quasi monopolio. Il progetto americano di trattare solo bilateralmente procede ancora, ma con la consueta imprevedibilità per cui, mentre almeno teoricamente rimangono aperte le trattative, vengono imposti, con effetto immediato, dazi capestri sull'acciaio e l'alluminio. La realtà è che il progetto di riequilibrare attraverso i dazi la bilancia commerciale americana è semplicemente impossibile. L'impressionante deficit del commercio estero deriva dalla struttura stessa dell'economia americana, in cui i consumi privati raggiungono l'enorme percentuale del 68% del PIL, mentre sono del 52% in Europa e del 38% in Cina. Su questo dato cinese è necessario riflettere, in quanto anch'esso è all'origine di squilibri che debbono essere assolutamente messi in ordine. Non si può dimenticare che, in questa lunga storia, quasi un terzo delle esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti è stato originato da multinazionali americane e che la catena del valore e le componenti di questi prodotti sono così complesse che il loro trasferimento verso gli Stati Uniti risulta sostanzialmente impossibile. È questa la ragione per cui le imprese che abbandonano la Cina non si trasferiscono negli Stati Uniti ma in altri paesi, a partire dall'India e dal Vietnam. Nonostante ciò, Trump non sembra avere alcuna intenzione di cambiare politica, alimentando un'incertezza che sta già provocando una diminuzione della crescita di tutta l'economia mondiale. L'unico modo per fermare in tempo questo rallentamento ed evitare che si trasformi in una crisi globale è mettere in atto una strategia comune di difesa da parte degli altri paesi. Anche se la politica commerciale è di esclusiva competenza dell'Unione Europea, la quotidiana tentazione di alcuni paesi di presentarsi come interlocutore privilegiato degli Stati Uniti emerge ogni giorno. Si tratta di un tentativo senza possibilità di successi per i singoli paesi, ma di danno per l'intera Europa. Solo trattando tutti insieme possiamo difendere i nostri interessi individuali. I due mesi che sono trascorsi dal due aprile hanno fatto male soprattutto agli Stati Uniti. Operando insieme possiamo impedire che facciano male anche all'Europa.

La vignetta

G | Martedì 3 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 3, Giugno 2025

Santi Carlo Lwanga e dodici compagni, martiri. Giovani nobili del re Mwanga, seguaci della fede cattolica, essendosi rifiutati di accondiscendere alle turpi richieste del re vennero uccisi.

Il Sole Sorge 5:17 Tramonta 20:51
La Luna Sorge 13:06 Cala 1:47

MAURIZIO NICHETTI BATTEZZA LE GIORNATE LUCE DI SPILIMBERGO OSPITI ANCHE VUKOTIC GIORDANA E COSTANZO

A pagina XIV

Libri
La notte dei lettori comincia dalla storia di Manuel Bortuzzo

A pagina XIV

Festival
FriuliStoria, scelti i tre finalisti Fumian, Scherbakova e Corni

Il business del grano, l'occupazione di Friuli e Veneto dopo Caporetto e l'Unione Sovietica vista dall'interno i temi dei tre libri finalisti.

A pagina XV

Milioni per la sanità, strappo totale

▶La Cgil minaccia di non firmare il documento che sblocca gli aiuti da destinare ai medici e agli infermieri in regione

▶L'assessore Riccardi ribadisce la bontà del provvedimento e punta su un criterio legato alle vite salvate dagli esperti

SALUTE Un'infermiera

Indennizzi per il personale sanitario e amministrativo del sistema sanitario Fvg: giovedì un'altra "puntata" per giungere a ripartire i 40 milioni straordinari destinati al settore nella speranza di accrescerne l'attrattività, in particolare per alcune figure, di limitare le dimissioni volontarie e di supportare quanti operano in aree particolarmente critiche, come quella dell'emergenza-urgenza. Il 5 giugno, infatti, si terrà un confronto sul tema tra Regione, rappresentata dai vertici dell'Arcs, e sindacati e una delle sigle, la Fp Cgil, potrebbe non firmare il "verbale di confronto".

Lanfrit a pagina III

Aggressione fuori dalla discoteca Grave un giovane

▶I fatti sono avvenuti nei pressi del club Ca' Margherita di Lignano

Aggredito a colpi di martellate fuori dalla discoteca a Lignano, 21enne residente a Udine è grave in ospedale. Una violenta aggressione ha scosso la tranquillità dell'alba di ieri, nella località balneare friulana. Un ragazzo di 21 anni, di origini georgiane e residente a Udine, è stato ricoverato in gravissime condizioni dopo essere stato coinvolto in una feroce rissa avvenuta nei pressi della discoteca "Ca' Margherita", in via Pantanel, a pochi passi dall'Aquasplash. Secondo le prime informazioni trapelate, il giovane – operaio di professione – sarebbe stato colpito alla testa con un oggetto contundente, presumibilmente un martello. Lo avrebbe riferito lui stesso ai sanitari. La colluttazione è scoppiata intorno alle cinque del mattino, all'esterno del locale notturno, poco dopo la chiusura dello stesso. A lanciare l'allarme sono stati alcuni presenti, che hanno assistito all'aggressione e hanno contattato il Numero unico per le emergenze 112.

Corazza a pagina VII

La cerimonia Per la Festa della Repubblica

La massima onorificenza a Del Din: «Io una patriota»

In occasione del 2 giugno, ieri anche a Udine giornata densa di cerimonie per il 79. anniversario della nascita della Repubblica italiana.

A pagina VI

La storia
Mamma indebitata si salva grazie alla legge

«Ho vissuto per otto anni schiacciata dal peso dei debiti. Mio marito aveva preso in gestione un ristorante intestandomi tutto, mi sono fidata ma ho sbagliato. In due anni ha accumulato un buco da 252mila euro tra tasse e sanzioni. Quando l'ho scoperto mi sono sentita morire per me e per i nostri bambini. Poi qualche settimana fa è arrivata la tanto desiderata telefonata 'Sei libera'. E sono tornata a respirare».

Costa a pagina V

Economia
Legno friulano verso l'estero La metà va fuori regione

La filiera del legno del Fvg in alcuni casi fa fa acqua. «Più della metà del legno tagliato nei boschi regionali va all'estero per la seconda lavorazione, quella che si effettua innanzitutto nelle segherie». Ecco perché a fine 2024 ha debuttato il bando regionale a sostegno proprio delle segherie «di prossimità» al sistema boschivo, con 5 milioni dedicati a realtà che si insediano in montagna.

A pagina II

Calcio
Udinese, il fondo americano è già attivo nel Chlesea

Ormai mancherebbero soltanto i crismi dell'ufficialità, che però non sono un dettaglio. Potrebbero arrivare nel giro di un paio di settimane al massimo. L'Udinese, insomma, sembra pronta a piazzare fuori dalla sede del "Bluenergy Stadium" la bandiera a stelle e strisce. Il closing con il fondo Guggenheim Partners, già attivo nel Chelsea, è atteso sul finire della settimana.

A pagina IX

Podismo
Moia e Galassi nella top 10 di Coppa del Mondo

I "camosci" friulani Tiziano Moia e Michael Galassi sono stati tra i grandi protagonisti nella tappa italiana della Coppa del Mondo di corsa in montagna che è stata disputata a Casto, nel Bresciano. Nel Vertical Nasego, con 1000 metri di dislivello da coprire nell'arco di poco più di 3 chilometri, il venzonese della Gemonatletica si è piazzato nono.

Tavosanis a pagina X

Le sfide dell'economia

IL DOSSIER

Un confronto con due realtà, Austria e Slovenia, dove il bosco è gestito da sempre ed è una fonte economica importante; un luogo in cui una delle foreste più belle ha ottenuto entrambe le certificazioni internazionali che attestano la sua gestione sostenibile; una valle dove è nata la prima associazione degli imprenditori boschivi, da cui si è originata l'Aibo italiana, interlocutore riconosciuto in tutte le sedi istituzionali di settore. Racchiude tutti questi elementi strategici per il comparto forestale e del legno Fvg la scelta di Tarvisio e della Valcanale quale sede della terza edizione di «Foresta in Valle», l'evento promosso dalla Regione in collaborazione con il Cluster forestale Fvg e Cluster Legno arredo Fvg per sviluppare l'economia di tutta la filiera legno, a partire dal bosco e dalle prime trasformazioni, e rendere diffusa la consapevolezza che la foresta è un patrimonio capace di alimentare un territorio non solo con l'economia strettamente di settore ma anche con il turismo e la cultura connessi al bosco.

Metà del legno friulano arricchisce solo l'estero

▶Il 50 per cento va a finire nelle segherie di altri Paesi che sfruttano meglio la risorsa

▶Per questo c'è un bando della Regione dal valore di 5 milioni per rinforzare il locale

IL QUADRO

Obiettivi sfidanti che, perseguiti in forma sinergica tra istituzioni e operatori sul campo, «stanno dando i primi risultati», assicura il presidente del Cluster forestale Fvg, Mirco Cigliani, una vita a tu per tu con il bosco, «da quando era accessibile con il cavallo a oggi, quando l'automazione è una realtà tra le aree boschive del Friuli Venezia Giulia», afferma. Infatti, spiega, «proprio l'evoluzione tecnologica, unita al sostegno regionale perché le aziende boschive se ne dotassero – spiega –, ha fatto crescere il numero e la solidità delle aziende boschive e da una decina d'anni ha attratto parecchi giovani, tanto che ora possiamo dire che il primo anello della filiera c'è ed è sufficientemente strutturato». In questo processo, prosegue il presidente Cigliani, «sono stati strategici gli investimenti regionali per lo sviluppo e la sistemazione delle strade forestali, che rendono raggiungibile buona parte dei boschi. Non tutto è completato, ma si è a buon punto». Per rendere l'idea di quanto l'automazione e la digitalizzazione faccia parte del lavoro boschivo, il presidente di LegnoServizi esemplifica: «Non molti anni fa, dopo essere stato tagliato, un tronco restava nel bosco diversi mesi per le operazioni di sramatura e scortecciamento, ora ci resta un quarto d'ora, il tempo di essere trasferito a valle con teleferiche gestite da remoto».

L'AUTOMAZIONE E L'INNOVAZIONE COME UN TURBO PER TRAINARE IL SETTORE

PROBLEMI

È a questo punto, però, che la filiera del legno del Fvg fa acqua. «Più della metà del legno tagliato nei boschi regionali va all'estero per la seconda lavorazione, quella che si effettua innanzitutto nelle segherie». Ecco perché a fine 2024 ha debuttato il bando regionale a sostegno proprio delle segherie «di prossimità» al sistema boschivo, con 5 milioni dedicati a realtà che si insediano in montagna e un milione alle segherie del resto del territorio regionale. Un'operazione realizzata di concerto tra gli assessorati alle Risorse forestali e alle Attività produttive. «Un intervento del genere non era mai stato realizzato prima – sottolinea il direttore del Cluster Legno Arredo, Carlo Piemonte – ed è la riprova che l'azione di sensibilizzazione attuata anche attraverso eventi come "Foresta in valle" sta incidendo».

NOVITÀ

Un ulteriore conferma si è avuta in queste settimane con la costituzione ad aprile del primo gruppo di proprietà forestali private certificate Pefc-Gfs in regione. «Un gruppo di 19 aziende e di 3.200 ettari di superficie boschiva certificata che – specifica ancora Piemonte - attesta ulteriormente come il sistema forestale sia parte integrande del sistema economico regionale, con una gestione del bosco rispettosa dell'ambiente, della biodiversità e delle comunità locali». Tra le criticità da aggredire, resta «la burocrazia e la stratificazione delle norme, anche di livello europeo, che sono un ostacolo per la competitività delle piccole imprese. Occorre, inoltre, una formazione continua non solo di tipo squisitamente tecnico ma anche connessa alla sicurezza e alla gestione delle imprese», conclude Piemonte.

Antonella Lanfrit

IL LAVORO PER STRUTTURARE IN MODO PIÙ MODERNO L'INTERA FILIERA

In primavera sale il prezzo del prodotto Quotazioni su anche del 15-20 per cento

IL MERCATO

Con la primavera, contrariamente a un andamento consolidato, il prezzo del legno «quest'anno è salito di un 15-20%, rappresentando una ripresa rispetto a periodi precedenti in cui il suo valore era sceso notevolmente. A trainare questo slancio, soprattutto la crescita della domanda estera, in particolare dal Sud Africa». È l'andamento del mercato attuale del legno all'origine riassunto dal presidente del Cluster forestale Fvg, Mirco Cigliani, dopo «Foresta in valle», l'evento tarvisiano connotato dal forum internazionale «Foreste senza confini», per un confronto tra esperti, istituzioni e operatori del settore forestale provenienti da Italia, Austria e Slovenia. Il tema centrale è stato quello dell'internazionalizzazione della gestione forestale, esplorata attraverso la presentazione di modelli diversi di gestione sostenibile, esperienze virtuose e casi studio dei tre Paesi protagonisti. Il forum di Palazzo Veneziano a Malborghetto, è il centro del dibattito sulle foreste del futuro, affrontando le sfide legate ai cambiamenti climatici, le emergenze ambientali, le opportunità offerte dalla formazione e dalle certificazioni nel settore forestale. Parte integrante della due giorni, le «Avventure tra gli alberi» e «La foresta prende vita» camminate e attività guidate da esperti e aperte a tutti. Al confronto transfrontaliero, il Friuli Venezia Giulia è arrivato con la doppia certificazione della Foresta di Tarvisio (Pefc e Fsc) e con l'attività di ripristino legata al post Vaia e alla gestione dei boschi colpiti dal bostrico. «Stiamo tagliando molto materiale secco e colpito dal coleottero che aggredisce l'abete rosso – spiega Cigliani -. L'aspetto positivo rispetto a questa avversità è che in Friuli Venezia Giulia abbiamo aziende che riescono a impiegare questa tipologia di legname per fare pannelli. Viceversa, sarebbe destinato per la maggior parte a pellet e a biomassa».

È IL BORSINO DEGLI ESPERTI DOPO L'EVENTO CHE SI È TENUTO A TARVISIO

Il presidente del Cluster conferma che i danni provocati dal bostrico sono notevoli sul patrimonio forestale regionale, ma osserva anche che «ha inciso laddove c'era la monocultura e il bosco era già in sofferenza perché fuori quota. Restano, però, i boschi più belli. Inoltre, con il supporto della Regione, si è provveduto al reimpianto e il bosco in parte ricrescendo anche da solo».

Fondamentale ora che «si punti a valorizzare anche il bosco di tutta la pedemontana regionale: un bosco di latifoglie, un legno duro da opera che ha tutte le caratteristiche per avere spazi interessanti di mercato. Dobbiamo gestire bene quei boschi». Su cui pende, però, una criticità che è allo studio: per la maggior parte la proprietà è privata e molto frammentata. Intanto, comunque, «i reimpianti effettuati nelle aree colpite dal bostrico sono stati effettuati e recenti sopralluoghi confermano che il 60-65% delle piante – tra abeti rossi, bianchi, larici e altre essenze per contrastare la monocultura - ha attecchito. Una buona percentuale – racconta Cigliani –, considerato che le stagioni non sono state sempre favorevoli per i cambiamenti climatici una presenza di animali è sempre più consistente. I cervi, per esempio, hanno imparato a conoscere le difese che si installano attorno alle giovani piante. Le rimuovono e mangiano i germogli». Tutto il valore dell'intervento effettuato «si potrà comunque valutare pienamente solo tra una decina d'anni», conclude Cigliani. «Foresta in valle» ha debuttato a San Leonardo, nelle valli del Natisone, nel 2023. L'anno scorso si è spostata a Cimolais, in Valcellina, e quest'anno è approdata in Valcanale. Si è aperta sabato 24 maggio alle 9 a Malborghetto ed è proseguita per due giorni con eventi per specialisti e per il grande pubblico fino a domenica 25 maggio, con conclusione a Tarvisio.

PRODUZIONE Una catasta di legna pronta alla spedizione

A.L.

I nodi della sanità

IL CASO

Indennizzi per il personale sanitario e amministrativo del sistema sanitario Fvg: giovedì un'altra "puntata" per giungere a ripartire i 40 milioni straordinari destinati al settore nella speranza di accrescerne l'attrattività, in particolare per alcune figure, di limitare le dimissioni volontarie e di supportare quanti operano in aree particolarmente critiche, come quella dell'emergenza-urgenza. Il 5 giugno, infatti, si terrà un confronto sul tema tra Regione, rappresentata dai vertici dell'Arcs, e sindacati e una delle sigle, la Fp Cgil, potrebbe non firmare il "verbale di confronto". Un atto che non bloccherebbe l'iter, perché in questo caso non è necessario l'accordo dei sindacati, ma segnerebbe comunque un attrito tra "datore di lavoro" e una parte della rappresentanza degli occupati.

GLI SCENARI

L'eventualità della non firma la evoca la segretaria regionale della Fp Cgil, Orietta Olivo, dopo le prese di posizione dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, in merito al documento inviato proprio dalla Cgil, in cui si esprime dissenso sulla differenziazione degli incentivi previsti per le diverse categorie di professionisti. Ad avviso della Fp Cgil, tale differenziazione non dovrebbe sussistere se ad essere adottato è il criterio del "disagio" cui gli operatori sono soggetti. «Ciò che contestiamo – precisa Olivo – è che la Regione metta in contrapposizione i "suoi" incentivi per la valorizzazione del personale con quelli già presenti nel contratto. Nel contratto, infatti, ci sono indennità per il turno notturno e per le disponibilità che sono uguali, indipendentemente dal ruolo che il professionista ricopre nel sistema. L'indennità riferita a quelle voci, infatti, ripaga la fatica e il disagio, che sono indifferenti rispetto al ruolo che si ricopre». Una posizione che, nella lettura dell'assessore Riccardi, risponde al principio «dell'uno vale uno», considerata dal Governo regionale legittima ma con la quale non è possibile negoziare. «Se uno ti salva la vita e un altro lo aiuta a farlo, entrambi sono indispensabili ma fanno due mestieri diversi con diverse responsabilità – ha spiegato l'altro giorno Riccardi-. Uno non vale uno: se vogliamo salvare il pubblico dobbiamo avere il coraggio di dirlo, premiando lavoro, competenze e responsabilità. E se proseguiamo oltre questo esempio, va contrastato il principio della distribuzione a pioggia».

Incentivi ai sanitari L'incubo dello strappo

▸La Cgil minaccia di non firmare l'accordo sui 40 milioni di bonus agli operatori L'assessore Riccardi rimarca la destinazione del fondo a chi salva le vite umane

FRIZIONI

Per Olivo, però, questo non è il punto, perché «è chiaro che le responsabilità sono diverse e chi fa i turni ha paghe diverse, ma la fatica di un infermiere e di un Oss che fanno la notte è la stessa». Per Olivo, dunque, si tratta di cambiare il criterio d'assegnazione, non ponendo il "disagio" come l'elemento dirimente. Posto che le risorse sono quelle – «27 i milioni dalle casse regionali, perché gli altri 13 sono di fonte Statale», puntualizza Olivo -, «se si vogliono valorizzare gli infermieri, perché in questo momento è la figura più carente, si utilizzino gli strumenti che sono già presenti nel contratto, atti a essere utilizzati per premiare una categoria rispetto a un'altra. Non si utilizzi la categoria dell'indennità di disagio». Un criterio quest'ultimo, che secondo Olivo, punta ad agire su un target preciso di operatori, cioè i turnisti. Insomma, la Fp Cgil si presenterà giovedì con la richiesta di una revisione dei criteri di assegnazione delle risorse. «Viceversa, si creeranno delle tensioni all'interno del sistema». Un riparto, rincara Olivo, che «è una scelta e una responsabilità dell'assessore». La sindacalista precisa che la Cgil Fp non andrà all'appuntamento con l'idea di non firmare il verbale di confronto, ma potrebbe accadere.

L'APPUNTAMENTO È FISSATO PER GIOVEDÌ QUANDO CI SARÀ IL CONFRONTO

Antonella Lanfrit

Il Pd torna all'attacco: «Rispettare la Corte dei conti»

LE CRITICHE

«La narrazione di Fedriga e Riccardi viene smentita non solo dalla Corte dei conti, ma anche dalla quotidianità dei fatti vissuta da cittadini e operatori. Il maldestro tentativo di parare il duro colpo inferto dai giudici contabili non cancella un'amara verità: da quando governano sono peggiorati i servizi e molti reparti sono stati tagliati o esternalizzati anche perché non ha fatto nulla per trattenere gli oltre 2.600 dipendenti che si sono dimessi volontariamente negli ultimi 5 anni». Lo affermano il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) e il responsabile Sanità del Pd Fvg, Nicola Delli Quadri, replicando alle affermazioni dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi che «parla di intelligenza artificiale per sviare l'attenzione, mentre abbiamo di fronte a noi il malfunzionamento del fascicolo sanitario elettronico con i referti del privato che non vengono caricati nel sistema e le strutture pubbliche che non dialogano tra loro».

«Anche la volontà di privatizzare interi ospedali – continuano – conferma la carenza di personale aggravata dalla loro inerzia, in primis quella di Riccardi, secondo il quale, dal 2021 a oggi il saldo tra ingressi e uscite è positivo di 600 unità. Peccato che nel 2019 abbia tagliato dell'uno per cento la spesa per il personale che in un anno si è ridotto di 387 unità, passando dai 20.313 del 31 dicembre 2018 ai 19.926 del 31 dicembre 2019. Così è stato più difficile affrontare la pandemia in seguito alla quale è esplosa la fuga di professionisti verso il privato spinto dalla Regione, impoverendo ulteriormente le aziende di figure preziose per l'erogazione di servizi tagliati o esternalizzati. Solo ora dopo numerose sollecitazioni si è svegliato inseguendo la nostra proposta di incentivi bocciata con sdegno due anni fa». E ancora, «Riccardi parla tanto, ma non ha potuto smentire i numeri della corte sulle mancanze di personale che dall'inizio del suo mandato è sostanzialmente lo stesso e non basta ad a far decollare la riforma dell'assistenza territoriale anche in seguito alla mancata sostituzione dei medici di famiglia».

CONFICONI E DELLI QUADRI: «MALDESTRO TENTATIVO DI PARARE I COLPI INFERTI»

ESAMI Quello delle liste d'attesa è un nodo da sciogliere

DALL'INGRESSO DEI PRIVATI ALLE DIMISSIONI NELLE AZIENDE TUTTI I PUNTI CALDI

Nelle tasche dei cittadini

Mamma di 5 figli deve 252mila euro al Fisco: condonati 243mila

▶La 35enne: «Mi ero fidata di mio marito che ha fatto debiti intestandomi l'attività»

▶Un militare con un buco di 110mila euro per ludopatia ne pagherà meno di 12mila

LE STORIE

«Ho vissuto per otto anni schiacciata dal peso dei debiti. Mio marito aveva preso in gestione un ristorante intestandomi tutto, mi sono fidata ma ho sbagliato. In due anni ha accumulato un buco da 252mila euro tra tasse e sanzioni di Equitalia. Quando l'ho scoperto mi sono sentita morire per me e per i nostri bambini. Poi qualche settimana fa è arrivata la tanto desiderata telefonata 'Sei libera'. E sono tornata a respirare». A parlare è Maria (nome di fantasia) 35enne mamma di cinque figli, impiegata nella ristorazione. La sua è una storia di caduta e rinascita. Dopo aver attraversato l'inferno del sovraindebitamento, lo scorso 12 maggio il Tribunale di Pordenone ha accolto la sua richiesta e ha aperto la procedura di liquidazione controllata. La sentenza prevede il pagamento di 240 euro al mese per tre anni dopodiché il debito sarà estinto. Insomma, con 8.640 euro Maria riacquisterà la sua libertà, in applicazione della legge 3/2012, la cosiddetta "salva suicidi" a tutela delle vittime del sovraindebitamento.

IL RACCONTO

«Nel 2015 - spiega la 35enne - io e mio marito abbiamo preso in gestione un ristorante-pizzeria. Ero incinta, l'anno successivo è nato uno dei nostri figli e si è occupato di tutto lui. Mi ha detto che avrebbe intestato a me il locale perché lui aveva già dei debiti per un'attività precedente e ingenuamente ho accettato. Era l'uomo che amavo e il padre dei miei bambini. E non ho mai controllato se le tasse venissero pagate o meno. Nei primi tempi il locale è andato bene, poi è iniziata a girare brutta gente, alcune frequentazioni di mio marito e la clientela è diminuita. Avevamo 3-4 dipendenti e i fornitori da pagare. In due anni si è accumulato un buco da 252mila euro. Ero a conoscenza di alcune sanzioni Equitalia ma non sapevo che non fossero stati pagati al personale i contributi Inps e Inail. Mi teneva all'oscuro di tutto fino a quando iniziano ad arrivare a casa lettere dell'Agenzia delle Entrate, a quel punto entro nel sito e trovo tutte le cartelle esattoriali. Mi sono sentita persa». Da quel momento per Maria inizia una spirale fatta di debiti, fallimento, cessione dell'attività, da cui sembra impossibile uscire. «Piangevo continuamente. Sono tornata a lavorare nonostante i cinque figli. Ho iniziato a fare le pulizie nelle case, dovevo darmi da fare per i bambini. Il pensiero che mi angosciava di più era non poter lasciare nulla a loro, neanche una casa di proprietà. Mio marito lavorava saltuariamente come pizzaiolo ma sono io a quel punto a prendere in mano la situazione. Non mi davo pace e ogni volta che arrivava una nuova lettera di Equitalia litigavamo. Poi mi hanno bloccato il conto corrente e sono morta dentro. Ho chiesto la rateizzazione del debito, ma mille euro al mese più una maxi rata iniziale per me erano impossibili da pagare. Avevo anche 500 euro di affitto».

DISPERATA Dopo l'inferno del sovraindebitamento, lo scorso 12 maggio il Tribunale di Pordenone ha accolto la richiesta di Maria

RINASCITA

È il gennaio 2023 quando Maria sente parlare di Legge 3. «Su Youtube vedo un video in cui parlano dello studio Legge3.it che si occupa di casi come il mio. Mi ha accompagnato mia figlia maggiore, temevo fosse una truffa. Invece hanno analizzato la mia situazione e non avendo fatto atti in frode ho potuto fare richiesta. Il 12 maggio la sentenza. Ora sono felice, libera, leggera. Comprare casa per i miei figli non è più un sogno. Con mio marito? Ci siamo separati».

LUDOPATIA

La legge "salva suicidi" ha cambiato la vita anche di Andrea (nome di fantasia) militare 41enne che per una dipendenza dal gioco d'azzardo è arrivato ad accumulare 110mila euro di debiti. «A causa di una vita in caserma monotona senza stimoli - spiega Mauro Mellinato, il consulente di Legge3.it che ha seguito il caso - il ragazzo ha avuto un crollo psicologico. Tutto è iniziato nel 2010. Poi la morte del fratello maggiore nel 2014 e il divorzio dalla moglie nel 2018 hanno aggravato la situazione, che è precipitata con la nascita del primo figlio. Arriva da me nel febbraio 2024 con la nuova compagna che era all'oscuro della sua dipendenza e davanti a noi Andrea crolla in un pianto disperato. È lei a prendere in mano le redini. Il giorno dopo fa richiesta al medico per fargli iniziare il percorso al Serd, condizione essenziale per poter accedere alla legge 3/2012». La sentenza del Tribunale di Pordenone lo scorso 9 maggio: «Andrea dovrà pagare 330 euro al mese per 3 anni, meno di 12mila euro dopodiché sarà libero».

È POSSIBILE FARE RICORSO ALLA LEGGE 3 SE VENGONO RISPETTATI I REQUISITI MERITORI

Emiliana Costa

IL FENOMENO

L'esperto: «Ecco come fare richiesta. Il target? Trasversale, anche tanti vip»

La legge 3, la cosiddetta "salva suicidi", è stata approvata nel 2012 dal governo Monti. L'obiettivo era quello di tutelare le vittime del sovraindebitamento ovvero coloro che non sono in grado di ripagare in maniera regolare i propri debiti, anche considerando le disponibilità economiche dei successivi dodici mesi. Secondo Gianmario Bertollo, fondatore con la moglie Mariasole Pavan dello studio Legge3.it, la norma (oggi integrata nel Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza) è ancora poco conosciuta. «Avere dei debiti - spiega l'esperto - non sempre è una colpa, può dipendere anche da situazioni incontrollabili come il covid. I requisiti per poter fare richiesta sono due, uno stato di sovraindebitamento e meritarsela ovvero non aver compiuto atti in frode. In Italia l'indebitato è ancora considerato un furbo mentre in Europa questa legge è molto usata. I nostri politici non ne parlano perché temono di essere accusati di aiutare gli evasori ma non è così. Noi di Legge3.it è anni che chiediamo delle regolamentazioni. Come la creazione di un fondo per aiutare i debitori o processi più snelli per evitare colli di bottiglia burocratici. Non abbiamo mai chiesto di eliminare i paletti della meritevolezza che sono i requisiti essenziali per fare richiesta. Ma per lavorare una pratica che potrebbe essere sbrigata in una settimana oggi ci vogliono 500 giorni. Un tempo interminabile per chi sta fronteggiando quel dramma». Per quanto riguarda il target di coloro che fanno richiesta, secondo Bertollo è trasversale: «È molto più frequente di quello che si pensi, nessuno è esente dal sovraindebitamento. Tra i casi che abbiamo trattato, anche quelli di diversi vip».

«IN ITALIA GLI INDEBITATI SONO CONSIDERATI FURBI, IN EUROPA QUESTA NORMA È MOLTO USATA»

LA MAMMA

L'esperto ha commentato il caso di Maria (nome di fantasia), la mamma di cinque figli a cui il marito aveva intestato il ristorante accumulando debiti per 252mila euro. Lo scorso 12 maggio il Tribunale di Pordenone ha accolto la sua richiesta e ha aperto la procedura di liquidazione controllata. La sentenza prevede il pagamento di 240 euro al mese per tre anni, dunque con 8.640 euro il debito sarà estinto, abbonato per il 93 per cento. «Quello di Maria - spiega Bertollo - è un indebitamento incolpevole. Sono casi che succedono spesso, soprattutto tra le donne che si fidano dei loro partner e si fanno carico di pesi enormi. Un episodio del genere a Vicenza lo scorso anno con un buco di 400mila euro. Anche a Milano 400mila euro, il marito le avevo intestato due società, lui è sparito, lei infermiera si è ritrovata travolta dai debiti».

SPECIALISTA Gianmario Bertollo, fondatore di Legge3.it

IL MILITARE

Bertollo poi ha commentato il caso di Andrea (nome di fantasia), il militare 41enne che a causa della ludopatia ha accumulato 110mila euro di debiti. In base alla sentenza del Tribunale di Pordenone dello scorso 9 maggio, il militare dovrà pagare 330 euro per 36 mesi, 11.880 euro in totale. Abbonato l'89,2 per cento del debito. «La legge prevede che in caso di ludopatia - spiega l'esperto - si possa fare domanda a patto che la persona abbia volontà di curarsi, quindi si iscriva al Serd. In caso contrario non sarebbe possibile perché mancherebbe il requisito meritorio. È necessaria la certificazione del Serd perché la ludopatia è a tutti gli effetti una malattia. Siamo abituati a giudicare, ma lo è. Trattiamo tanti casi di questo tipo, questa patologia è diffusa anche in fasce di popolazione insospettabili. Tra i professionisti ad esempio. La legge è stata chiamata la 'salva suicidi' non a caso, abbiamo tante storie di persone travolte dai debiti che si sono ammalate di tumore o hanno avuto un infarto. Sono dolori che danneggiano il corpo oltre alla psiche».

E.Cos.

Paola Del Din diventa Cavaliere di Gran Croce «Io sono una patriota»

▶Ieri a Udine le cerimonie per la Festa della Repubblica con la consegna delle onorificenze al merito in Prefettura

LA RICORRENZA

UDINE In occasione del 2 giugno, ieri anche a Udine giornata densa di cerimonie per il 79. anniversario della nascita della Repubblica italiana. Il clou, dopo l'alzabandiera del mattino in piazza Libertà, alle 9, con l'Inno d'Italia, la lettura del messaggio del presidente della Repubblica e l'inno nazionale eseguito dalla fanfara filarmonica di Vergnacco, è stato rappresentato dalla consegna delle onoreficenze Omri nei giardini della Prefettura, nel pomeriggio, seguita, in serata dal concerto al Teatrone.

LA CERIMONIA

Insigniti del riconoscimento al merito della Repubblica italiana 18 fra cittadine e cittadini, della provincia distintisi nel campo della scienza, delle lettere, delle arti, dell'economia, oltre che nel disimpegno di cariche pubbliche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici ed umanitari. Tra gli insigniti anche Paola Del Din, già Medaglia d'oro al valor militare, che ha ricevuto l'onorificenza massima di Cavaliere di Gran croce. In occasione della cerimonia di consegna, Del Din ha ribadito, come già fatto in passato di voler essere definita una patriota, nella convinzione che solo questo possa unire.

18 in totale gli insigniti. Oltre a Del Din, Villi Lenzini, generale di brigata dell'Esercito in congedo, Giancarlo Bertoni, già nella Polizia locale, il primario Carlo Callea, l'uomo che ha lasciato un segno importante nel mondo italiano delle protesi all'anca e del ginocchio (già al Gervasutta di Udine, oggi a Monastier nel Trevigiano), l'imprenditore Nicola Cescutti, Roberto Cisint (già in Fs, oggi in pensione), il luogotenente Cs dei carabinieri Domenico Colonna, oggi in congedo, l'ex insegnante di educazione fisica e allenatore Giorgio Dannisi, vulcanico promotore di eventi e iniziative nell'ambito sportivo e della solidarietà, l'ex insegnante Maria Grazia Del Fabbro, il maggiore dei carabinieri Marco Lombardo, il funzionario del ministero delle Imprese e del made in Italy Roberto Mangia, il giornalista, educatore, pedagogista e guida ambientale Walter Mario Mattiussi, l'ex sindaco Manuel Piller Hoffer, il maresciallo capo dei carabinieri Luigi Portacci, il funzionario del ministero delle Imprese e Made in Italy Luigi Savastano, Erminia Sodano, già in Polizia, l'ex primo cittadino Bernardino Spanghero e il sergente maggiore dell'Esercito Cosimo Taurisano. Alla consegna delle onorificenze c'era anche il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi, che ha definito il 2 giugno «una giornata speciale per la regione e per il comune di Ruda. È un grande onore poter salutare la consegna del massimo riconoscimento della Repubblica alla patriota Paola Del Din. Un giorno per noi più ancora più partecipato perché nella stessa ricorrenza possiamo esprimere la soddisfazione e il compiacimento della comunità di Ruda per l'onorificenza assegnata al nostro concittadino Bernardino Spanghero, già sindaco e dirigente nazionale dell'Anpi». Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, che ha partecipato anche alla cerimonia di Redipuglia oltre che a quella udinese, ha ricordato che la Repubblica non è «un dono acquisito una volta per sempre, ma una costruzione quotidiana, che vive del senso civico, della partecipazione e della responsabilità di ciascuno». «In questo tempo complesso, segnato dal peso delle macropotenze globali e da una riduzione sempre più frequente del valore del cittadino a meri dati o numeri statistici, vivere la Repubblica significa riscoprire il valore della nostra quotidianità, del dialogo, della coesione sociale, della responsabilità condivisa e del rispetto dei diritti di tutti». Anche il gruppo regionale di Forza Italia, con Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco, sottolinea come l'eredità della Repubblica non sia mai scontata, ma «vada quotidianamente difesa e rinnovata, attraverso e soprattutto nei territori, attraverso il lavoro delle istituzioni, l'impegno nella politica responsabile e la promozione della coesione sociale».

FRA GLI INSIGNITI ANCHE IL PRIMARIO CALLEA E L'EX SINDACO SPANGHERO LENARDUZZI: «UN GRANDE ONORE»

CERIMONIA Del Din ritratta con Lenarduzzi e Spanghero

ATLETI La Nazionale italiana di running nei laboratori di Scienze motorie di Gemona

Il corso di Scienze motorie al traguardo dei 25 anni

UNIVERSITÀ

GEMONA Taglia il traguardo dei 25 anni di attività il corso di laurea in Scienze motorie del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine. La ricorrenza sarà celebrata domani, mercoledì 4 giugno, alle 10.30, nell'aula 1 della Casa dello studente di Gemona, storica sede del corso.

In apertura porteranno i saluti: il rettore Roberto Pinton; il direttore del dipartimento, Leonardo Alberto Sechi; il sindaco di Gemona, Roberto Revelant; il primo cittadino all'epoca della nascita del corso di laurea, nel 2000, Virgilio Disetti; il direttore sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, David Turello; l'assessore alle finanze della Regione Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, e gli altri rappresentanti delle istituzioni del territorio e degli enti sportivi.

Seguirà la lezione magistrale, "Il tempio delle massime velocità assolute", di uno dei padri fondatori del corso di laurea, Pietro Enrico di Prampero, professore emerito di Fisiologia dell'Ateneo friulano.

Quindi, la coordinatrice del corso, Maria Parpinel, traccerà la "Storia di Scienze motorie".

Seguiranno le testimonianze di laureati che hanno ricoperto e ricoprono ruoli di prestigio in Italia e all'estero con i quali sarà analizzato il presente e il futuro del corso di laurea.

IL CORSO DI LAUREA

Il corso fornisce competenze sulla comprensione, progettazione, conduzione e gestione di attività motorie a carattere educativo, adattativo, ludico e sportivo. L'obiettivo è lo sviluppo, il mantenimento e il recupero delle capacità motorie e del benessere psicofisico. Il laurato in Scienze motorie può operare come allenatore, preparatore atletico, tecnico sportivo. Inoltre può indirizzarsi alla carriera di direttore tecnico di centri sportivi e dirigente di organizzazioni sportive. Può inoltre proseguire gli studi con la laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie, preventive e adattate con sede sempre a Gemona del Friuli.

Flow stretch e mindfulness nelle aree verdi cittadine

L'INIZIATIVA

UDINE È iniziata la terza edizione di Attiviamo i Parchi, benessere all'aria aperta, l'iniziativa che trasforma i parchi della città in vere e proprie palestre a cielo aperto. Fino al 14 agosto, i cittadini udinesi avranno l'opportunità di praticare settimanalmente attività fisica, sportiva e di benessere nei tredici parchi coinvolti, sotto la guida di istruttori qualificati e professionisti del settore. Tutte le attività sono a partecipazione gratuita.

Promosso dallo Spazio Mopo - movimento e postura, personal training studio di Mattia Murdocco, con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Udine, il progetto punta a promuovere uno stile di vita sano e attivo, favorendo al tempo stesso la riscoperta degli spazi verdi cittadini, in particolar modo quelli ubicati nei quartieri, spesso sconosciuti o poco frequentati. Con questo spirito "Attiviamo i Parchi" non è solo perciò un invito a praticare attività fisica per aumentare il proprio benessere psicofisico, ma anche un'occasione per farlo in compagnia, accrescendo il senso di comunità "sportiva", in uno spazio sano. Le attività sono peraltro del tutto inclusive, aperte a tutte le età e livelli di preparazione fisica. Il calendario di quest'anno si presenta particolarmente ricco e variegato.

Accanto ai corsi di Flow Stretch e Allenamento Funzionale, spazio anche a molteplici discipline e appuntamenti con esperti del settore. Tra le proposte in programma l'Hip Hop per ragazzi e adulti con Mad Movement Art & Dance Asd, la Danza contemporanea e danza classica per bambini a cura di Salammbò Asd. Ancora la coreutica protagonista con due serate dedicate al Tango in collaborazione con Tango Loft. Spazio in seguito anche alla nutrizione e all'alimentazione con conferenze interattive con Nutricentrum. Sono previsti anche laboratori teatrali a cura di Aida Talliente e sessioni di Mindfulness guidate dalla Dott.ssa Martina Murdocco. Non mancheranno infine le arti marziali: spazio quest'anno al Pençak Silat con Francesco Desomaro.

Il programma completo e il modulo per l'iscrizione alle singole attività sono disponibili online all'indirizzo: www.spaziomopo.it. La partecipazione è gratuita, ma la prenotazione è obbligatoria.

«Prendersi cura della propria salute significa anche saper vivere la città e i suoi spazi all'aria aperta. Attiviamo i Parchi è un'iniziativa preziosa proprio perché unisce il benessere fisico alla riscoperta dei nostri parchi e al piacere di stare insieme. Sono occasioni che aiutano le persone a conoscersi, a sentirsi parte di una comunità e a riappropriarsi in modo positivo degli spazi pubblici. Come Comune siamo orgogliosi di sostenere questa proposta dello spazio MOPO, giunta alla terza edizione, che porta vitalità nei quartieri, valorizza il verde urbano e offre a tutti, gratuitamente, un'opportunità concreta per vivere meglio», è il commento dell'Assessora allo sport Chiara Dazzan.

È COMINCIATA LA TERZA EDIZIONE DI ATTIVIAMO I PARCHI CHE TRASFORMA GLI SPAZI IN PALESTRE A CIELO APERTO

Aggredito vicino alla discoteca

▶Un ventunenne di origini georgiane residente a Udine è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale

▶ Nonostante la gravità delle lesioni, il giovane non sarebbe in pericolo di vita, ma resta sotto stretta osservazione

IL CASO

LIGNANO SABBIADORO Aggredito a colpi di martellate fuori dalla discoteca a Lignano, 21enne residente a Udine è grave in ospedale. Una violenta aggressione ha scosso la tranquillità dell'alba di ieri, nella località balneare friulana. Un ragazzo di 21 anni, di origini georgiane e residente a Udine, è stato ricoverato in gravissime condizioni dopo essere stato coinvolto in una feroce rissa avvenuta nei pressi della discoteca "Ca' Margherita", in via Pantanel, a pochi passi dall'Aquasplash. Secondo le prime informazioni trapelate, il giovane – operaio di professione – sarebbe stato colpito alla testa con un oggetto contundente, presumibilmente un martello. Lo avrebbe riferito lui stesso ai sanitari. La colluttazione è scoppiata intorno alle cinque del mattino, all'esterno del locale notturno, poco dopo la chiusura dello stesso. A lanciare l'allarme sono stati alcuni presenti, che hanno assistito all'aggressione e hanno contattato il Numero unico per le emergenze 112. La centrale operativa della Sores FVG ha inviato tempestivamente sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso. Il personale sanitario, giunto in pochi minuti, ha trovato il ragazzo a terra in condizioni critiche.

TESTIMONIANZE

«Era cosciente ma fortemente provato dalle ferite riportate», hanno raccontato alcuni testimoni. Il medico rianimatore, dopo aver stabilizzato e intubato la vittima sul posto, ha disposto il trasporto d'urgenza in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove il 21enne è stato ricoverato in codice rosso. Fortunatamente, nonostante la gravità delle lesioni, il giovane non sarebbe in pericolo di vita, ma resta sotto stretta osservazione. Sul luogo dell'aggressione sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Latisana, con i militari della locale stazione, che hanno immediatamente avviato le indagini per chiarire la dinamica dei fatti e risalire ai responsabili del brutale pestaggio.

IL GESTORE

A fornire una prima ricostruzione è stato Riccardo Badolato, gestore della discoteca Ca' Margherita. «Abbiamo chiuso il locale intorno alle 4.30 e fatto defluire tutti i clienti. Verso le cinque, alcuni ragazzi mi hanno riferito di una lite in corso lungo la strada che porta verso l'Aquasplash. Ho subito allertato le forze dell'ordine, che sono intervenute rapidamente» ha spiegato. Badolato ha inoltre precisato che non è certo che le persone coinvolte nella rissa fossero clienti del suo locale. «Non sappiamo se i soggetti implicati fossero stati all'interno della discoteca. L'alterco è avvenuto lungo la strada, non nel parcheggio o nelle pertinenze del locale» ha aggiunto.

INDAGINI

Gli investigatori dell'Arma stanno ora vagliando le testimonianze dei presenti e acquisendo eventuali immagini di videosorveglianza della zona, nella speranza di identificare gli autori dell'aggressione. Almeno due persone sarebbero state viste fuggire subito dopo il violento episodio. Al momento non risultano fermi né arresti, ma le indagini proseguono a ritmo serrato. Gli inquirenti non escludono che la rissa possa essere stata preceduta da un alterco scoppiato all'interno o nei pressi del locale, forse per motivi futili o legati a questioni personali. Intanto, l'episodio ha riacceso il dibattito sulla sicurezza notturna nelle località turistiche in vista dell'alta stagione estiva. Le autorità locali stanno valutando l'intensificazione dei controlli nelle aree sensibili, soprattutto durante i fine settimana e nelle ore notturne. Il giovane ferito, molto conosciuto nella comunità georgiana udinese, è descritto come un ragazzo tranquillo, senza legami con ambienti violenti. Proprio questo aspetto rende ancora più misterioso e preoccupante quanto accaduto.Nel frattempo, Lignano si risveglia con un senso di amarezza e inquietudine per una vicenda che ha rischiato di trasformarsi nell'ennesima tragedia della movida.

Marco Corazza

IL GESTORE DEL LOCALE: «L'ALTERCO AVVENUTO LUNGO LA STRADA APPENA MI HANNO RIFERITO LA NOTIZIA HO AVVISATO I SOCCORSI»

ELISOCCORSO Intervenuto sul posto. Il medico rianimatore ha disposto il trasporto d'urgenza in volo all'ospedale

Il nuovo comandante»: «Lettori delle targhe e un telelaser innovativo»

POLIZIA LOCALE

PALMANOVA Palmanova ha un nuovo Comandante della Polizia Locale del Comune. È Fabio Licciardello, 57 anni, per cinque anni alla guida del servizio di Polizia nella municipalità di Auronzo di Cadore e prima ancora operativo a Codogné e nella città lagunare di Venezia.

"Diamo il benvenuto al nuovo Comandante a cui auguriamo buon lavoro. Con questo importante innesto, rafforziamo l'organico comunale con un uomo d'esperienza e di grande professionalità. Al suo fianco può contare su una squadra affiatata, composta da cinque operatori impegnati quotidianamente nella gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico. Palmanova con le sue tante attività, con la sua posizione e il suo ruolo a livello regionale, richiede interventi pronti e costanti, un presidio continuo del territorio e della viabilità per assicurare a cittadini e visitatori la massima sicurezza», commenta il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini.

Il Comandante è responsabile del coordinamento e della direzione delle attività operative del servizio di polizia municipale, quindi della pianificazione delle pattuglie, dell'organizzazione dei servizi di controllo e della gestione delle emergenze.

«È un onore e un piacere servire una città prestigiosa come Palmanova. Ho trovato un gruppo di agenti di polizia locale preparato e coeso in grado di gestire attività complesse e da cui si può partire per ambire ad un corpo di polizia municipale allargato al territorio. Ho molto apprezzato il livello di collaborazione con il tessuto sociale per la gestione delle tante attività che Palmanova offre. Il mio ruolo, oltre che quello di coordinamento della Polizia Locale del Comune e di salvaguardia di ordine e sicurezza, deve anche concretizzarsi come punto di riferimento per i cittadini e lavorare per costruire fiducia e collaborazione tra la polizia locale e la comunità», commenta il neo Comandante Fabio Licciardello.

LICCIARDELLO ALLA GUIDA DELLA POLIZIA LOCALE A PALMANOVA: «POTENZIEREMO LE FOTOTRAPPOLE»

E aggiunge: «Siamo già operativi. Come prima attività, acquisteremo, per la sicurezza stradale, due nuovi lettori di targhe per la verifica della copertura assicurativa e della revisione periodica dei veicoli e un telelaser di ultima generazione che fotografa e può filmare i veicoli che oltrepassano i limiti di velocità. Tra gli obiettivi, anche verifiche costanti in funzione di antidegrado del centro urbano e particolare attenzione all'abbandono dei rifiuti proseguendo e incrementando il sistema di fototrappole nei pressi dei cassonetti dell'immondizia», conclude Licciardello.

Commercio, 50mila euro per il rilancio dei negozi

IL BANDO

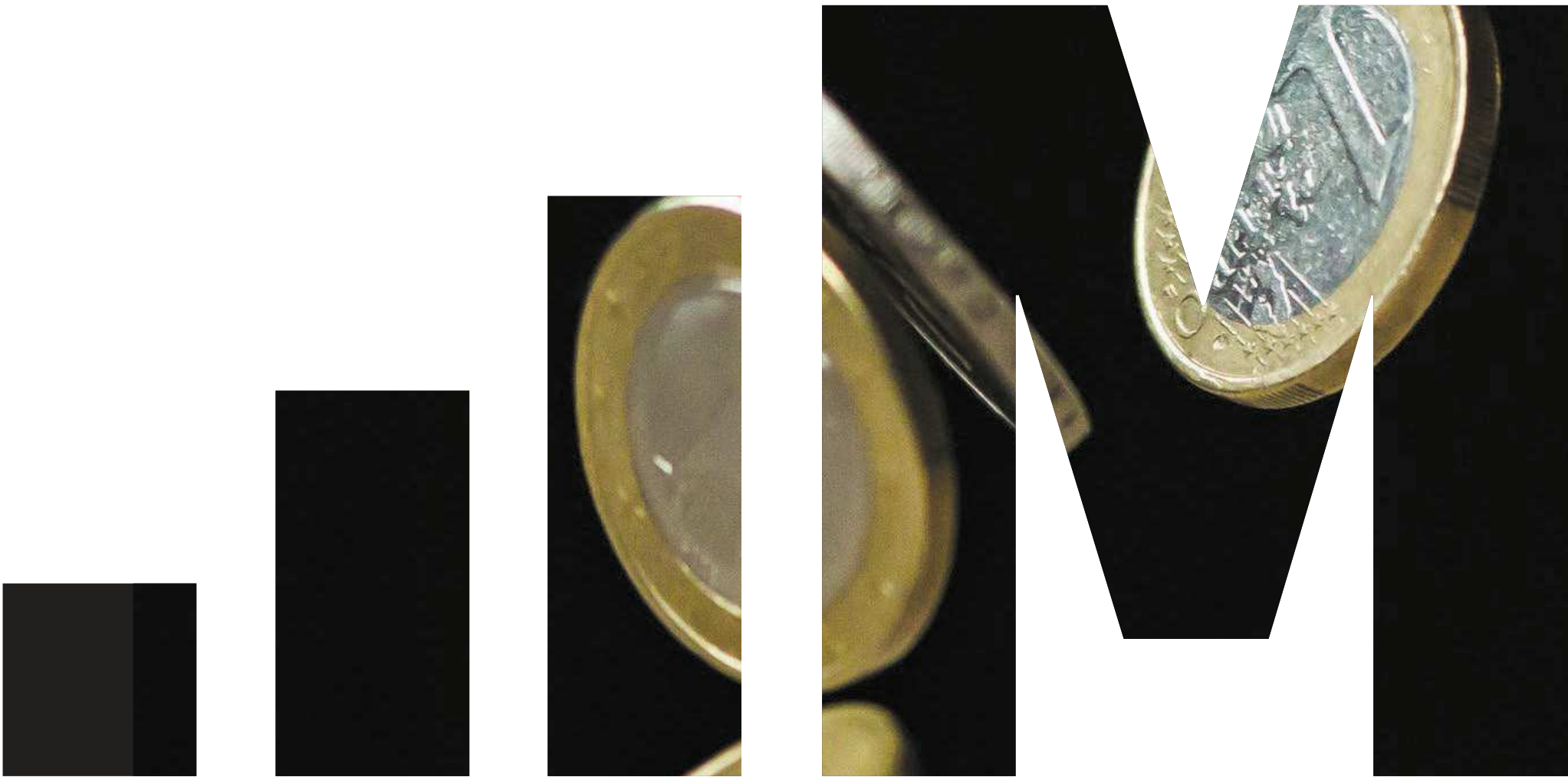
CERVIGNANO Un'opportunità concreta per il rilancio del commercio di prossimità, tra innovazione digitale e sostenibilità. Da oggi al 4 luglio 2025, apre ufficialmente il bando imprese promosso dal Distretto del Commercio "Delle Terre e delle Acque", gestito dal punto di vista organizzativo da Confesercenti Udine su incarico della Regione FVG. Il bando è destinato a microimprese commerciali e artigianali con sede nei comuni di Cervignano del Friuli, Fiumicello Villa Vicentina, Terzo di Aquileia, Ruda e Campolongo Tapogliano; in totale sono oltre 600 le attività potenzialmente coinvolte che potranno beneficiare dei fondi regionali erogati attraverso il Fondo per lo sviluppo dei distretti del commercio.

Il plafond è di 50.000 euro per co-finanziare investimenti complessivi fino a 100.000 euro. Ogni impresa potrà presentare un progetto fino a 4.000 euro, ottenendo un contributo a fondo perduto del 50%. Gli interventi ammissibili riguardano azioni di digitalizzazione e sostenibilità, come la creazione di siti web, e-commerce, campagne di marketing digitale, adozione di nuovi software gestionali e relativi dispositivi. Le domande dovranno essere inviate via PEC a bandoimpresedelleterredelleacque@pec.it. Il bando è a sportello: l'ammissione avverrà secondo l'ordine cronologico di arrivo delle richieste, che verranno valutate fino a esaurimento fondi.

«Si tratta del primo bando dedicato esclusivamente alle imprese del commercio e rappresenta un'opportunità importante per supportare piccoli investimenti delle attività del territorio», spiega Stefano Zuliani, manager del Distretto.

AL VIA IL BANDO PER COFINANZIARE I PROGETTI CON UN CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO DEL 50 PER CENTO

CERVIGNANO
Una nuova iniziativa del Distretto del commercio

«Siamo orgogliosi della fiducia ricevuta dai cinque sindaci per la gestione del bando da parte di CAT–Confesercenti - afferma Roberto Simonetti, vicepresidente di Confesercenti Udine -. Vogliamo offrire risultati concreti, essere realmente utili alle attività di vicinato, nostro target principale. Il nostro approccio si riassume infatti nel motto 'vicini e prossimi'. Confesercenti mette a disposizione il proprio ufficio per accompagnare gratuitamente le imprese nella fase di presentazione delle domande. Speriamo di andare in controtendenza rispetto ad altri distretti, dove le adesioni sono state poche: il nostro obiettivo è esaurire i fondi disponibili».

Sport Udinese

IL MERCATO

Brenner è nel mirino del Botafogo

Un brasiliano con la valigia. L'attaccante Brenner (foto) piace al Botafogo, dove potrebbe ereditare la maglia di Igor Jesus, cercato dal Nottingham Forest in Premier. Brenner, in Friuli dall'estate del 2023, in stagione ha giocato solo 9 gare, con un gol e 2 assist. Nel 2023-24 era stato bloccato a lungo da un infortunio.

sport@gazzettino.it

Martedì 3 Giugno 2025
www.gazzettino.it

IL "PARON" Gianpaolo Pozzo nello skybox del "Bluenergy Stadium" con il vicepresidente Stefano Campoccia

CESSIONE BIANCONERA SETTIMANA DECISIVA

Il fondo Guggenheim Partners è già attivo nello sport e detiene parte del Chelsea

L'incognita del mercato che coinvolge Lucca, Bijol e Solet. Conto alla rovescia

LA TRATTATIVA

Ormai - come si dice in questi casi - mancherebbero soltanto i crismi dell'ufficialità, che però non sono un dettaglio. Dovrebbero arrivare, assicurano i "bene informati", nel giro di un paio di settimane al massimo. L'Udinese, insomma, sembra pronta a piazzare fuori dalla sede del "Bluenergy Stadium" la bandiera a stelle e strisce. Il famigerato closing è atteso sul finire di questa settimana, mentre nella prossima il nuovo gruppo che fa riferimento al fondo americano potrebbe fare il suo ingresso ufficiale in Friuli. L'Udinese - secondo queste aspettative - diventerebbe il primo e vero forte ingresso del Guggenheim Partners nel calcio del Vecchio continente. Dopo l'era quasi quarantennale della famiglia Pozzo, sempre in base a questa suggestione, inizierà quella di Mark Walter, imprenditore statunitense che Forbes ha stimato come il 585º uomo più ricco al mondo, visto il patrimonio personale che supera i 6 miliardi di dollari.

VINCENTE

Ma cosa c'è "dentro" questo fondo d'investimento newyorkese? Guggenheim Partners ha iniziato il suo forte sviluppo ovviamente negli Usa, e in particolare tra Chicago e New York, ma ha poi saputo espandersi un po' in tutto il mondo, soprattutto a Dubai, India e nel Regno Unito, dove è molto probabile che sia avvenuto il contatto decisivo con Gino Pozzo. Al di là delle percentuali della cessione, va riconosciuto come cedere il brand dell'Udinese Calcio e la gloriosa storia della società di provincia a questo tipo di investitore sia - almeno sulla carta - la rappresentazione della volontà di lasciarla in buone mani. Sì, perché Walter sa come ci deve muovere nel mondo dello sport, e soprattutto come si vince. Avevamo anticipato come il nuovo investitore interessato all'Udinese fosse già presente in questo piccolo grande universo. Nello specifico detiene il pacchetto di maggioranza della scuderia di Formula Uno Cadillac, ma non solo. È suo il 20% di una squadra non banale della Nba come i Los Angeles Lakers. Sempre nella città degli angeli, Walter è diventato nel 2012 proprietario dei Los Angeles Dodgers, una franchigia che dal suo arrivo ha ricostruito quella che Oltreoceano chiamano Legacy, arrivando fino alla conquista delle World series nel 2024. Ma vincente, a suo modo, Mark Walter lo è stato recentemente anche nel pallone. Il suo gruppo detiene quasi il 13% del Chelsea, che soltanto qualche giorno fa ha alzato al cielo la Conference League della Uefa, battendo in rimonta il Betis Siviglia. Del club londinese il proprietario è Todd Body, ex dipendente (non a caso) del Guggenheim Partners.

VISIONE

L'Udinese può quindi diventare per il fondo newyorkese una sorta di "porta d'ingresso" principale nel calcio europeo, per una realtà ricca di ambizioni. Attratto dall'ottimo lavoro costante fatto nei decenni sulla valorizzazione dei calciatori, ma in particolar modo dallo strategico asset dello stadio in concessione per ancora oltre 90 anni, Walter è pronto a dare "battaglia sportiva" anche alle realtà italiane più consolidate. Il preliminare firmato a metà aprile stimava e stima tuttora il pacchetto dell'Udinese calcio intorno a un valore di 185 milioni di euro. Resta da capire se ci sarebbe un eventuale disimpegno totale da parte dei Pozzo o se la storica famiglia friulana manterrà una porzione di società. Le ultime indiscrezioni confermano un 20% di capitale dei Pozzo all'interno del club, in particolar modo per guidare nel primo periodo (due stagioni?) la gestione sportiva, nonché quella legata al calciomercato.

GIOCATORI

L'80% del club in mano straniera andrebbe molto vicino alla primissima cifra di 150 milioni di euro di cui le indiscrezioni parlavano due settimane fa. Inevitabilmente questa situazione si rifletterà quindi sul mercato, in particolar modo per quanto riguarda le grandi plusvalenze all'orizzonte per Lucca, Bijol e Solet. Visto che le richieste non mancano, Gino Pozzo potrebbe affrettare i discorsi per la cessione di questi "big", soprattutto qualora la cessione a Guggenheim Partners avvenisse per il 100%.

Stefano Giovampietro

BIANCONERI Questa settimana potrebbe concretizzarsi la trattativa sul nuovo "assetto" del club

IMPRENDITORE Maurizio Zamparini ai tempi del Venezia

I PRECEDENTI

Calleri, Zamparini e altri, ma alla fine rimase Pozzo

Si conosce il nome del fondo americano che dovrebbe acquistare l'Udinese, il Guggenheim Partners. C'è invece ancora incertezza sulla modalità delle operazioni di compravendita, in particolare se i Pozzo si terranno il 20 per cento delle azioni (che consentirebbe loro di rimanere in società per gestire la parte prettamente sportiva), il cui valore complessivo è di quasi 185 milioni. Ormai siamo in dirittura d'arrivo. Venerdì a Lussemburgo è in programma il closing per ufficializzare la clamorosa operazione, dopo che il 15 aprile scorso è stato siglato il preliminare.

Abbiamo ricordato che in passato Pozzo era già stato sul punto di vendere la società. Lui stesso nel giugno del 1991 aveva annunciato il passaggio di testimone al gruppo di Maurizio Zamparini. Fece tuttavia dietrofront già il giorno successivo. A dire il vero anche nel settembre 1990 Zamparini aveva cercato di convincere il patron bianconero a cedergli la sua "creatura", ma la trattativa si spense quasi sul nascere: l'offerta del Re dei Mercatoni non era stata ritenuta adeguata. Anche nella stagione 1993-94, una delle più deludenti dell'Udinese nell'era Pozzo, sembrava quasi certa la cessione del club. All'inizio di quella stagione si fece vivo l'ex presidente della Lazio, Gianmarco Calleri, che l'anno prima aveva ceduto il club capitolino a Sergio Cragnotti. Non se ne fece nulla perché quello di Calleri era un semplice interessamento. Il 18 gennaio 1994 ecco uscire un'altra notizia, secondo cui Pozzo stava per cedere al costruttore romano Pietro Mezzaroma, sino a pochi mesi prima comproprietario con Franco Sensi della Roma. La trattativa sembrava agevolata dall'intervento di Luciano Moggi. La notizia fu smentita dall'avvocato di Pozzo, Gabriele Cianci.

Il patron il 28 gennaio volle fare piena luce sulla voce che aveva "disorientato" la tifoseria: al Green Hotel di Magnano in Riviera convocò le delegazioni degli Udinese club. Nel frattempo le cose, per la squadra affidata a mister Adriano Fedele, che a ottobre era subentrato ad Azeglio Vicini, non migliorarono. I bianconeri erano in piena zona rossa, con la piazza che cominciava a contestare la società rea di aver venduto in estate Balbo, Dell'Anno e a ottobre Sensini. Nell'aprile 1994 ecco uscire un'altra e più clamorosa notizia, ovvero Maurizio Zamparini presidente del Venezia aveva offerto il suo club a Pozzo in cambio dell'Udinese, con un conguaglio a favore del patron bianconero di 12 miliardi di lire.

Gianpaolo Pozzo il 2 maggio dello stesso anno disse che era disponibile a mettersi da parte. «Mi sono trovato controvoglia unico proprietario dell'Udinese nel 1986 - ebbe modo di confidare il "Paron" -. Dovevo far parte di una cordata di industriali, ma al momento di mettere nero su bianco per l'acquisto del club, tutti gli altri sono scappati. Adesso sono alla guida dell'Udinese da otto anni, avendo accettato l'impegno perché mi reputo un tifoso dei colori bianconeri, e anche per spirito di servizio. Ma le porte sono aperte e chi vuole acquistare l'Udinese basta che si presenti dal sottoscritto per parlarne». Non solo. «La trattativa con Zamparini procede», disse ancora. Ma smentì lo scambio tra i due club: per cedere il suo pacchetto azionario aveva chiesto 25 miliardi di lire, una cifra importante allora anche perché l'Udinese era appena retrocessa in B. Tre giorni dopo parlò ancora per ribadire la sua intenzione di lasciare, «ma dipende tutto da Zamparini». Alla fine, anche il terzo (e ultimo) tentativo di Zamparini fu vano.

Stante i precedenti, dunque, è sempre preferibile essere cauti sulle trattative di compravendita dell'Udinese di Pozzo. Del resto lui è innamorato dell'Udinese. È la sua vita. Stavolta, però, sembra che non ci siano dubbi, venerdì dovrebbe verificarsi una svolta epocale nella storia bianconera.

Guido Gomirato

OWW, "NODO" AMERICANO SCELTE DA NON SBAGLIARE

▶Aspettando Hickey, Trieste e Trapani (ma c'è una grana) indicano la strada in A1

▶Delser ai titoli di coda nel femminile e Lydie Katshitshi va alla Futurosa

BASKET

Che tipo di campionato sarà la serie A1 che attende l'Old Wild West Udine? Stando a quanto si è potuto vedere nell'ultima stagione regolare, appare evidente che sia un torneo nel quale anche le formazioni neopromosse sono in grado di togliersi delle belle soddisfazioni. A patto che abbiano soldi (Trapani), oppure le idee chiare su ciò che vogliono e su come pensano di poterlo ottenere (Trieste).

SCELTE

Sempre in attesa dell'ufficializzazione della parmanenza di Anthony Hickey in Friuli, diversi tifosi bianconeri al momento manifestano via social perplessità a proposito del mercato degli italiani portato finora avanti dall'Oww, con tante forse troppe conferme, ma va detto che nella categoria superiore a muovere i fili sono sempre gli stranieri. Americani in primis, ovviamente. Dunque ciò che conta è fare le scelte giuste in tal senso, fermo restando che il mercato nostrano non è più d'eccellenza, come era stato invece in altri decenni. Teniamo nel cuore gli anni Ottanta, in cui a Udine potevano arrivare i Drazen Dalipagic e i Larry Wright, giusto per limitarsi a due nomi tra quelli grossi grossi che sono passati da queste parti. Oggi come oggi la concorrenza degli altri campionati, non soltanto europei, è diventata un problema e i big che una volta addirittura le formazioni di serie A2 italiana riuscivano ad assicurarsi se li sognano tutti. Tranne le solite note: se diciamo Olimpia Milano e Virtus Bologna nessuno cade dalla sedia per la sorpresa.

PLAY Anthony Hickey dell'Old Wild West Apu chiude la strada a un avversario (Foto Lodolo)

SORPRESE

L'attuale A1 è però un campionato nel quale c'è sempre spazio per qualche exploit imprevisto. Come successe nella stagione 2023-24 quando Pistoia, senza grandi risorse finanziarie e adottando la formula 5+5, riuscì addirittura a conquistare i playoff, arrivando sesta in stagione regolare. Certo però non è sempre domenica e le nozze con i fichi secchi ti vengono bene una volta ogni tanto. Infatti proprio il club toscano quest'anno è retrocesso, al termine di una stagione a dir poco travagliata, assieme alla Givova Scafati (che però spera in un clamoroso ripescaggio ai danni di Trapani, a cui vengono contestate irregolarità fiscali). Pistoia e Scafati hanno chiuso il campionato con sei vittorie a testa, mentre Vanoli Cremona e Napolibasket, rispettivamente tredicesima e quattordicesima, hanno vinto solo tre partite in più, ossia nove. Ciò significa che in A1, se va bene, ci si può salvare anche disputando una stagione negativa, da nove gare vinte e ventuno perse. E per una squadra come l'Old Wild West, che a quanto pare disporrà di un budget paragonabile a quello di Treviso (non Trieste), undicesima con dodici vinte e diciotto perse, anche questa è una buona notizia. A patto di non tirare troppo la corda, altrimenti si spezza e cadi subito di sotto.

DONNE

Di nuovo in A2. "Vecchie" delserine in partenza. La Futurosa iVision Trieste ha annunciato la firma di Lydie Katshitshi, classe 1998, lunga di 185 centimetri originaria del Congo con passaporto sportivo italiano, in grado di coprire i ruoli di ala forte e pivot. Dopo avere concluso la serie di finale playoff del 2024 in maglia bianconera e in precedenza Mvp delle finali di Coppa Italia, l'ex Castelnuovo Scrivia e Moncalieri è rimasta ferma un anno per portare a termine la maternità, ma è adesso pronta a rimettersi in gioco sui parquet della Penisola. Avrebbe dovuto fare ritorno alla Delser - il suo era stato un arrivederci - ma essendo ormai segnato il destino della società si è trovata costretta a rivolgersi altrove. E al club giuliano non è parso vero di potersi assicurare una lunga in grado di avere un impatto importante nella cadetteria. Anche le altre giocatrici della Delser stanno cercando di accasarsi altrove: di sicuro non avranno alcuna difficoltà a trovare una maglia nuova da indossare. Per avere conferma definitiva del fatto che il progetto di Udine in serie A2 è morto e sepolto bisognerà però attendere il primo luglio, quando scadrà il termine per le iscrizioni al campionato. Tutto molto triste, tutto - purtroppo - molto reale.

Carlo Alberto Sindici

Moia e Galassi nella top 10 di Coppa del Mondo

CORSA IN MONTAGNA

I "camosci" friulani Tiziano Moia e Michael Galassi sono stati tra i grandi protagonisti nella tappa italiana della Coppa del Mondo di corsa in montagna che è stata disputata a Casto, nel Bresciano.

Nel Vertical Nasego, che imponeva 1000 metri di dislivello da coprire nell'arco di poco più di 3 chilometri, il venzonese della Gemonatletica si è piazzato nono, a 2'36" dal vincitore, il keniano Richard Omaya Atuya, risultando pure il quinto degli italiani. Il paluzzano dell'Aldo Moro ha chiuso undicesimo (sesto italiano e il migliore in assoluto dei Master A, ovvero gli Over 35), mancando la top 10 per soli quattro secondi. Galassi ha però raggiunto l'obiettivo nella skyrunning del giorno seguente, ovvero il Trofeo Nasego, piazzandosi decimo al termine di 21 chilometri e 450 metri (in sostanza una mezza maratona della corsa in montagna), con un dislivello di 1336 metri, a 5'46" da un altro keniano, Philemon Ombogo Kiriago, che ha preceduto tre connazionali. Galassi, che anche in questa occasione si è imposto tra i Master A, è risultato il terzo degli italiani. Moia invece ha chiuso diciassettesimo a 9'09".

In contemporanea a livello regionale si è svolta una gara che ha visto i podisti impegnati sul percorso che da Paularo porta alla località Valdajer, in comune di Treppo Ligosullo, con una lunghezza di 4.5 km e un dislivello di 750 metri. In questa occasione si sono imposti Paolo Lazzara e Sara Nait, entrambi paladini dell'Aldo Moro.

Netto il predominio della squadra di Paluzza nel settore femminile, con cinque atlete ai primi cinque posti. Alle spalle di Nait, infatti, si sono piazzate nell'ordine Jaska Martin, Lucia Boschetti, Roberta Cucchiaro e Chantal da Rios. Tra i maschi Lazzara ha preceduto Paolo Di Bernardo della Prealpi Giulie e Andrea Fadi della Gemonatletica.

Bruno Tavosanis

CUSSIGNACCO	65
GEMONA	66

LIBERTAS CUSSIGNACCO: Generale 20, Pasquariello 3, D'Andrea 6, Virgili 6, Baldan 7, Carraro 9, Mansutti 5, Lazzati, Bon, Pertoldi, Gabai 5, Bovo 4. All. Ivancich.

GEMONA BASKET: Cella 10, Andrea Londero 13, Vidoni 4, Stefano Londero 15, Fachin, Pensabene, Giabardo 4, Visintin 10, D'Antoni 8, Dittaro, Martignon 2, Di Filippo. All. Mascia.

ARBITRI: Gregoratti di Palazzolo dello Stella e Zinni di Terzo d'Aquileia.

NOTE: parziali 19-25, 31-39, 50-56. Spettatori 200.

Basket Divisione regionale 2

Un libero di Visintin manda Gemona in finale

L'incidenza del fattore campo? Poco più di un'opinione, in questa serie di finale dei playoff provinciali della Divisione regionale 2, che ha fatto registrare tre vittorie in trasferta su tre. Dopo avere mancato il colpo del ko in casa propria, il Gemona Basket approccia la partita con la "fame" che può avere una società che in tempi migliori frequentava le categorie superiori e che negli ultimi anni, dopo un periodo di oblio totale, sta cercando di risollevarsi grazie ai prodotti del suo settore giovanile. L'impatto degli ospiti fa loro guadagnare qualche lunghezza di vantaggio che saranno successivamente in grado di conservare anche nei due periodi di gioco centrali, nonostante i tentativi della Libertas Cussignacco di ribaltare il tavolo, sfruttando in particolare la vena offensiva di un ispirato Generale. Nell'ultimo periodo, con la fisicità e la tensione in crescendo, Gemona stringe i denti e seppur frenata dai tanti, troppi, errori dalla lunetta (5 su 16 la statistica di questi drammatici dieci minuti) rimane avanti. Ed è però proprio dalla "linea della carità" che, a undici secondi dall'ultima sirena, Visintin realizza il tiro libero decisivo, quello del +4 (62-66), per un successo che la tripla del solito Generale a cronometro quasi azzerato non potrà più rimettere in discussione. Adesso spazio alle Final four regionali, che si disputeranno nel weekend del 7 e 8 giugno nel palazzetto di Zoppola. Le promozioni in palio nella categoria superiore sono due e a giocarsele, oltre naturalmente alla squadra del Gemona Basket, saranno pure i quintetti di Alba Cormons, Basket Pasiano e Baloncesto Triestino.

C.A.S.

Parte il progetto Calcio+17 È il momento del femminile

CALCIO FEMMINILE

Il campo sportivo di Fagagna ha sancito il via ufficiale di "Calcio+17", l'iniziativa riservata al calcio femminile promossa dal Settore giovanile e scolastico della Figc. Il progetto nasce con l'obiettivo di dare continuità al percorso intrapreso con "Calcio+15", offrendo un'opportunità di crescita e monitoraggio alle ragazze che negli anni passati hanno fatto parte delle Selezioni territoriali.

Al raduno erano presenti 20 atlete distintesi nei precedenti cicli di lavoro sul campo: Giulia Berton, Eleonora Bonanni, Giada De Rosa, Caterina Liut, Matilda Loschi, Elisa Matcovich, Mariagrazia Narduzzi, Trisha Savignoni, Gaia Vettoretti e Lucrezia Zangirolami (Centro Sedia), Siria Del Vecchio e Adelaide Falcomer (Saronecaneva), Sara Boccalon, Chiara Amoroso, Martina Anzellotti, Elena Moretti ed Elisa Rui (Nuovo Pordenone), Cassandra Capasso, Giulia De Chirico e Alessandra Valenti (Triestina), Elisa Cengarle, Teresa Giordano e Martina Petriccione (Tavagnacco), Iole Bigolin (Villorba), Elena Francesca Bardahan (Permac). È stata una giornata intensa, vissuta in un bel clima e con grande partecipazione, nel corso della quale le calciatrici hanno avuto modo di ritrovarsi e di giocare di nuovo assieme.

A FAGAGNA L'INIZIATIVA DIRETTA A MONITORARE LE RAGAZZE GIÀ COINVOLTE NELLE SELEZIONI

A dirigere l'attività c'era il selezionatore Massimiliano Petrella, affiancato dallo staff composto dalla team manager Barbara Lesa, dalla collaboratrice tecnica Diasnia Simeoni e dall'allenatore dei portieri Gianmarco Cortiula. L'allenamento ha offerto spunti tecnici in linea con gli obiettivi del progetto. Il raduno ha confermato l'importanza di proseguire con un lavoro strutturato anche oltre l'età delle selezioni U15, per accompagnare le ragazze nel loro percorso di maturazione calcistica e personale. Il progetto "Calcio+17" prevede ancora un ulteriore appuntamento prima della fine della stagione.

CALCIATRICI Le partecipanti al raduno finale di Fagagna dedicato alle Under 15

Sempre a Fagagna si è tenuto il raduno finale stagionale della selezione U15 "Terre di Nordest", che ha coinvolto tutte le ragazze che nel corso della stagione hanno preso parte all'attività. Un vero e proprio momento di festa, pensato come un torneo interno per permettere alle atlete di vivere un'ultima esperienza condivisa all'insegna del calcio e del divertimento. Ospite del raduno Jennifer Piu, che ha raccontato alle ragazze il suo percorso nel mondo dell'arbitraggio, partecipando attivamente all'attivazione prepartita e dirigendo anche alcuni incontri del torneo. La sua presenza ha rappresentato un'importante occasione di confronto e ispirazione per le giovani calciatrici. Al termine della giornata si è tenuto un momento di condivisione con i genitori e i dirigenti che hanno accompagnato e sostenuto le ragazze lungo tutto il percorso stagionale.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO PROMOZIONE

Gargale e Rosa restano ad Aviano con Visalli

Il Calcio Aviano, trovato in Daniele Visalli il nuovo condottiero, ha confermato il resto dello staff, con Daniele Gargale vice e Stefano Rosa Gastaldo sempre nel ruolo di preparatore dei portieri. Messi tutti i tasselli del mosaico "tecnico", il ds in pectore Gino Brescacin ha nel contempo blindato lo zoccolo duro della squadra.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 3 Giugno 2025
www.gazzettino.it

IL CONGEDO I rossi del Tamai salutano i loro tifosi al termine della gara di spareggio pareggiata in casa con i brianzoli del Leon

TAMAI, IL CICLO È FINITO È L'ORA DI FURLAN-PETRIS

▶Mister De Agostini passa la mano e diversi giocatori sono in partenza

▶Capitan Mortati: «Le delusioni pesano, però mi sento sul petto questa maglia»

CALCIO ECCELLENZA

La prossima trasferta sarebbe stata a San Donà, meno di 70 chilometri rispetto ai più di 300 già coperti per Vimercate. Avrebbe pure significato che almeno una triveneta nella prossima stagione sportiva di Quarta serie sarebbe andata a infoltire la truppa del girone C. Invece sarà il Leon ad arrivare sino in riva al Piave, dopo essere uscito indenne dallo stadio di Tamai. Un impianto calcistico che di superlativo ha presentato solo il terreno di gioco, quello sì di categoria superiore.

LA SVOLTA

Le parole impregnate di emozione del capitano Alessio Mortati, dopo la partita, danno completezza ad un pomeriggio che era cominciato senza vedere Stefano De Agostini. L'ormai ex allenatore di casa Verardo aveva scelto, per motivi strettamente personali, di non seguire la contesa nell'arena. Prima dell'incontro era andato a camminare per il Borgo, cercando di scaricare l'adrenalina, facendo poi capolino a bordo campo in maniera intermittente. In spogliatoio si è rivisto al tempo delle docce dei calciatori. Al suo posto, anticipando il futuro già scritto, Davide Furlan ha condotto i giocatori dalla panchina, assistito da Fabrizio Petris, come la domenica precedente a Vimercate. Il passaggio di testimone è compiuto, arriveranno firme e foto di rito.

IL CAPITANO

«Non c'è rabbia, perché quello che potevamo l'abbiamo messo. La delusione invece è tanta». Alessio Mortati fotografa da capitano l'uscita di scena del Tamai, nelle semifinali dei playoff nazionali d'Eccellenza, non senza difficoltà nel contenere l'emotività che lo pervade. «Tre anni di fila così, è tosta», continua, resistendo alle tante emozioni del momento. «Forse, rispetto agli altri anni, questa pesa un po' di più - aggiunge -, anche se loro probabilmente sono i più forti tra gli avversari incontrati. I 4 davanti del Leon fanno la differenza e poi sono solidi anche dietro». Il veleno nella coda lo ha messo l'andata? «Sì, perché comunque i brianzoli sono stati cinici: le occasioni che hanno avuto le hanno trasformate, tranne forse una o due. Noi, al contrario, potevamo fare qualcosina in più. Senza recriminare, tutti abbiamo dato tutto». Su quest'ultimo concetto, Mortati puntualizza: «Parlo per me, ma anche per la squadra, usciamo a testa alta. Sappiamo quanto faccia male all'ambiente, perché queste di Tamai sono persone d'oro. Però, se non è andata questa, sarà per il prossimo anno». Il groppo in gola centellina le parole. «Per la società saremo sempre lì – dice un più che commosso Mortati –, pronti a lottare per stare davanti. Poi si vedrà, il futuro dirà la sua». Vuol dire che la maglia e la fascia non cambieranno? «Diciamo che mi riservo qualche settimana per decidere, perché sono tre delusioni una dopo l'altra, quindi pesano. Però la maglia la sento sul petto – singhiozza – e il futuro lo decideremo».

CAPITANO Alessio Mortati

I PARTENTI

Ha avuto la più bella occasione per segnare, dopo pochi minuti, ma l'ha sprecata malamente. Carlo Zorzetto non lascia la firma in uscita. Al suo ultimo impegno con il Tamai non entra nel tabellino marcatori, né fra i sufficienti in pagella. È suo il nome principale nella lista dei partenti: approda in riva al Noncello nel Nuovo Pordenone. Per definirla già rivoluzione è forse presto, ma il ribaltone è sicuro. Eric Lirussi, Gianluca Stiso, Rafael Sinozic, Matteo Grizzo, Matteo Consorti e Diego Spadera sarebbero gli altri partenti, loro pure non di grande conforto nell'atto conclusivo casalingo. Mattia Piasentin, i portieri Nicolò Giordano e Gianluca Crespi e altri giovani sono in valutazione. Fine triennio: i nuovi stimoli sono ingredienti di base per la svolta.

Roberto Vicenzotto

Mountain bike

L'isontino Braidot è campione d'Italia

Daniele Braidot, portacolori del Gs Carabinieri Cicli Olympia, si è imposto sul traguardo degli Internazionali d'Italia di mountain Bike, disputati a Nervesa della Battaglia, con 37" di margine sul compagno di squadra Filippo Fontana e con oltre un minuto di vantaggio su Gioele Bertolini (Ktm Protek Elettrosystem). «Sono molto felice dell'esito della sfida: già dopo l'ultima tappa di Coppa del Mondo sapevo di avere una buona condizione - sorride il biker friulano -. Filippo (ex Caneva, ndr) non aveva una gran gamba, quindi ho trovato lo spazio giusto per allungare». Già nelle prime fasi di gara il terzetto composto da Braidot, Bertolini e Fontana ha fatto il vuoto, imponendo un ritmo sostenuto e collaborando fino al quinto dei 7 giri in programma, quando l'isontino ha rotto gli indugi. Fontana ha tentato l'inseguimento, senza però riuscire a colmare il gap». Terzo posto tra gli Juniores per il bujese Ettore Fabbro, ora alla Ktm Protek Elettrosystem, preceduto da Pietro Cao (Trinx Factory Team, primo) e Gabriele Scagliola (Rostese, secondo). In campo femminile l'ha spuntata Nicole Azzetti (Team Guerrini) davanti alla figlia d'arte Giorgia Pellizotti (Trinx Factory Team) e a Sofia Bianchini (Ktm Academy Le Marmotte). Tra gli Under 23 Fabio Bassignana (Ktm Protek Elettrosystem) si è imposto davanti a Martino Zavan (Sogno Veneto) e Marco Betteo (idem). Per Nicole Pesse (Carabinieri Cicli Olympia) la vittoria tra le Èlite, con 25" di margine sulla sudafricana Candice Lill. Lucia Bramati (Trinx Factory Team), infine, è salita sul podio più alto delle Under 23.

N.L.

La Promozione è "dimagrita": solo 18 le squadre

▶Ma il girone unico costringerà i club a trasferte più lunghe

CALCIO DILETTANTI

In vista della stagione 2025-26, le società pordenonesi si appaiono sospese tra stabilità e "cura dimagrante". La Promozione è la prima categoria ad aver raggiunto l'obiettivo della ristrutturazione dei campionati: si partirà con un unico girone a 18 squadre, anziché i tradizionali due a 16. In serie D il Chions (unico baluardo) è retrocesso, mentre il Tamai che ha perso il treno negli spareggi nazionali. Risultato: nessuna naoniana nel massimo campionato dei dilettanti.

STABILI

In Eccellenza nella scorsa stagione il Friuli Occidentale aveva 6 portacolori: Tamai, Fontanafredda, Sanvitese, FiumeBannia, Casarsa e Maniago Vajont. Ai nastri di partenza adesso ci saranno il Tamai affidato a Davide Furlan, con Stefano De Agostini passato dietro la scrivania; il Fontanafredda con David Rispoli al posto di Massimo Malerba; la Sanvitese con mister Pino Vittore a sostituire Gabriele Moroso; il FiumeBannia che riprenderà la strada con Massimo Muzzin; la matricola Nuovo Pordenone 2024 con Fabio Campaner blindato; il Chions del nuovo corso con Claudio Moro. Cambiano le protagoniste, ma il numero delle pordenonesi al via rimane invariato. Così nel gotha del calco regionale: Chiarbola Ponziana, Chions, Codroipo, FiumeBannia, Fontanafredda, Forum Julii, Kras Repen, Juventina Sant'Andrea, Lavarian Mortean Esperia, Muggia 1967, Nuovo Pordenone 2024, Pro Fagagna, Pro Gorizia, Rive d'Arcano Flaibano, Sanvitese, Tamai, Tolmezzo e Unione Fincantieri Monfalcone.

OBIETTIVO RAGGIUNTO

"Dimagrisce" notevolmente la pattuglia in Promozione. Nella tornata chiusa c'erano Nuovo Pordenone 2024, Calcio Aviano, Corva, Unione Smt, Torre, Spal Cordovado e Cordenonese 3S. Adesso ai blocchi ci sono le superstiti Calcio Aviano, con mister Daniele Visalli arrivato in Pedemontana da Casarsa, e il Corva con in panchina Fabio Rossi, "mutuato" dall'Unione Smt. Si aggiungono le retrocesse Casarsa, che ha trovato in Mario Campaner (dall'Aviano) il nuovo timoniere, e Maniago Vajont, con a bordo campo l'esordiente direttore d'orchestra Matteo Barbazza. Questa la nuova Promozione a girone unico, al pari dell'Eccellenza: Calcio Aviano, Azzurra Premariacco, Bujese, Casarsa, Centro Sedia Natisone, Corno, Corva, Deportivo Juniors, Fiumicello, Maniago Vajont, Ol3, Pro Cervignano, Sevegliano Fauglis, Sistiana, Teor, Tricesimo, Trieste Victory Academy e Union Martignacco. Della serie: si viaggerà in tutto il Friuli Venezia Giulia, con in preventivo l'aumento dei costi, per non parlare di trasferte che costringeranno le squadre a partire già in mattinata. Però chi è causa del suo mal pianga se stesso. Quella riforma dei campionati proposta dal Comitato regionale della Figc retto, ieri come oggi da Ermes Canciani, aveva ottenuto la quasi unanimità di consensi da parte dei dirigenti di società in sede di presentazione. Quindi è inutile protestare adesso.

LA RIFORMA DEI CAMPIONATI CHE ERA STATA VOTATA DALLE SOCIETÀ COMINCIA A PRENDERE FORMA

Cristina Turchet

Tricolori, brilla l'oro della Pentanuoto

▶Sanquirinesi super con Ambroset, Jereb e Fantin

PENTATHLON

Si allunga la serie di risultati positivi della Pentanuoto di San Quirino e della giovanissima campionessa Carla Ambroset. Dopo la medaglia d'oro all'European Cup U19 di un mese fa, la brillante "poliatleta" si è aggiudicata il successo anche al termine del Campionato italiano U19-U17-U15-U13 di pentathlon moderno, disputato a Pesaro. Carla Ambroset è così la nuova campionessa italiana della categoria U19, un successo maturato al termine di un'ottima prestazione, ottenendo 1374 punti, davanti ad Alessia Canto (Avia Pervia) con 1356. Terza è arrivata Alice Gelormino (Area 51). Primo posto per gli atleti della Pentanuoto anche nel comparto degli U9, grazie a Ludovico Jereb e ad Anabella Fantin. Risultati positivi inoltre per la squadra U15, con Sebastian Fantin (4. nell'individuale), Francesco Spada e Marco Bisconti, classificatisi terzi. La squadra femminile, composta da Giulia Muzzin, Lucrezia Crivellaro e Beatrice Giacomini, ha sfiorato il podio, giungendo quarta. Meri Bidinost si è aggiudicata la medaglia d'argento tra gli U11. Sesti infine, nella stessa categoria, Amelie Fantin e Marco Muzzin.

PENTANUOTO L'esultanza finale dei giovani atleti

R.S.

CICLISMO

IL VICENTINO FRIGO VINCE IL GIRO DEL FRIULI

▶La corsa si è conclusa a Pordenone, con il comasco Piva "re" della tappa

▶L'alfiere del Team Tiepolo Udine è stato il più continuo fra i diciottenni

Davide Frigo, classe 2007, atleta del Team Tiepolo Udine e fratello di Marco, professionista con il team Israel Premier Tech, ha vinto la 23^ edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia juniores, organizzato dalla Società Ciclistica Fontanafredda. Il portacolori della società udinese, partito con la maglia gialla "Io sono Friuli Venezia Giulia" di leader, conquistata 24 ore prima a Montereale Valcellina, nella quarta e ultima tappa, da Pravisdomini a Pordenone, ha saputo gestire ogni situazione di pericolo. Compresa la fuga del comasco Matteo Piva (Giussanesi), che aveva accumulato 1'15" di margine nella graduatoria generale, e di Marco Moro (Romanese). I due fuggitivi, a meno di dieci chilometri dall'arrivo, hanno superato il minuto di vantaggio sul gruppo della maglia gialla, tanto che il primato di Frigo sembrava vacillare. Fino a tre chilometri dal traguardo di viale Martelli, a Pordenone, quando l'azione degli inseguitori, di pari passo con la stanchezza della coppia di testa, ha avvicinato fuggitivi e gruppo a distanza di sicurezza, a favore di Frigo.

VINCITORE DI TAPPA

La tappa l'ha vinta Matteo Piva, con un colpo di scena a pochi metri dall'arrivo, quando Moro ha avuto un problema di traiettoria e ha perso l'opportunità di giocarsi lo sprint. Il gruppo, trainato da Alessio Magagnotti, è arrivato dopo 2". Con Davide Frigo in festa nella pancia della carovana. Da rilevare che Frigo, leader del Giro del Friuli Venezia Giulia, aveva vinto nello scorso aprile la 70^ edizione della Coppa Montes. Da ricordare anche il nono posto ottenuto nell'epilogo da parte di Nicola Padovan e il sesto in graduatoria di Andrea Colbachini, ambedue del Gottardo Giochi Caneva.

LA FESTA

Un'edizione speciale per gli organizzatori della Ciclistica Fontanafredda in considerazione del fatto che proprio in questa stagione hanno festeggiato i 50 anni di attività. Arrivo della quarta e ultima tappa (Pravisdomini-Pordenone, 99,7 chilometri: 1) Matteo Piva (Giussanesi) 2h, 16' 12", media 43,917; 2) Alessio Magagnotti (Autozai Contri) a 2"; 3) Giulio Pavi Degl'Innocenti (Vangi il Pirata); 4) Giacomo Sgherri; 5) Daniel Mincone (Vini Fantini Tralfo); 6) Marco Petrolati (Vangi Il Pirata); 7) Nicola Cerame (Team Ballerini); 8) Fabio Segatta (Montecorona); 9) Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva); 10) Manuele Borghi (Italia Nuova Borgo Panigale). Classifica generale finale: 1) Davide Frigo (Team Tiepolo Udine) 7h, 36' 23"; 2) Melsan Idrizi (Autozai Contri) 4"; 3) Mattia Proietti Gagliardoni (Team Ballerini) 8"; 4) Fabio Segatta (Montecorona) 1'03"; 5) Daniele Forlin (Nordest Villadose) 1'04"; 6) Andrea Colbachini (Gottardo Giochi Caneva) 1'07", 7) Gabriele Peluso (Ecotek) 1'10"; 8) Nicola Cerame (Team Ballerini) 1'10"; 9) Gabriele Zago (Forniture Moro C&G) 1'11"; 10) Giulio Pavi Degl'Innocenti (Vangi il Pirata). Le maglie. Gialla (classifica generale "Io sono Fvg") Marco Frigo (Team Tiepolo Udine); Rossa (punti Latteria di Aviano by Del Ben) Alessio Magagnotti (Autozai Contri). Verde (Gran premio della montagna, Grimel Impiantistica Elettrica): Mattia Proietti Gagliardoni (Team Ballerini). Blu (traguardi volanti "Fama": Paolo Graziano Marangon (Team Giorgi). Bianca (giovani "Bcc Pordenonese e Monsile"): Nicola Cerame (Team Ballerini).

Nazzareno Loreti

LA CORSA DEI DICIOTTENNI **Le maglie finali dell'edizione 2025 del Giro del Friuli Juniores** (Foto Bolgan)

Volley giovanile

Le rondinelle di Chions sfiorano lo "scudetto" Under 14

Scudetto sfiorato per il Chions Fiume Veneto nella fase finale dei campionati nazionali di volley Under 14 disputata nei palazzetti friulani. A Latisana, "casa" della Cda Talmassons (A2), le rondinelle sono state battute dall'Us Torri per 3-1. Anna Giulia Sonego e Beatrice Zannese hanno ricevuto rispettivamente lo scettro di miglior centrale e di attaccante top della competizione. Nei primi due set della finalissima per l'oro c'è stato un sostanziale equilibrio (22-25 e 25-23 i verdetti). Nella terza frazione la formazione veneta ha accelerato il ritmo degli attacchi. Le gialloblù hanno provato a limare lo svantaggio, ma non c'è stato verso di riuscirci: 25-17 il verdetto. Nel quarto set le friulane "targate" Dap Distributori sono entrate in campo con grande determinazione, per portare il match al tie-break, mettendo subito la testa avanti. Le campionesse d'Italia in carica però, dopo un avvio balbettante, hanno pareggiato (16-16) e, a seguire, costruito l'allungo decisivo (25-20), portando a casa per il secondo anno consecutivo il Tricolore. Era presente durante tutta la settimana di gare, per visionare le giovani atlete impegnate nei vari impianti udinesi, l'allenatore della Nazionale under 16 femminile Monica Cresta. Alla cerimonia di premiazione hanno preso parte anche la neoconsigliera federale Enrica Merlo, il presidente della Fipav Fvg Alessandro Michelli e le diverse autorità politico-istituzionali dei comuni che hanno ospitato la manifestazione. Classifica finale: 1) Us Torri, 2) Chions Fiume Volley Dap Distributori, 3) Mednow Visette Imoco, 4) Monvì Volley, 5) Bracco Pro Patria Milano, 6) GiElle Imoco Volley San Donà, 7) Volleyrò Cdp, 8) VSeven Cologno, 9) Moma Anderlini, 10) Cuore di Mamma Cutrofiano. I premi individuali: Anna Giulia Sonego (Chions Fiume Volley, miglior centrale), Beatrice Zannese (idem, attaccante), Maria Cecchetto (Us Torri, banda), Gemma Alderani (idem, palleggiatrice), Chiara Bianchin (idem, migliore giocatrice).

Na.Lo.

GIALLOBLÙ **Le pallavoliste della Dap Chions Fiume Under 14**

Finale Uisp: le casarsesi battono Barcola

BASKET FEMMINILE

La stagione rosa 2024-25 della Uisp per la Polisportiva Casarsa si chiude nel migliore dei modi, con la vittoria nella finale scudetto contro la Barcolana Trieste, che offre così alle ragazze di coach Andrea Pozzan e Marco Sala (coadiuvati da Vittoria Bertolin nel corso del campionato) un posto al sole durante le finali nazionali dell'Unione sport per tutti, in calendario dal 19 al 22 giugno a Rimini.

La sfida, disputata al pala-Gesteco di Cividale, parte in maniera abbastanza equilibrata. Le biancorosse riescono a prendere un leggero vantaggio, pur con le agguerrite "nuke" sempre a pochi punti di distanza. Le casarsesi giocano poi una buona partita, riuscendo a gestire il match con calma e limitando i palloni persi. La difesa barcolana è comunque piuttosto intensa, mettendo a volte in difficoltà l'attacco biancorosso, e si va alla pausa lunga sul 31-27. Nonostante la difesa a zona delle triestine, le biancorosse prendono il volo nel terzo quarto, mantenendo un distacco di una decina di lunghezze per tutto il resto della partita, chiudendo il match sul punteggio di 69-55.

Un'ulteriore nota d'orgoglio per le campionesse: durante le premiazioni, oltre alla Coppa dello scudetto, la capitana Alessia Moro è stata premiata come migliore realizzatrice del campionato e Parmida Bozorgi come Mvp del match. La vittoria della finale arriva al termine di un torneo Uisp dominato da Casarsa fin dall'inizio, seppur con qualche caduta, sia nella prima fase che nei playoff. Nel corso dell'anno le biancorosse hanno affrontato un positivo percorso di crescita, affinando il gioco di squadra e riuscendo spesso, specialmente nelle ultime partite di campionato, a realizzare ottime prove corali, pur mantenendo il "plus" delle individualità di ciascuna. La squadra continuerà ad allenarsi in vista delle finali di Rimini, puntando a giocare anche in Romagna al meglio delle proprie possibilità, per portare a casa un altro risultato prestigioso.

BASKET

Bcc, ora serve un miracolo Martinel prenota la serie B

Il rammarico è pesante, in casa della Bcc Pordenone, dopo la gara-1 di finale persa contro l'Adamant Ferrara. La formazione emiliana, seppur comandando per la gran parte dei quaranta minuti nel punteggio, si è dimostrata infatti vulnerabile, tant'è vero che - va ammesso - la partita l'ha più persa Pordenone che vinta Ferrara.

CHE BOTTA

La svolta di questa serie si è verificata a quattro secondi dal termine del terzo periodo, quando l'emiliano Casagrande, correndo in attacco a ridosso della linea laterale di sinistra (quella verso le due panchine), è andato a sbattere contro coach Massimiliano Milli, che è crollato a terra e per alcuni secondi si è rotolato, non riuscendo a respirare. Quando poi è riuscito a rialzarsi, essendo convinto che il giocatore lo avesse colpito apposta con violenza, è andato ad affrontare a muso durissimo quest'ultimo - che dal canto suo è sembrato cadere dalle nuvole -, rimediando l'espulsione. A quel punto ha perso la testa pure Aco Mandic, guadagnando a sua volta la cacciata dal campo e reiterando però le proteste nei confronti di uno dei due fischietti, nonostante i compagni avessero provato a trascinarlo via. Ieri pomeriggio il giudice sportivo non si era ancora espresso sull'accaduto, ma è più che prevedibile che sia per il tecnico biancorosso che per il centro croato questo campionato sia già terminato. A meno che non si verifichi un miracolo. Proprio quello che la squadra ha provato a compiere nell'ultimo quarto di gioco, partendo da -15, non concedendo all'avversario estense nemmeno un punto per quasi sette minuti e rimontando, con lentezza ma continuità, sino a -2, piegata infine da una tripla di Solaroli dall'angolo.

NUMERI

Sarebbe bastato davvero pochissimo per girarla, ma in una giornata da 2 su 22 nel tiro da tre - dove si è inceppato persino uno specialista come Cassese (abituato a segnare certi tiri anche da bendato) - è già incredibile che la formazione naoniana se la sia giocata sino in fondo. Non tutto è perduto, ovviamente: alla Bondi Arena di Ferrara la Bcc ha già vinto in stagione regolare, ma ribaltare questa serie di finale sarà comunque durissima. Gara-2 è in programma già domani sera alle 21 e a dirigerla saranno Nicola Cotugno di Udine e Matteo Rodi di Vicenza. Auguri a entrambi.

C UNICA

In serie B Interregionale sogna di salire l'Arredamenti Martinel Sacile Basket, che nel recupero della gara-2 ha superato la Neonis Vallenoncello, archiviando di conseguenza la serie di finale playoff della Division E. Questo il commento dell'allenatore Manuel Pennazzato: «È stata una partita estremamente dura, perché il presidente Barzan ci aveva lasciato soltanto tre giorni prima e lì avevamo due possibilità: sbandare o compattarsi». Buona la seconda. «I ragazzi sono stati bravissimi a subire il meno possibile la situazione legata al lutto improvviso a livello mentale - va avanti -. La partita è stata punto a punto. Nel secondo quarto abbiamo provato ad andare via, mentre nel terzo le percentuali si sono abbassate e la partita è diventata più fisica e a farla da padrone era il nervosismo per la posta in palio. Dopo il mio time-out a 3'40" dal termine, dove stavamo sul -1, Paciotti ha messo dentro tre triple di fila, una più difficile dell'altra, e l'ha decisa. Poi è scattata la festa e il primo pensiero è andato proprio al presidente». Nelle Final four della Conference Nord Est, in programma nel prossimo weekend a Verdello in provincia di Bergamo, l'Arredamenti Martinel Sacile affronterà nel primo turno, alle 20.30, il Centro minibasket Ozzano, che ha vinto la Division G dell'Emilia Romagna. L'altra semifinale opporrà il Playbasket Carrè al Romano Lombardo. Chi vince la semifinale sale direttamente in B Interregionale, mentre le due perdenti si giocheranno il pass-promozione residuo domenica alle 17.30.

Carlo Alberto Sindici

BIANCOROSSI **Alla Bcc non è bastato il gran tifo al Forum**

Cultura &Spettacoli

SACILE - PICCOLO TEATRO

Nuovo incontro del progetto di staged photography "Vizi e virtù con arlecchino" giovedì, alle 20.45, a Palazzo Ragazzoni con Daniele Indrigo e Claudia Contin.

Ospite della serata iniziale, sabato, il regista, attore e produttore presenterà il suo ultimo film "AmicheMai"
Fra gli ospiti Riccardo Milani, Milena Vukotic, Marco Tullio Giordana, Saverio Costanzo, e Barbora Bobulova

Nichetti apre le Giornate

FESTIVAL

Undici edizioni e la luce non accenna ad affievolirsi. Il festival Le Giornate della luce di Spilimbergo, che omaggia gli autori della fotografia del cinema italiano, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto assieme a Donato Guerra, continua a celebrare il cinema italiano partendo dallo sguardo di chi, con la luce, costruisce immagini, visioni, sensazioni. Dal 7 al 15 giugno, la città del mosaico sarà il cuore pulsante della manifestazione, ma incontri e proiezioni si svolgeranno anche a Pordenone, Gorizia, Casarsa della Delizia, Ragogna, Codroipo, Gemona del Friuli e Sequals.

Ospite della serata di apertura, sabato, sarà Maurizio Nichetti, regista, sceneggiatore, attore e produttore cinematografico, che presenterà il suo ultimo film "AmicheMai". Arriveranno poi a Spilimbergo anche Riccardo Milani, con il suo doc "Io, noi e Gaber" (lunedì 9 giugno), Milena Vukotic, interprete de "Il giovedì" di Dino Risi (mercoledì 11 giugno), Marco Tullio Giordana, con il suo "Pasolini, un delitto italiano" (venerdì 13 giugno), Saverio Costanzo, autore di "Finalmente l'alba" (domenica 15 giugno), e Barbora Bobulova, che sabato 14 giugno sarà l'ospite d'onore della serata di premiazione della XI edizione delle Giornate della Luce, condotta da Maurizio Mannoni. Il festival proporrà anche masterclass d'eccezione, con Marco Tullio Giordana, Anne Riitta Ciccone e Lorenzo d'Amico de Carvalho, Hugh Welchman e Saverio Costanzo.

CONCORSO

Torna anche quest'anno Bookciak, Azione!, il concorso cine-letterario ideato e diretto da Gabriella Gallozzi, rinnovando la preziosa collaborazione avviata ormai da anni. Sarà l'occasione per mostrare al pubblico di Spilimbergo i bookciak: corti sperimentali ispirati ai libri dell'editoria italiana indipendente (a loro volta vincitori di Bookciak Legge) realizzati da giovani filmmaker, premiati lo scorso agosto alla Mostra del cinema di Venezia dal presidente onorario di giuria Tahar Ben Jelloun, nell'ambito del tradizionale evento di preapertura delle Giornate degli Autori.

MOSTRE

Ad aprire il festival 2025, sabato, l'inaugurazione di "Parthenope. Diario fotografico" di Gianni Fiorito: un viaggio dentro l'universo visivo dell'ultimo film di Paolo Sorrentino. Madrina della serata l'attrice Silvia Degrandi. La mostra, organizzata in collaborazione con il Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, sarà visitabile fino al 29 giugno.

"Gli anni '70 nel cinema italiano del nuovo millennio", a cura di Antonio Maraldi, è il titolo della mostra che sarà ospitata allo Spazio Linzi di Spilimbergo, dall'8 al 29 giugno (tutti i giorni 10-12 / 16-19). Tutti i film rappresentati sono stati documentati da alcuni dei migliori fotografi di scena delle ultime generazioni, il cui lavoro è raccolto nel fondo CliCiak della Biblioteca Malatestiana del Centro Cinema Città di Cesena.

La mostra "Volti e mani del cinema. Gli artigiani del Friuli Venezia Giulia" - in collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone, Cata Artigianato Fvg, Fvg Film Commission - è un tributo ai saperi artigiani e alle maestranze del Friuli Venezia Giulia che hanno contribuito in modo essenziale alla realizzazione dei numerose produzioni cinematografiche ambientate nel territorio. La mostra sarà aperta dal 9 al 29 giugno (8-13) nella sede di Confartigianato Spilimbergo, in piazza Garibaldi. A raccontare il rapporto tra cinema e cucina la mostra fotografica "A tavola con Paul Ronald", fotografo di scena per Fellini, Scola e Pasolini. A ospitare la mostra una serie di locali, ristoranti e osterie cittadine.

OSPITI Da sinistra a destra dall'alto in basso: Barbora Bobulova, Maurizio Nichetti, Milena Vukotic, Saverio Costanzo, Silvia De Grandi e Riccardo Milani

Light award, in corsa Daniele Ciprì Alfonso Corral e Daria D'Antonio

PREMI

Tra i momenti centrali del festival Le giornate della luce, l'assegnazione, sabato 14 giugno, del Quarzo di Spilimbergo Light Award, cui si affiancano il Quarzo del pubblico e il Quarzo dei giovani. I tre autori della fotografia in concorso sono Daniele Ciprì per "Le Déluge - Gli ultimi giorni di Maria Antonietta", di Gianluca Jodice, Carlos Alfonso Corral, per "I dannati" di Roberto Minervini e Daria D'Antonio, per "Parthenope" di Paolo Sorrentino. Sarà consegnato anche il Quarzo di Spilimbergo Short Award, dedicato ai cortometraggi. Il Quarzo d'oro alla carriera, per il percorso coerente e coraggioso che ha dato forma a un linguaggio visivo vivo, fuori dalle convenzioni e sempre contemporaneo, sarà assegnato a Fabio Cianchetti. Maestro della luce e dello sguardo, è autore di una fotografia che ha attraversato più di quarant'anni di cinema italiano con libertà espressiva e una continua capacità di rinnovamento. Infine, il premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato di Confartigianato Imprese Pordenone che celebra il lavoro silenzioso, ma essenziale, di chi opera dietro le quinte. Quest'anno verrà riconosciuto il talento della truccatrice e acconciatrice Alberta Giuliani.

Cinema

"L'estate di Joe Liz e Richard" esce in sala a Parigi

Esce in sala a Parigi il film "L'estate di Joe, Liz e Richard", scritto e diretto da Sergio Naitza, già direttore artistico del festival Lagunamovies di Grado, co-prodotto dall'Associazione Europa Cultura di Sacile con Karel. Sarà proiettato da domani al primo luglio al Cinema Saint-André des Arts. Il film racconta l'avventuroso set italiano, a Capocaccia - Alghero, del film "La scogliera dei desideri" (titolo originale "Boom!") di Joseph Losey, con la coppia Elizabeth Taylor-Richard Burton, su sceneggiatura di Tennessee Williams. Una produzione di fine anni Sessanta, nota per essere stata un flop al botteghino, nonostante il cast stellare e la coppia più glamour del cinema mondiale. Presentato alla Festa del Cinema di Roma e vincitore del Kingston International Film Festival di Londra, "L'estate di Joe, Liz e Richard" apre uno squarcio sul cinema hollywoodiano degli anni Sessanta, attraverso voci, ricordi, aneddoti, del regista John Waters, del fotografo di Elizabeth Taylor Gianni Bozzacchi, dell'attrice superstite del film Joanna Shimkus (moglie di Sidney Poitier, che esordiva al cinema), del gioielliere Gianni Bulgari e del produttore Valerio De Paolis. L'uscita parigina sarà l'occasione per ricordare due testimoni cari alla Francia, presenti nel documentario: Patricia Losey, moglie del regista Joseph Losey, mancata appena due mesi fa. E il critico e storico direttore di Positif, Michel Ciment, scomparso nel novembre 2023, che in una delle sue ultime interviste filmate approfondisce l'ispirazione di Joseph Losey intorno a un film incompreso, ma sorprendentemente profetico sulla disgregazione della borghesia.

La notte dei lettori comincia da Manuel Bortuzzo

FESTIVAL

Tutto è cominciato nel 2014 come un'idea necessaria e naturale in una città, Udine, che da sempre legge e alimenta la sua passione attraverso le librerie, le biblioteche e l'attività delle case editrici. A raccogliere e unire queste aspirazioni è stato il Comune di Udine, in collaborazione con le librerie, i Musei Civici, la Biblioteca civica Joppi, l'Università e tutti i protagonisti del settore, per pensare e organizzare un festival destinato alla comunità dei lettori di ogni età, coinvolgendoli in iniziative di vario genere dove far emergere quel senso di libertà e consapevolezza che la confidenza con i libri dona sempre. E, quale territorio per dare forma a simili intenti, si è scelta la notte, da riempire di voci, sguardi, incontri, sogni, conoscenze. Le librerie coinvolte in questo viaggio notturno, che quest'anno si coniuga attorno alla parola "Generazioni", sono la Libreria Einaudi, La Feltrinelli libri e musica, Libreria Friuli, Libreria Martincigh, Libreria Moderna Udinese, Libreria Mondolibri, Libreria Odòs e Libreria Tarantola. Le biblioteche interessate sono la Biblioteca Civica "V. Joppi", il sistema Sbhu e la Biblioteca Florio.

L'inaugurazione della festa si terrà domani, alle 20.30, nella chiesa di San Francesco, a Udine. Una serata che si aprirà con un omaggio in musica del Conservatorio statale di musica "Jacopo Tomadini" e che avrà come ospite Manuel Bortuzzo, che si racconta in "Soli nella tempesta. Disciplina e armonia per affrontare le peggiori battaglie della vita" (Rizzoli editore).

OSPITE Manuel Bortuzzo

DOMANI LA SERATA INAUGURALE NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO A UDINE. OGGI ALCUNE ANTEPRIME

Triestino, classe 1999, giovane promessa del nuoto italiano, Poi uno scambio di persona, un colpo di pistola , una carreiera nel nuoto professionistico stroncata a soli 19 anni. Quei momenti sono raccontati in "Rinascere", libro del 2019 da cui è stata tratta anche una fiction di successo per Rail. In cinque anni molte cose sono cambiate e Manuel le racconta in "Soli nella tempesta", che racconta di scelte difficili e di una maturità che neanche lui si aspettava di raggiungere. Ha scoperto altre passioni, fra cui la musica e il pianoforte.

Ma oggi il festival ci riserva alcune anticipazioni, fra cui, alle 9, in piazza Libertà, la Festa per 125 anni del Consiglio comunale dei ragazzi di Udine. Alle 17, nella Biblioteca Civica Joppi, in Sala Tito Maniacco, piazza Masconi 8 "Nati per leggere: una guida per genitori e futuri lettori", a cura di Nati per leggere. Alle 18, alla Libreria Feltrinelli di via Paolo Canciani 15, "Maestra vieni a vedere!" (Pulce Edizioni) di Irene Greco. Alle 18.30, nella Sala Polifunzionale di Casa dell'Immacolata "Don Emilio De Roia", in via Chisimaio 40, "Le Valigie Narranti" a cura dei Minori non accompagnati ospiti della comunità Msna.

Alle 21, infine, nel Velario di Palazzo di Toppo Wassermann (Università di Udine) in via Gemona 92, lo spettacolo "Nel cielo non ci sono confini", a cura di Cantiere dei Desideri, laboratorio teatrale intensivo per persone diversamente abili. La regia è di Carlotta Del Bianco.

Clarinetto

Il festival premia lo spagnolo Lozano

Giornata conclusiva, domenica, per il Festival internazionale di Clarinetto "Portus Naonis" che da giovedì scorso ha animato il centro storico cittadino. Il Concorso internazionale di clarinetto ha registrato 30 semifinalisti. La giuria ha deciso di assegnare due terzi premi e un primo premio. I due ex aequo sono andati a Diana Markovic (Croazia) e Juan Manuel Martin Rodriguez (Spagna) che ricevono 500 euro e il diploma. Il primo premio è andato a Flavio Castellanos Lozano che riceve un premio di 4.000 euro.

FriuliStoria, scelti i tre finalisti Fumian, Scherbakova e Corni

FINALISTA Carlo Fumian

PREMIO

Il commercio internazionale del grano, l'occupazione di Friuli e Veneto durante la Prima Guerra mondiale e la storia dell'Unione Sovietica riletta attraverso le vicissitudini familiari sono i temi dei tre libri finalisti alla XII edizione del Premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia. Li firmano rispettivamente gli accademici e saggisti Carlo Fumian, che ha intrecciato storia economica, geopolitica e trasformazioni tecnologiche in Pane quotidiano. L'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo (Donzelli, 2024); Gustavo Corni, che ha indagato L'Italia occupata 1917-1918. Friuli e Veneto orientale da Caporetto a Vittorio Veneto (Gaspari, 2024); e il Premio Nobel per la Pace Irina Scherbakova, autrice di Le mani di mio padre. Una storia di famiglia russa (Mimesis, 2024).

GIURIA

A scegliere i tre finalisti è stata la Giuria scientifica, presieduta dallo storico Tommaso Piffer e composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Ilaria Pavan, Paolo Pezzino, Silvio Pons, Andrea Possieri e Andrea Zannini. «Forse mai come quest'anno - spiega il presidente della giuria e direttore scientifico di Friuli Storia, Tommaso Piffer – in finale gareggiano tre volumi così diversi tra di loro, per argomento e anche per approccio storiografico. Ma proprio questo, oltre alla qualità dei lavori, rende la terzina particolarmente interessante: un invito ai lettori ad addentrarsi al di fuori di quelle che sono le proprie letture abituali. Il premio Friuli Storia nasce per creare nuovi lettori di storia, proponendo dei saggi storici a chi non li legge abitualmente, oppure proponendo testi inusuali a chi già ha familiarità con questo genere».

LETTORI

La parola passa ora a una Giuria di 360 lettori diffusi in tutta Italia, chiamati a scegliere il vincitore: si esprimeranno entro la fine del mese di agosto

FINALISTA Irina Scherbakova

FINALISTA Gustavo Corni

2025. La proclamazione è prevista il prossimo settembre e la cerimonia di premiazione è in calendario a Udine, lunedì 25 ottobre. Dei 360 lettori, 252 hanno già partecipato in passato, mentre 108 sono alla prima esperienza. I 360 lettori sono parte di una comunità di appassionati di storia che comprende ormai oltre 1200 persone, dal 2024 integrate in un Circolo della Storia che vuole diventare riferimento per tutti gli appassionati a livello nazionale. Accanto alle iniziative in presenza dedicate ai soci, tutti gli iscritti che hanno partecipato all'iniziativa hanno ricevuto una newsletter settimanale con recensioni, segnalazioni e articoli inediti di autori italiani e stranieri, partecipando così alla costruzione di un nuovo contenitore che diventerà pubblico e accessibile a tutti in autunno.

Il Premio Friuli Storia è realizzato con il contributo di Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Banca di Udine BCC, Comune di Udine e Poste Italiane Spa. Info e dettagli friulistoria.it.

OGGI

Martedì 3 giugno
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giuliano Bosso** di Prata di Pordenone, che oggi compie 68 anni, dalla moglie Caterina, dai figli Giulio e Federica, dal fratello Alberto.

FARMACIE

PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/A - Torre**

CORDENONS
▶**Comunale di via Sclavons 54/A**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo, 4**

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa, 26 - Maron**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via A. Manzoni 24 - Bannia**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FUORI» di M.Martone 16.30 - 18.45 - 21. **«SCOMODE VERITA'»** di M.Leigh 16.45 - 18.45. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 17.15 - 19.15. **«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe 16.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LILO & STITCH» di D.Sanders 19.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FUORI» di M.Martone : ore 14.45 - 17.00 - 19.15.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 15.00 - 17.00 - 21.30.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 19.00.
«IL SALE DELLA TERRA» di W.Salgado : ore 21.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 15.05 - 20.30.
«FINO ALLE MONTAGNE» di S.Deraspe : ore 15.00 - 18.20.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 15.30 - 17.45.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 19.15.
«DOGVILLE» di L.Trier con N.Kidman, H.Andersson : ore 20.00.
«SCOMODE VERITA'» di M.Leigh : ore 17.15 - 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 16.00 - 17.10 - 18.10 - 19.10 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.05 - 22.35.
«FUORI» di M.Martone : ore 16.05 - 19.25 - 21.50.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 16.15 - 19.45 - 21.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 16.20 - 17.40 - 19.40 - 20.45 - 21.30.
«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL» di D.Midell : ore 16.30 - 18.00 - 22.30.
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 16.40.
«FINAL DESTINATION BLOODLINES» di J.Wong : ore 16.45 - 18.50.
«L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND» di K.Ainouz : ore 16.55 - 18.55.
«LILO & STITCH 3D» di D.Sanders : ore 18.30.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 19.00.
«DOGVILLE (VERSIONE RESTAURATA)» di L.Trie : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 20.45.
«L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND» di K.Ainouz : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.
«FUORI» di M.Martone : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«SCOMODE VERITA'» di M.Leigh : ore 16.00 - 18.30 - 20.30.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 16.00 - 18.30 - 20.30.
«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL» di D.Midell : ore 16.00 - 18.30 - 20.45.
«DOGVILLE (VERSIONE RESTAURATA)» di L.Trie : ore 17.30.
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 18.30.
«FINAL DESTINATION BLOODLINES» di J.Wong : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La Presidente Federica Brancaccio, i Vice Presidenti, i vertici associativi nazionali, la Direzione Generale e tutto il Personale dell'ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del collega e già Tesoriere ANCE

Giancarlo Pavin

imprenditore ammirato e stimato per l'impegno, l'onestà e le grandi doti umane e professionali.

Venezia, 3 giugno 2025

La Presidente Monica Grosselle, i Vice Presidenti Silvia Basso e Omer Vilnai, il Consiglio Generale, il Direttore e il personale di ANCE Padova, anche a nome degli associati tutti, si stringono al grande dolore dei figli Massimo, Roberto, Vittorio e dei familiari per la scomparsa del Pastpresident

Geom.
Giancarlo Pavin

ricordandone le doti professionali ed umane di imprenditore lungimirante unitamente alla forte passione e allo spirito di coesione che hanno segnato il suo lungo impegno in favore della categoria dei costruttori edili dell'ANCE.

Padova, 3 giugno 2025

6000 MQ DI GRANDI PROMOZIONI

Mobil Discount
QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO

CAMERA MATRIMONIALE

CUCINA CM 255 COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI

SOGGIORNO CM 240

IN PRONTA CONSEGNA
DIVANI LETTO - RETI - MATERASSI - POLTRONE RELAX - CUCINE - CAMERE - ARMADI VARIE MISURE
INGRESSI - BAGNI - SCARPIERE - LIBRERIE - SCRIVANIE - COMPLEMENTI VARI

CUCINA CM 360
COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI E LAVASTOVIGLIE

€599
DIVANO ANGOLARE CON ESTRAIBILE

MADIA CM 205

DIVANO LETTO

LETTO MATRIMONIALE CON CONTENITORE

CAMERA MATRIMONIALE CON CONTENITORE

POLTRONA RELAX 2 MOTORI

CAMERA A PONTE 2 LETTI CON DOGHE

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA (escluso lunedì mattina)
SIGNORESSA (TV) Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina) - Tel. 0423.670368 Orari: 9,00 - 12,30 / 15,00 - 19,00
E-mail: mobildiscountmds@libero.it - Sito: www.mdsmobildiscount.it